



cronache dell'

123-124 LUGLIO AGOSTO 1963

INA



Corporate Heritage
& Historical Archive



**RASSEGNA MENSILE
DI VITA AZIENDALE,
CULTURA ASSI-
CURATIVA E IN-
FORMAZIONE VARIA**

**cronache
dell'**



DIRETTORE

Salvatore Matricardi

REDAZIONE

Laura Biasiotti (Segretaria) -
Eugenia Calamida - Eugenio
Bardzki (Impaginazione).

COLLABORATORI

Giovanni Bonini - Mario Cesa-
retti - Mario Colonnelli - Aldo
Gaffi - Alessandro Gentili - A-
delmo Kohler - Guglielmo Leo-
ne - Giovanni Manfredi - Alva-
ro Riccardi - Francesco Rosati.

FOTOGRAFIE

A. Mercuri - Ag. Suriano

SOMMARIO

Cinquant'anni dell'I.N.A. alla ribalta della Nazione	1
Avvenimento nazionale (S. M.)	2
Addio cinquantenario!	3
I primi cinquant'anni dell'I.N.A. solennemente celebrati alla presenza del Capo dello Stato nella sede dell'Istituto	4
Il Capo dello Stato riceve Amministratori e Sindaci dell'I.N.A.	11
Festa di famiglia al Palazzo dello Sport con 8.000 collaboratori del Gruppo I.N.A.	12
Paolo VI benedice gli assicuratori del Gruppo I.N.A.	21
La medaglia del cinquantenario offerta al Card. Luigi Traglia	23
Il ricordo dei combattenti e dei caduti	24
Le manifestazioni della mattina del 27 giugno	26
In Eurovisione un concerto offerto dalla RAI-TV per il cinquantenario dell'I.N.A.	28
La partecipazione delle Compagnie straniere	29
Le altre manifestazioni. La XXXI tornata scientifica dell'Associazione italiana per lo studio della Medicina dell'Assicurazione vita - La visita degli assicuratori dell'I.N.A. convenuti a Roma alla sede dell'Istituto - Auguri per il cinquantenario I.N.A.	32
Fotocronaca delle manifestazioni	33
Il bilancio al 31 dicembre 1962 - 50° esercizio	41
Consegnati al Presidente del Consiglio gli utili del 50° esercizio dell'I.N.A.	45
Le celebrazioni dell'I.N.A. nella stampa e nella RAI-TV	46
Unanimità di consensi per il cinquantenario	48
Alla TV, Programma Nazionale del 12 luglio: intervista del prof. Francesco Santoro Passarelli	53



1^a di copertina. In alto: L'ingresso del Palazzo, sede dell'I.N.A., nei giorni delle manifestazioni cinquantenarie. Al centro: Il Salone del Consiglio, nel quale, il 27 giugno, alla presenza del Capo dello Stato e delle più alte Autorità, è stato solennemente celebrato il cinquantenario dell'I.N.A.

2^a di copertina. Un disegno di Bardzki che raffigura il grandioso cancello di ingresso della sede dell'I.N.A. in via Salustiana. Attraverso il cancello si intravede il palazzo di via Umbria, dove hanno sede i Servizi industriali.

3^a di copertina. Uno scorcio del Palazzo dello Sport all'EUR nel pomeriggio del 29 giugno (disegno di Bardzki).

4^a di copertina. L'esterno e l'interno del Palazzo dello Sport, come sono apparsi agli 8000 collaboratori del Gruppo I.N.A. accorsi nel pomeriggio del 29 giugno per partecipare alla manifestazione.



**Corporate Heritage
& Historical Archive**

La partecipazione alle celebrazioni in cifre

Nelle altre pagine del presente fascicolo di *Cronache dell'I.N.A.* il lettore troverà ampie notizie sul diario delle cerimonie conclusive per il Cinquantenario dell'Istituto. Migliaia di persone, provenienti da ogni regione d'Italia ed anche dall'estero, vi hanno partecipato. Il loro intervento alle celebrazioni ha richiesto l'impiego di un complesso logistico di primo ordine, meticolosamente predisposto. Uomini e mezzi sono stati mobilitati dall'Istituto per ricevere, alloggiare, accompagnare gli intervenuti e per disciplinare il loro afflusso ai luoghi d'incontro. Gli uffici della Direzione generale dell'I.N.A. hanno lavorato a pieno ritmo fino a notte inoltrata, perfino nei giorni festivi, per assicurare il regolare svolgimento delle cerimonie secondo il programma prestabilito.

Al fine di garantire la migliore assistenza ai colleghi della periferia, convenuti in Roma per le manifestazioni di chiusura del Cinquantenario, si è provveduto a costituire un Comitato di Accoglienza composto dagli Ispettori dell'I.N.A., dalla Presidenza del Dopolavoro e da impiegati della Direzione generale.

Il Comitato è stato articolato per espletare molteplici compiti come l'accoglienza dei partecipanti al momento del loro arrivo nella capitale, il controllo

del servizio pullmans predisposto per il trasferimento degli ospiti nei rispettivi alberghi e l'accertamento della sistemazione negli alberghi stessi, l'assistenza prima, durante e dopo lo svolgimento delle manifestazioni programmate per l'occasione (cerimonia Palazzo dello Sport-EUR, giro turistico *Roma di notte*, cena, Messa in S. Pietro ed Udienza Pontificia, assistenza sanitaria).

Il Comitato ha inoltre realizzato il programma di distribuzione delle cartelle-ricordo a tutti i convenuti ed ha infine, attraverso due uffici installati uno presso la Stazione Termini e l'altro presso la Sede del Dopolavoro I.N.A. in Via Veneto, assolto il compito di fornire informazioni di carattere generico e turistico agli ospiti.

Le tabelle che seguono mostrano i dati relativi al censimento dei partecipanti alle celebrazioni.

La prima riguarda le varie categorie di invitati, i consiglieri d'Amministrazione, i dirigenti, il personale delle Direzioni generali dell'I.N.A. e delle Società collegate e loro familiari.

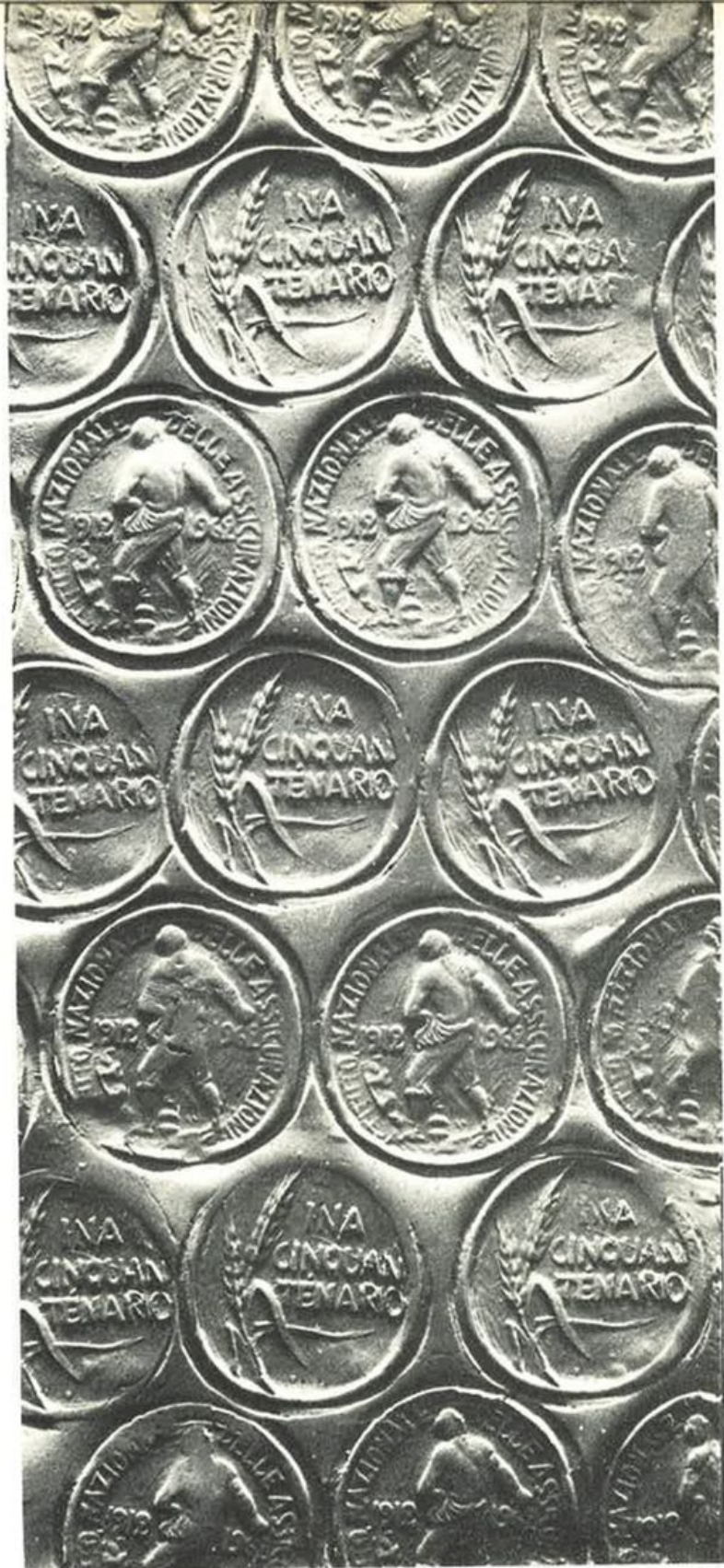
La tabella n. 2 riguarda, invece, i titolari delle Agenzie generali, i loro collaboratori ed i rispettivi familiari.

Il prof. Santoro Passarelli e il dott. Casali visitano la sede del Dopolavoro Aziendale dell'I.N.A. di via Vittorio Veneto dove, nei giorni delle manifestazioni cinquantenarie, erano sistemati gli uffici del Comitato di Accoglienza.



Tab. n. 1

Categorie	Numero intervenuti
Autorità ministeriali e personalità	95
Invitati stranieri	33
Altri invitati	13
Stampa	18
	159
I. N. A.	
Consiglio Amministrazione	17
Dirigenti	37
Comitati Cinquantenario e A.N.A.-G.I.N.A.	59
Personale Direzione generale	1.614
Amministratori Immobili	14
Medici fiduciari	5
Ex Dirigenti	10
Agenti generali onorari	21
Ex Agenti generali	21
Tredicini	108
Pensionati	146
Familiari	1.679
	3.731
Società Collegate	
Consiglieri	14
Dirigenti Assitalia	27
Dirigenti Fiumeter e Praevidentia	37
Personale Assitalia	201
Personale Fiumeter e Praevidentia	179
Familiari Assitalia	167
Familiari Fiumeter e Praevidentia	150
	775
Totale generale	4.665



**CINQUANT'ANNI DELL'I. N. A.
ALLA RIBALTA DELLA NAZIONE**



Avvenimento nazionale



Negli ultimi giorni di giugno, ma soprattutto il giorno 27, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è stato al centro degli avvenimenti nazionali. L'incalzare di eventi eccezionali, di portata mondiale — quali la morte di Papa Giovanni XXIII, il Conclave, l'elezione di Papa Paolo VI — o internazionale — quale la formazione del nuovo Governo in Italia dopo le elezioni politiche del 28 aprile — sembravano dover relegare le manifestazioni di chiusura del cinquantenario dell'I.N.A. fra i fatti marginali, non suscettibili di suscitare nell'opinione pubblica un largo interesse. Invece si è avuto modo di constatare come anche il cinquantenario dell'Ente pubblico abbia costituito un avvenimento, abbia — come si dice in gergo giornalistico — *fatto notizia*. Televisione, radio, stampa quotidiana, cinegiornali hanno sottolineato le manifestazioni celebrative dell'I.N.A. con una estensione ed una frequenza propria dei maggiori avvenimenti di rilievo nazionale. E' ben difficile che, negli ultimi giorni di giugno, il nome dell'I.N.A. non sia divenuto familiare in milioni di case italiane, se non altro, per il ben riuscito concerto di musica sinfonica offerto all'Istituto dalla RAI-TV e trasmesso in collegamento *Eurovisione* la sera del 27 giugno.

L'I.N.A. nella sua sede onorato dall'ambita presenza del Capo dello Stato, l'I.N.A. più volte sui teleschermi di decine e decine di milioni di telespettatori, l'I.N.A. nella solenne accolta dei suoi collaboratori nell'immensa aula del Palazzo dello Sport all'EUR, l'I.N.A. nella gloria della Basilica Vaticana ai piedi del nuovo Supremo Pastore della Cristianità il giorno stesso della sua incoronazione... La cornice nella quale le manifestazioni cinquantenarie dell'I.N.A. si sono inserite non poteva essere più splendida di quella che i disegni della Provvidenza hanno imperscrutabilmente predisposto. Anziché sminuire il quadro, questa eccezionale cornice, unica nella storia di un grande Ente, lo ha posto, in definitiva, in maggior risalto e lo ha accreditato all'attenzione delle autorità e del pubblico al di là di ogni più ottimistica previsione.

Attraverso le manifestazioni del 27 giugno, l'intera Nazione ha potuto acquisire una cognizione dell'Ente pubblico per lo sviluppo della previdenza volontaria, della sua potenza, della sua dimostrata capacità di soddisfare il bisogno di sicurezza delle famiglie, come non era mai avvenuto in passato. Le reali dimensioni dell'I.N.A., la sua preminenza nel Paese, il suo dinamismo sono apparsi chiaramente agli occhi di tutti gli osservatori e di quanti dell'Istituto avevano un'idea più o meno vaga ed imprecisa. Una valida testimonianza di questa rivelazione della grandezza dell'I.N.A. è venuta dai graditissimi ospiti stranieri, i quali, rientrati nei Paesi di provenienza, hanno nei loro indirizzi di saluto e di ringraziamento sottolineato tutti questa saliente caratteristica dell'Istituto.

* * *

Ma la testimonianza più significativa è venuta da quanti sono stati i protagonisti delle indimenticabili giornate del 29 e del 30 giugno. In quelle giornate l'I.N.A. non era più soltanto una categoria giuridica, una istituzione, un insieme di cifre, un agglomerato anonimo e meccanico di operazioni: era soprattutto una realtà vivente, vibrante, operante; era una famiglia unita nella sua immensità e varietà; era una sinfonia di cuori ardenti per uno stesso ideale, era un esercito anelante ad una grande conquista. Gli ottomila partecipanti alle manifestazioni del 29 e del 30 giugno forse si consideravano *diaspora*, perchè mai in precedenza si erano ritrovati tutti insieme ed invece si sono ritrovati *comunità*. Indubbiamente il ritrovarsi insieme nella grande cavea del Palasport i provenienti dal Trentino e dalla Calabria con i residenti a Roma ed i provenienti dalla Val d'Aosta, gli anziani del 1913 (i *tredicini*) con i giovanissimi del '63, i collaboratori della *periferia* con quelli del *centro*, ha costituito per tutti un motivo di gioia, di soddisfazione, di fierezza... ed anche di sorpresa, perchè ben pochi potevano avere, prima di en-

ADDIO, CINQUANTENARIO!

Melanconicamente è sceso il sipario, nella notte del 30 giugno, dopo una serie di semplici e serene rappresentazioni di come si è fatta viva la vita dell'I.N.A. in dieci lustri appena.

Gioia e malinconia d'incontri, conoscenze e ricordi; orgoglio di rendiconti e di promesse.

Armonia familiare nell'adunanza del 3 aprile dell'anno scorso al Sistina.

Pubblica solennità nel rapporto che il nostro Presidente ha tenuto di fronte al Capo dello Stato e delle rappresentanze delle Autorità politiche ed economiche della Nazione, il 27 giugno scorso, nella maestosa sala delle riunioni consiliari, nell'imponente ambito della classica architettura della sede sallustiana.

Plastica visione di potenza nella grande adunata al Palazzo dello Sport, nella moderna EUROMA: così ci piace denominare questa città satellite di Roma, nata con un suo destino che ha superato le vicende dei tempi e lo spunto nazionalistico che la germinò, e che, ora, raccoglie romanamente anche il respiro comunitario nel fluire di gente d'ogni stirpe fra le mura dei suoi edifici destinati ai Congressi e ai grandi incontri, oltre che all'operare moderno.

Affettuoso incontro di uomini di ogni regione, collegati nella fedeltà all'I.N.A. Abbraccio fraterno fra quelli del centro e quelli dell'esterno.

Grazie a tutti, amici dell'I.N.A., ma ancora una volta grazie due volte a coloro che convennero a Roma, per testimoniare il rinnovato impegno di far grande la previdenza volontaria e l'I.N.A., che ne è l'alfiere possente.

(continuaz. dalla pag. 1)

trare nel Palazzo dello Sport, una pallida idea dell'imponenza inusitata dell'assemblea che vi si andava raccogliendo. Se in quel momento, come il Presidente ha voluto sottolineare, si consideravano idealmente presenti nel Palazzo dello Sport tutti coloro che erano stati impediti dall'intervenire, e con loro anche tutti gli assicurati, che sono milioni e milioni, quella dell'EUR costituiva, senza dubbio alcuno, la più concreta e completa personificazione di ciò che l'I.N.A. è e fa.

* * *

Le manifestazioni conclusive delle celebrazioni cinquantenarie hanno avuto, dunque, uno svolgimento propizio ed un esito positivo. La rievocazione contenuta in queste pagine vuol essere soltanto un alimento visivo al ricordo nel quale le giornate di fine giugno vivono nell'intimo di ciascuno di coloro che quelle giornate hanno vissuto. Vuol essere, questa rievocazione, un sussidio per coloro che non sono stati presenti ed anche per gli altri i quali vogliano mostrare nella cerchia delle rispettive conoscenze che cosa hanno visto dell'Ente quando sono stati a Roma.

* * *

Ma non è possibile chiudere queste brevi note introduttive senza

adempiere un dovere primordiale: l'attestazione della riconoscenza dell'Ente verso coloro che hanno cooperato alla sua celebrazione.

Il primo pensiero di filiale gratitudine si rivolge al Sommo Pontefice, a S. S. Paolo VI, il quale — si può ben dire con gesto assolutamente spontaneo perchè nessuna richiesta ufficiale gli era stata indirizzata — si è compiaciuto di ammettere gli appartenenti all'I.N.A. alla prima udienza collettiva fissata per altri nella Basilica Vaticana, rivolgere loro la sua parola e impartire con grande effusione di cuore la benedizione apostolica, autentica primizia di cui gli appartenenti all'I.N.A. possono considerarsi privilegiati beneficiari.

E ancora al vertice del nostro grato pensiero sta il Capo dello Stato, di cui l'Istituto ha potuto apprezzare la benevola disposizione nei suoi riguardi. L'on. Segni ha fatto all'I.N.A. un dono eccezionale, per ora unico: quello della sua presenza nella sede stessa dell'Ente. Mai, infatti, era in precedenza avvenuto che il Capo dello Stato avesse concesso un siffatto onore all'Istituto. Al Presidente della Repubblica va, perciò, lo omaggio riconoscente, devoto e perenne di tutti gli appartenenti all'I.N.A.

L'Istituto è, poi, riconoscente a quanti hanno voluto rendergli onore col dono della loro presenza alle manifestazioni o con l'attestato della loro adesione alle celebrazioni. Vorremmo citarli qui tutti, uno ad uno, come sarà fatto nelle pagine che seguono. Ma preferiamo accomunarli tutti nella espressione del ringraziamento sentito che consideriamo rivolto singolarmente a ciascuno di loro. Se un'eccezione è consentita, questa riguarda l'onorevole Ministro dell'Industria e del Commercio, il quale con la sua parola ha inteso dire quanto le pubbliche Autorità apprezzino la funzione e l'opera dell'I.N.A.

L'Istituto è, infine, riconoscente a tutti i suoi valorosi collaboratori, i quali con la loro effettiva presenza alle manifestazioni hanno voluto corroborarsi per il lavoro che li attende nell'ulteriore cammino — cammino secolare — dell'Istituto. Ciascuno di loro, giunto a Roma fin dalle più remote Regioni, ha nel ritorno portato con sé un nuovo viatico che lo accompagnerà e lo sosterrà nel lungo cammino, perchè le ulteriori mete fissate all'azione dell'I.N.A. siano felicemente raggiunte, come è stata felicemente raggiunta quella del primo cinquantenario.

S. M.

I primi cinquant'anni dell'INA solennemente celebrati alla presenza del Capo dello Stato nella sede dell'Istituto

Non si può non ricordare la storia della nascita dell'Istituto per apprezzare nel suo giusto significato il valore di questa manifestazione. Acerbamente contrastata da una parte cospicua della Nazione, che manifestava la sua opposizione in Parlamento e nel Paese, attraverso la stampa, assemblee di categoria, petizioni; fervidamente sostenuta dal Governo e dall'ala più avanzata del Parlamento, la nascita dell'Istituto è stata poi una realtà che ha determinato una presenza, nel settore dell'economia nazionale, che si è venuta costituendo in silenzio, nell'ambito di un lavoro costante, durato cinquant'anni.

Forse molti interrogativi rimasero a mezz'aria, senza risposta, nelle aule parlamentari o sulle colonne dei giornali negli anni 1911 e 1912. Ma ecco al termine dell'arco dei cinquant'anni giungere la risposta, per tutti. Per quelli che lo avversarono e per i sostenitori, il 27 giugno 1963 l'Istituto, attraverso la più competente parola del suo Presidente, ha reso conto di questa sua attività cinquantennale: del suo determinante intervento per la più ampia diffusione fra gli italiani dello spirito previdenziale, dei servizi di preminente interesse pubblico resi allo Stato, delle sue iniziative a carattere sociale nell'ambito dell'economia nazionale, delle sue provvidenze liberali per i suoi assicurati e per i suoi riassicurati, che sono gli assicurati delle Compagnie. L'Ente di Stato ha presentato al Paese il superbo consuntivo delle sue opere. Gli italiani avranno, in tal modo, preso adeguata cognizione di ciò che l'Istituto è stato fin dalle sue origini nella vita del Paese e di ciò che è oggi e, dalla percezione di questa realtà, avranno certamente intuito ciò che, domani, attraverso una sempre più congrua utilizzazione della sua molteplice potenzialità, potrebbe divenire per gli italiani stessi.

Nessuna sede, perciò, più propria, per questa solenne celebrazione, della stessa sede dell'Istituto. Abbellita, infiorata, imbandierata per l'occasione, con l'ampio drappo rosso, che dal balcone si spingeva fin sull'arco centrale d'ingresso all'atrio, recante la smagliante scritta in oro *Cinquantenario I.N.A.*, la sede di via Sallustiana n. 51 ha accolto nella sala del Consiglio di Amministrazione, con il Capo dello Stato, oltre duecento invitati fra Autorità e personalità del mondo politico, economico e assicurativo italiano e straniero.

La solenne cerimonia ufficiale ha avuto un concorso di partecipazioni superiore ad ogni previsione per l'interesse suscitato dalla relazione sui cinquant'anni di attività dell'Ente di Stato in un settore così importante della vita economica italiana; di ciò si è avuta conferma negli ampi servizi riportati dalla stampa, dalla radio e dalla televisione.

D'altronde, che il complesso delle manifestazioni di chiusura avrebbe assunto un vasto rilievo, tale da superare i confini del mondo assicurativo, si intuiva facilmente non solo dalla stessa articolazione del programma delle manifestazioni, ma, soprattutto, dall'alto Patronato concesso dal Presidente della Repubblica alle celebrazioni e dalla partecipazione dello stesso Capo dello Stato alla cerimonia ufficiale del 27 giugno.

Al mattino di quel giorno, il Consiglio di Amministrazione aveva approvato il bilancio del cinquantennio esercizio. Si era così completato l'atto formale relativo all'ultimo dei cinquant'anni consuntivi, che si volevano celebrare. Nello stesso pomeriggio del 27 giugno, infatti, ha avuto luogo la solenne cerimonia ufficiale del Cinquantenario di attività dell'I.N.A.

Fin dalle ore 17 erano giunti i primi invitati, accolti nell'atrio dagli alti Dirigenti dell'Istituto. Seguivano le Autorità e le personalità del mondo politico ed economico della Nazione. Alle ore 18.05, accolto dai rappresentanti delle Camere, del Governo, dalle alte Cariche dello Stato e dal Presidente e dal Direttore generale dell'I.N.A., giungeva il Presidente della Repubblica, che veniva accompagnato nel Salone del Consiglio, già gremito di invitati che occupavano le duecento poltroncine rosse allineate nella sala.

Nel frattempo avevano preso posto al tavolo del-

Il prof. Santoro Passarelli con il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Giuseppe Togni, il Capo dell'Ispettorato delle Assicurazioni Private dott. Gaetano Angela, e il Sindaco dell'I.N.A. dott. Antonio Padellaro.





Il prof. Santoro Passarelli e il dott. Carlo Casali si intrattengono con il Ministro del Tesoro, on. Emilio Colombo, e con il Sindaco di Roma, prof. Glauco Della Porta.

la Presidenza il Ministro dell'Industria e Commercio on. Giuseppe Togni, il Ministro del Tesoro on. Emilio Colombo, il Presidente dell'I.N.A. prof. Francesco Santoro Passarelli, il Direttore generale dott. Carlo Casali, il Presidente della Società Fiumeter on. Francesco Chieffi, in rappresentanza delle Collegate, il Presidente del Collegio Sindacale dell'I.N.A., dott. Dario Quintavalle, il Decano degli Agenti generali dell'I.N.A. rag. Giovanni Borioli, il rappresentante del personale *tredecino* della Direzione generale dott. Leonardo Bondi. Sedevano, dietro il tavolo della Presidenza, i Consiglieri di Amministrazione prof. Giuseppe Bartolo, dott. Gaetano Angela, on. Luigi Carmagnola, on. Angelo Corsi, on. Benedetto Cottone, prof. Antigono Donati, gr. uff. Alberto Nocentini, dott. Ludovico Nuvoloni, dott. Enzo Porta, i Sindaci S. E. Carlo Marzano e dott. Antonio Padellaro e l'avv. Mario Ghersi, Segretario del Consiglio.

Erano, altresì, presenti in sala, oltre naturalmente al Capo dello Stato, il Segretario generale alla Presidenza della Repubblica dott. Paolo Strano, il dott. Federico Sensi, consigliere diplomatico, il gen. di C.A. Emiliano Scotti, il dott. Mario Costa, Segretario particolare del Presidente della Repubblica; per il Senato il sen. Giovan Battista Bertone; per la Camera l'on. Alessandro Butté; i Ministri del Bilancio on. Giuseppe Medici, delle Finanze on. Mario Martinelli, dell'Agricoltura e Foreste on. Bernardo Mattarella, del Lavoro e Previdenza Sociale on. Umberto Delle Fave, del Commercio con l'Estero on. Giuseppe Trabucchi, della Marina Mercantile on. Francesco Dominè, delle Partecipazioni Statali on. Giorgio Bo, della Sanità on. Raffaele Jervolino; i Sottosegretari di Stato alla Marina Mercantile on. Mario Antoniozzi, al Turismo e Spettacolo on. Ruggero Lombardi, agli Affari Esteri on. Giuseppe Lupis, alla Pubblica Istruzione on. Domenico Magri, ai Lavori Pubblici sen. Tommaso Spasari, al Commercio Estero on. Ferdinando Storchi, l'on. Ludovico Camangi, già Sottosegretario di Stato, il Segretario Politico della DC on. Aldo Moro, il Vice Segretario Politico della DC on. Angelo Salizzoni, il Presidente della Commissione Lavori Pubblici alla Camera on. Danilo De Cocci, il Presidente della Corte Costituzionale S. E. Gaspare Ambrosini, i Giudici della Corte Costituzionale prof.

Giuseppe Chiarelli, avv. Biagio Petroncelli, avv. Aldo Sandulli; il Presidente della Corte dei Conti dott. Ferdinando Carbone, il Procuratore generale della Corte di Cassazione avv. Enrico Poggi, il Presidente del Consiglio di Stato prof. Carlo Bozzi, il Presidente del C.N.E.L. sen. Pietro Campilli, il Provveditore generale dello Stato dott. Vincenzo Firmi, il Vice Prefetto di Roma dott. Giovanni Moscato, il Sindaco di Roma prof. Glauco Della Porta, il Questore di Roma dott. Salvatore De Stefano, il comm. Achille Guerrini in rappresentanza del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Roma dott. Nicola Signorello, il gen. di Divisione dei Carabinieri in rappresentanza del Comandante dei Carabinieri gen. Giovanni Di Lorenzo, il Segretario generale della Camera dei Deputati dott. Corrado Piermani. Fra gli intervenuti sono stati notati anche i Presidenti dell'ISTAT prof. Giuseppe De Meo, dell'INAM prof. Mario Alberto Coppini, dell'Alitalia prof. Nicolò Carandini, dello INCIS avv. Umberto Ortolani, della Confagricoltura dott. Alfonso Gaetani, dell'Istituto Italiano degli Attuari prof. Bruno De Mori, del Consorzio OO. PP. dott. Tullio Odorizi, della Società Italiana Assicurazioni Crediti avv. Ranieri Babboni, della Banca Nazionale del Lavoro rag. Giuseppe Corridori, delle Casse di Risparmio Riunite marchese Giuseppe Della Chiesa, del Credito Italiano dott. Giovanni Stringher, del Banco di Roma avv. Vittorino Veronese, il Direttore della Gestione Case per Lavoratori dott. Aldo Fiaccadori, il Direttore delle Cartiere Miliani dott. Enrico Tonalini, il dott. Clemente Briganti Colonna in rappresentanza del Presidente dell'E.N.I., il dott. Marcello Garroni, vice Segretario generale del C.O.N.I.

Hanno partecipato alla cerimonia numerosi Direttori generali e Funzionari di Ministeri; tra questi ricordiamo il dott. Franco Marinone, Direttore generale del Ministero Industria e Commercio, il dott. Salvatore Baeli del Ministero del Tesoro, l'avv. Giuseppe Belli, Capo Ufficio Legislativo del Ministero Industria e Commercio, la dott.ssa Ideale Bacci del Ministero Industria e Commercio, il dott. Costantino Beluscio, Capo Ufficio Stampa del Ministero dell'Interno, il dott. Berto Capitani, Capo Ufficio Stampa del Ministero Industria e Commercio, il dott. Milton Mori, Ispettore generale del Ministero dell'Industria e Commercio, il dott. Romolo De Caterini, Direttore ge-

Il Salone del Consiglio, addobbato per la cerimonia mentre il prof. Santoro Passarelli, alla presenza del Capo dello Stato, dei Ministri e delle altre Autorità pronuncia il discorso celebrativo.





nerale del Ministero delle Poste, il dott. Emilio De Marchi, Commissario del Poligrafico dello Stato, il dott. Angelino Corrias, Capo del Cerimoniale Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri; numerosi professori universitari: il prof. Celestino Arcna, il prof. Alberto Asquini, il prof. Raffaele D'Addario, il prof. Bruno De Finetti, il prof. Giuseppe Ferri, il prof. Federico Melis, il prof. Giuseppe Ottaviani.

Molte compagnie di assicurazione italiane erano presenti con i loro Presidenti e Dirigenti: tra questi ricordiamo il cav. lav. Gino Baroncini, Presidente e Amministratore Delegato delle *Assicurazioni Generali*; il comm. Alceo Colombo, Direttore della *Riunione Adriatica di Sicurtà*, in rappresentanza del prof. Picio Sacerdoti; l'avv. Giovambattista Migliori e il dott. Mario Amabile, rispettivamente Presidente e Direttore generale della *Compagnia Tirrena*; il dott. Amadeo Peyron, Presidente della *Cattolica Assicurazioni*; il dott. Mario Luzzatto, dell'*Unione Italiana di Riassicurazione*; e i rappresentanti di numerose Imprese di assicurazione sulla vita venuti a Roma dai vari Paesi dell'Europa e dell'America, che nominiamo singolarmente in altra parte. Erano presenti anche il sen. Eugenio Artom, Presidente dell'A.N.I.A., il dott. Riccardo Sestilli, Direttore, e il prof. Giuseppe Fanelli, Consulente dell'A.N.I.A., l'avv. Domenico Ravaoli, presidente dell'A.N.A.G.I.N.A.; i Direttori delle Riviste assicurative: *L'Assicurazione*, dott. Enzo Capaldo, *Attuale*, avv. Giovanni Galanti, *Notiziario Assicurativo*, dott. Giuseppe Scotti e il dott. Gilberto Vago di Sicurtà.

Della grande famiglia dell'I.N.A. e delle sue Collegate Assitalia, Fiumeter e Praevidentia erano presenti, nel salone, i Dirigenti e Amministratori e, graditissimi ospiti, anche l'ex Presidente prof. Roberto Bracco, gli ex Dirigenti ing. Leone Ambron, ing. Gino Cipriani, prof. Raffaele Cultrera, l'ex Consigliere, dott. Carlo Gra, e l'ex Amministratore comm. Giuseppe Mastromattei. Erano intervenuti anche la sig.ra Filomena Bovet Nitti, figlia dell'on. Francesco Saverio, il dott. Bonaldo Stringher, figlio dell'ex Presidente, la sig.ra Irene Pedace Scodnik, figlia dell'ex Direttore generale dott. Enrico. La Rappresentanza dell'I.N.A. per la Spagna ha partecipato con il dott. Cesare Kayon, il dott. Leo Imperatori, il comm. Vincenzo Rialdi, il cav. Francesco Scrimieri, don Jesus Garcia Valcarcel, dott. Ramon Biosca, don Gilberto Moncada,

don José Manuel Poyan Gónzales, cav. Giulio Matteini. Erano, inoltre, presenti il sig. Ernesto Guerici, Rappresentante dell'I.N.A. a Mogadiscio, e l'Agente generale di Asmara, comm. Domenico Tozzi. Hanno preso parte alla cerimonia l'on. Pietro Baldassarre, Presidente della Commissione del Seminatore d'oro, il professor Francesco Cuccia e l'ing. Tito Rumbolt, della Commissione consultiva immobiliare dell'I.N.A., il dott. Raffaele Galano, del Comitato Crediti all'Esportazione e il dott. Giovanni De Paolis del Comitato Assicredito.

Per la RAI sono intervenuti il dott. Gianluigi Pezza, Capo Ufficio Relazioni Pubbliche, il dott. Gregorio Pozzilli, Condirettore degli Affari Generali e il dott. Paolo Castelli, Capo Servizio Segreteria. Tra i numerosi giornalisti e direttori di giornali ricordiamo il Direttore del *Sole* dott. Enrico Pistolesi, del *Globo*, dott. Remigio Rispo, del *Momento Sera* dott. Antonio Sergio della *Gazzetta del Mezzogiorno* dott. Emanuele Del Giudice.

Alle ore 18,10 ha preso la parola il Presidente dell'Istituto e, quindi, ha parlato il Ministro dell'Industria e Commercio on. Togni.

I discorsi sono stati seguiti, attraverso l'impianto di altoparlanti, anche dalle sale attigue a quella del Consiglio e dai locali del Palazzo di via Umbria, ove era convenuto il personale della Direzione generale.

Terminati i discorsi, il Presidente della Repubblica ha voluto affacciarsi al balcone per ricevere il saluto che tutti i dipendenti, dalle finestre del palazzo di via Umbria, dalla via Sallustiana e dal giardino della sede, ove erano in parte discesi, gli hanno rivolto col più festoso entusiasmo.

Il Capo dello Stato si è, quindi, brevemente intrattenuto nei locali della Presidenza per poi discendere lo scalone d'onore e visitare la Mostra storica *50 anni di progresso della previdenza*, inaugurata al mattino. L'on. Segni si è compiaciuto per l'opera compiuta ed ha voluto apporre la propria firma nel libro apposito.

Quindi, ha attraversato l'atrio e, salutato ancora fervidamente dai presenti, è salito nell'auto per far ritorno al Quirinale.

In alto e in basso: Il Capo dello Stato, on. Antonio Segni, accompagnato dal Ministro dell'Industria e Commercio, on. Giuseppe Togni, dal prof. Santoro Passarelli, dal dott. Carlo Casali e dalle alte Autorità, visita la Mostra Storica « 50 anni di progresso della previdenza ».





Il prof. Santoro Passarelli illustra il significato delle celebrazioni cinquantenarie e comunica i risultati del cinquantesimo bilancio dell'Istituto nel corso della solenne cerimonia, svoltasi il 27 giugno nel Salone del Consiglio dell'Istituto.

Il discorso del prof. Francesco Santoro Passarelli

Per la prima volta nel volgere di cinquant'anni, all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è riservato il grande onore di accogliere nella sua stessa sede, perchè così da lui desiderato, il Capo dello Stato. La sua presenza in questo edificio che può considerarsi la casa di oltre cinque milioni di italiani assicurati sulla vita, in questa sala che oggi, nelle ore antimeridiane, ha visto adunato il Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1962, è legata a quello stesso evento che ha qui riunito, a fargli degnissima corona, le alte cariche dello Stato, parlamentari, alti esponenti e personalità dell'industria assicurativa e dell'economia e finanza della Nazione: il cinquantenario dell'Ente pubblico per l'esercizio delle assicurazioni libere sulla vita.

Al Signor Presidente della Repubblica, il quale non solo si è compiaciuto di accordare alle celebrazioni cinquantenarie il suo Alto Patronato, ma ad esse con tanta benevolenza e considerazione ha voluto aggiungere anche il dono ambizioso della Sua personale partecipazione, rivolgo innanzitutto il ringraziamento commosso, il saluto beneaugurante dell'Istituto.

Con uguali sentimenti di riconoscenza porgo il benvenuto deferente e cordiale a tutte le Autorità e Personalità qui convenute ed anche a quelle che, impedito di intervenire di persona, hanno voluto inviare la loro adesione. Un particolare grato saluto devo al Ministro dell'Industria e del Commercio, che ha dalla legge, ed esercita per mezzo dell'apposito Ispettorato, che vorremmo vedere assurgere a rango più alto, adeguato ai suoi compiti, la vigilanza sull'esercizio delle assicurazioni libere da parte delle Imprese private e dell'I.N.A.; al Ministro del Tesoro, che nei compiti del suo nuovo Dicastero in confronto dell'Istituto porterà, ne siamo sicuri, lo stesso spirito col quale ci ha assistito dal Dicastero dell'Industria durante tutti questi anni; al Ministro del Lavoro che ha un suo rappresentante nel Consiglio a simboleggiare la sintesi della previdenza volontaria con la previdenza sociale; agli illustri rappresentanti delle Imprese di assicurazione sulla vita e di riassicurazione,

nostri graditi ospiti, venuti da molti Paesi amici europei e d'oltreatlantico, valida testimonianza del posto di primo piano che l'assicurazione sulla vita detiene nel costume e nell'economia dei popoli di più progredita civiltà; agli esponenti delle Imprese nazionali che, a fianco a fianco con l'Istituto, operano in libera e sana competizione per allargare sempre più nel nostro Paese l'area della libera assicurazione sulla vita. E poichè delle 25 Imprese nazionali operanti nel ramo vita molte hanno preceduto il sorgere dell'I.N.A. ed alcune hanno superato il secolo, a queste ultime si rivolge in questo momento il pensiero dell'Istituto, per essere state le antesignane nel nostro Paese nell'esercizio di questa industria che cinquantuno anni or sono la volontà del Parlamento italiano attribui ad un Istituto pubblico. Mi riferisco alle Imprese che da noi hanno un diritto di decennanza nell'esercizio del ramo vita, la *Compagnia di Assicurazione di Milano*, fondata nel 1825, le *Assicurazioni Generali*, di cui abbiamo qui gradito ospite lo stesso Presidente, fondata nel 1831, e la *Riunione Adriatica di Sicurtà*, fondata nel 1838. Queste Compagnie, mentre l'Istituto celebra il suo cinquantenario, hanno tutte da tempo celebrato il loro centenario.

Le celebrazioni cinquantenarie dell'Istituto si sono iniziate, ora è un anno, con una manifestazione di carattere aziendale. Però la ricorrenza del 4 aprile 1912 fu considerata come buona occasione per tenere a Roma, organizzato dalla Sezione italiana dell'Associazione internazionale di diritto delle assicurazioni — e per essa dal Collega Donati — col concorso dell'Associazione fra le Imprese assicuratrici e dell'I.N.A., il primo Congresso internazionale di diritto delle assicurazioni. Il Congresso, che riuniti a Roma, il 4 aprile, in tre giornate di studi e di dibattiti molto proficui, centinaia di studiosi e di assicuratori provenienti da tutto il mondo, fu chiuso con un intervento di Antonio Segni, allora Ministro degli Affari Esteri. Il ricordo di quel Congresso è ancora vivo nei partecipanti, ai quali nei giorni scorsi sono stati rimessi i due volumi degli Atti del Congresso. A quella manifestazione segue l'odierna solenne celebrazione e seguirà il 29 corr. un'altra celebrazione di carat-

tere aziendale, alla quale prenderanno parte circa settemila appartenenti all'I.N.A. ed alle Società Collegate. Oltre a queste, altre celebrazioni sono state promosse che meritano di essere ricordate. L'I.N.A. — è il caso di rilevarlo — ha un'illustre tradizione nel campo della cultura ed è consapevole dei doveri che nell'epoca contemporanea spettano agli Enti pubblici anche economici di fronte alla cultura. Dai tredici volumi di studi assicurativi del periodo 1928-1943 alla rivista specializzata *Assicurazioni*; ai dieci concorsi per tesi di laurea in materie assicurative, svolti in questi anni; alla istituzione, insieme con altre Imprese, di una Cattedra universitaria di Gerontologia e Geriatria già funzionante presso l'Università di Firenze, e di una Cattedra di Diritto dell'assicurazione private, in via di attuazione presso l'Università di Roma; al premio annuo I.N.A. di due milioni per studi assicurativi, che viene conferito dall'Accademia Nazionale dei Lincei, è tutta una serie di iniziative culturali di innegabile rilievo. Dedicati alle celebrazioni cinquantenarie vedranno la luce prossimamente — e questa è una primizia dovuta a questo eletto uditorio —: un volume di scritti sulle assicurazioni preparati da insigni studiosi italiani, francesi, tedeschi, spagnoli, statunitensi in diritto, economia, finanza e tecnica delle assicurazioni; un volume sui primordi delle assicurazioni private, curato con ricerche compiute per oltre tre anni negli archivi di diverse città italiane con risultati di grande importanza dal prof. Federigo Melis, ordinario di Storia economica dell'Università di Pisa; e, infine, ultimo, ma forse primo almeno nell'ordine affettivo, un volume d'arte sulla gemma del patrimonio immobiliare dell'I.N.A., il fiorentino Palazzo Strozzi, che, curato con la collaborazione di altri esperti dal prof. Mario Salmi, rivelerà prossimamente al mondo la storia e il valore artistico del più bel palazzo rinascimentale italiano.

Le celebrazioni cinquantenarie dell'I.N.A. sono state onorate con la emissione di un francobollo commemorativo. Il richiamo consente di rinnovare alle Autorità di Governo il ringraziamento più vivo per questo importante riconoscimento dell'opera dell'Istituto.

La giustificazione morale di queste celebrazioni cinquantenarie sta nei risultati raggiunti dall'Istituto in questo mezzo secolo col contributo recato allo sviluppo della previdenza volontaria specialmente nei ceti meno abbienti e nelle zone meno fortunate e con l'apporto dato attraverso i finanziamenti e gli investimenti all'economia del Paese.

Il prestigio di cui l'Istituto gode all'interno e all'estero trova la sua ragion d'essere nella solidità della sua struttura, nell'efficienza della sua organizzazione, nella vastità della sua azione industriale e patrimoniale.

I risultati del lavoro compiuto dall'I.N.A., attraverso due grandi guerre con conseguenze catastrofiche e difficoltà di ogni genere, sono sintetizzati nel bilancio del 50° esercizio, approvato questa mattina dal Consiglio di Amministrazione. Ne espongo alcuni, concernenti l'attività industriale, gli investimenti e la situazione patrimoniale, il conto economico, l'utile di esercizio.

La produzione industriale dell'esercizio 1962 è stata la più alta del dopoguerra e, avuto riguardo ai capitali espressi in termini reali, anche in assoluto. Nel corso del 1962 sono stati perfezionati 376.019 contratti di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione, per un ammontare di oltre 311 miliardi di lire di capitali e di rendite. Rispetto al 1961 si è avuto un aumento del 10% nel numero dei contratti e del 16% nei capitali e rendite assicurati. Rispetto al 1957, fatta uguale a 100 la produzione di quell'anno, la produzione del 1962 raggiunge l'indice 187: la quale cosa significa che nel giro di soli cinque anni la produzione è pressoché raddoppiata. Alla produzione corrispondono i premi di prima annualità, che sono stati 16.1 miliardi nel 1961 e 19.0 miliardi nel 1962, con un aumento del 18%. Anche i premi di prima annualità risultano pressoché raddoppiati nei cinque anni.

Il portafoglio si è incrementato notevolmente tra il 1961 ed il 1962. Esso ha raggiunto, infatti, circa 5 milioni e 300 mila contratti, per un ammontare di 1.434 miliardi di capitali. Rispetto al 1961, i contratti sono aumentati di circa 156 mila unità ed i capitali e rendite di circa 175 miliardi. Non tenendo con-

to delle riassicurazioni passive, i capitali assicurati sono complessivamente prossimi ai 1.500 miliardi.

Anche le riserve matematiche hanno raggiunto un importante aumento, superando per la prima volta i 300 miliardi, cioè 39 miliardi più che nell'anno precedente. Mentre i capitali sono aumentati poco meno del doppio, le riserve matematiche sono cresciute molto più del doppio.

I premi di competenza dell'esercizio al lordo delle quote cedute e al netto degli accessori sono aumentati di oltre il 12%, passando a 57.9 miliardi. L'aumento rispetto al 1957 è del 65%. Molto più considerevole è l'aumento delle somme liquidate agli assicurati che ha raggiunto il 122%. Nel 1962 le somme liquidate agli assicurati per gli impegni contrattuali, per la partecipazione agli utili e per maggiorazione di capitali e rendite deliberata nel 1956 sono ammontate a L. 22,6 miliardi. In soli sei anni l'Istituto ha pagato ai suoi assicurati oltre 100 miliardi di lire.

Gli investimenti patrimoniali, che nel 1961 avevano già registrato un forte balzo in avanti, si sono ulteriormente accresciuti nel 1962; in detto esercizio la disponibilità per gli investimenti è stata pari a 81.1 miliardi contro i 79.1 miliardi del 1961. Costante direttiva dell'attuale Amministrazione è rimasta quella di promuovere, direttamente o indirettamente, il finanziamento di opere pubbliche interessanti la collettività e soprattutto laddove era più necessario, cioè nell'Italia meridionale ed insulare. Al 31 dicembre 1962 il totale degli investimenti patrimoniali era di 326.6 miliardi, contro i 289.3 miliardi del 1961, con un aumento del 12,9%. Il complesso dei beni immobili figura nel totale degli investimenti con la cifra di 112.3 miliardi e il 34,4%.

Nel 1962 l'utile di esercizio è stato di 3.1 miliardi, contro 3.3 miliardi del 1961. Per il terzo anno, a partire dal 1960, è stato possibile procedere all'assegnazione degli utili residui in parti uguali allo Stato ed agli assicurati. La quota assegnata per il 1962 è di poco inferiore ad 1 miliardo e 300 milioni allo Stato ed altrettanto agli assicurati. Allo Stato la quota sarà versata prossimamente in contanti come negli anni passati. Così in questi tre anni dalla ripresa dell'attribuzione degli utili risultano versati allo Stato oltre quattro miliardi di lire e altrettanti sono stati accreditati agli assicurati.

Quest'anno l'Istituto ha ritenuto di dover adottare a favore degli assicurati e per incrementare lo sviluppo dell'assicurazione sulla vita, un provvedimento particolare. Com'è noto, nel 1956 il Consiglio di Amministrazione, allo scopo di andare incontro alle attese degli assicurati che avevano stipulato le polizze prima del 1945, deliberò di maggiorare capitali e rendite in base a determinati coefficienti che tenevano conto dell'epoca della stipulazione dei contratti — e questa operazione passò sotto gli auspicci del Ministro Medici, di cui ricordiamo il vivo interessamento. Il provvedimento fu reso possibile dall'esistenza delle disponibilità occorrenti ed ebbe conseguenze favorevoli per la produzione assicurativa. Col provvedimento stamane approvato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione, avvalendosi delle disponibilità del fondo di conguaglio monetario, si intende concorrere, anche in adesione ad un invito che ci venne dall'on. Colombo, allora Ministro dell'Industria e del Commercio, alla riduzione del costo finale dell'assicurazione, liquidando — questa è l'essenza del provvedimento — a titolo di premio di fedeltà, capitali e rendite addizionali agli assicurati con contratti in vigore da almeno tre anni. L'Istituto corrisponderà, per i contratti con scadenza fra il 1° gennaio 1963 e il 30 giugno 1964, l'integrazione al termine della durata del contratto o immediatamente in caso di premorienza, secondo una aliquota variabile in relazione all'anno di emissione della polizza. Sommando le aliquote — questo per dare una misura del provvedimento — per la partecipazione ordinaria agli utili, per la maggiorazione deliberata nel 1956 e per il premio di fedeltà ora istituito, un assicurato che abbia contratto la sua polizza tra il 1° luglio 1929 e il 30 giugno 1930 e raggiunga la scadenza entro il 30 giugno 1964 percepirà, per ogni 1000 lire di capitale assicurato, altre 1.581 lire di capitale aggiuntivo. Le indicazioni del quadro relativo, che sarà pubblicato, chiariscono con il linguaggio concreto delle ci-

fre, meglio di qualunque commento, la politica costantemente perseguita dall'I.N.A. in difesa del risparmio assicurativo, mediante l'associazione degli assicurati alle proprie fortune.

Un ultimo provvedimento modesto, ma significativo, figura tra le delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione nell'approvazione del bilancio 1962. Poiché tra le polizze sottoscritte nel 1913, primo esercizio dell'Ente, oltre un centinaio di polizze emesse nella forma *vita intera*, dopo 50 anni sono ancora in vigore e per 26 viene ancora corrisposto il premio dall'assicurato, il Consiglio ha deliberato la liquidazione anticipata delle polizze stesse, con tutti i benefici maturati a seguito dei successivi provvedimenti adottati a favore degli assicurati, ivi compreso, ed a buon diritto, il premio di fedeltà, di una fedeltà durata cinquant'anni, per tutta una vita!

La riforma della legislazione sull'esercizio delle assicurazioni private operata nel 1923 pose stabilmente l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in posizione di concorrenza con le imprese private di assicurazioni sulla vita. Fu attribuita, peraltro, all'Istituto la facoltà di esercitare non direttamente, ma attraverso Società collegate, le assicurazioni dei rami danni. Pertanto l'Istituto provvide da solo a creare nel 1923 la Società *Le Assicurazioni d'Italia*, attribuendo a detta Società l'esercizio dei rami elementari e ponendo così la propria Organizzazione agenziale in condizioni di parità concorrenziale con l'Organizzazione agenziale delle altre imprese operanti in Italia.

In prosieguo di tempo l'Istituto estese le sue partecipazioni assicurative, di modo che oggi è presente sul mercato italiano un Gruppo assicurativo I.N.A., costituito da un lato dall'I.N.A. e dalla Società Collegata *Le Assicurazioni d'Italia* con organizzazione territoriale comune, dall'altro dalle Società affiliate *Fiumeter* e *Praeventia*, che sono anche collegate tra loro. Tanto l'Istituto con *Le Assicurazioni d'Italia* quanto la *Fiumeter* con la *Praeventia* operano in tutti i rami assicurativi, ed i risultati complessivi, realizzati limitatamente al lavoro italiano, pongono il Gruppo I.N.A. al primo posto nella graduatoria delle imprese e dei raggruppamenti di imprese del settore assicurativo operanti in Italia. Questo è merito di

tutti coloro che hanno collaborato all'Istituto ed al Gruppo con impegno zelante e continuo: personale interno e personale periferico. Non si può qui non ricordare la benemerita di tutti i collaboratori del Gruppo I.N.A.

Le assicurazioni libere sulla vita si sviluppano e, pur ostacolata, la loro marcia continua, felicemente soprattutto nei Paesi più evoluti, continua sebbene, occorre dirlo, stentatamente qui in Italia. Secondo i dati comunicati dal Ministero dell'Industria e del Commercio sulla produzione e sui premi incassati nel 1962, in complesso, mentre il numero delle polizze è rimasto pressoché invariato — ecco dove si rileva un difetto di struttura — i capitali assicurati sono aumentati da 619 miliardi del 1961 a 716 miliardi del 1962, ed i premi incassati da 98 a 110 miliardi. In percentuale, gli aumenti superano il 15% e il 12%.

L'I.N.A. si pone un suo particolare traguardo da raggiungere, un traguardo lontano, ma che si confida potrà essere raggiunto: quello di una polizza dell'Istituto per ogni famiglia italiana. In Olanda si contano più di due polizze per abitante, negli Stati Uniti almeno 3 polizze per ogni famiglia, in Inghilterra ogni cittadino ha almeno una polizza di assicurazione, in Svizzera ogni cittadino spende in media 1000 franchi all'anno per le sue assicurazioni. Alcuni Paesi, anche gravemente danneggiati dalla guerra come la Germania Occidentale ed il Giappone, hanno proceduto nel giro di pochi anni alla ricostruzione ed allo sviluppo dei portafogli vita con un ritmo travolgente.

Le assicurazioni sociali obbligatorie, destinate certamente a ulteriori sviluppi, non potranno mai coprire tutto il rischio ed ogni rischio legato con la vita dell'uomo; perciò noi confidiamo che esse, svegliando la coscienza previdenziale, faranno avvertire il bisogno di una copertura integrativa e si risolveranno quindi in un incentivo alle libere assicurazioni sulla vita, com'è avvenuto nei Paesi più progrediti.

La finale promessa dell'Amministrazione è che l'I.N.A. si troverà pronto ad assolvere il compito che lo Stato gli ha affidato, di soddisfare la sete di sicurezza degli italiani. Sulla fronte di questo palazzo è scritto: *providentiae munus res publica sibi vindicat*; è il criterio ed il comando a cui vorremo obbedire.

Il Capo dello Stato si congratula con il prof. Santoro Passarelli.





L'intervento del Ministro dell'Industria e Commercio, on. Giuseppe Togni, a conclusione della cerimonia del 27 giugno.

L'intervento del Ministro on. Giuseppe Togni

L'ambita presenza del Capo dello Stato, al quale mi è di particolare gradito onore rivolgere in questa occasione il saluto del Governo, sottolinea l'importanza dell'odierna cerimonia a degna conclusione delle celebrazioni per il cinquantenario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Ho preso possesso del Ministero dell'Industria e Commercio soltanto da ieri e questo mio breve intervento non potrà, pertanto, non risentire di tale particolare situazione: non dubito, d'altra parte, che voi ve ne renderete perfettamente conto.

Il mio predecessore Ministro Colombo, che tanto appassionatamente, saggiamente e fecondamente ha operato sin qui nel campo assicurativo ed al quale mi è caro rivolgere, in questa felice occasione, il mio cordiale saluto, molto meglio di me potrebbe oggi illustrarvi il pensiero e l'apprezzamento del Governo nei confronti dell'attività svolta dall'I.N.A. nei suoi 50 anni di esistenza e particolarmente in questi ultimi anni, che sono stati tanto intensi e tanto laboriosi per la vita del nostro Paese.

Dalla chiara ed ampia esposizione del Presidente dell'I.N.A., abbiamo avuto modo di seguire, del resto, sia pure in necessaria sintesi, ed apprezzare i punti salienti di una così proficua attività, che ha dato modo all'Ente di Stato, nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali, di inserirsi nella vita sociale ed economica del Paese, con un sempre maggiore contributo di potenziale economico e tecnico anche per la soluzione di complessi problemi di generale interesse.

I risultati del cinquantenario bilancio, che si riferiscono all'anno 1962, indicano chiaramente, pur nel disadorno linguaggio delle cifre, come siano stati ampiamente assolti detti compiti istituzionali, che si concretano in una sempre più vasta diffusione e nel costante progresso della previdenza assicurativa in tutte le forme e, particolarmente, in quelle popolari nelle quali viene offerto ai singoli questo importante servizio.

E' significativo, infatti, rilevare come l'I.N.A. abbia raggiunto alla fine del decorso esercizio, per il solo portafoglio diretto, oltre 1.253 miliardi di capitali assicurati, riferiti a poco meno di 3 milioni 400 mila contratti, con un importo di premi pari a circa 51 miliardi di lire.

Tali lusinghieri risultati stanno, dunque, a confermare che le assicurazioni vita — nonostante le difficoltà e le cause di varia natura che ne ritardano un ancor più rapido sviluppo comparativamente al progresso economico del Paese (e tra queste ultime il pur necessario espandersi delle assicurazioni sociali) — le assicurazioni vita, dicevamo, conservano intatta

la loro indispensabile autonoma funzione di libera previdenza, oltre a rappresentare un'efficace volontà di integrazione delle stesse forme assicurative sociali.

Nel quadro della necessaria azione divulgatrice del servizio assicurativo, va anche posto il provvedimento testé deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A., col quale si è inteso, appunto, dare un premio alla fiducia dimostrata dagli assicurati nelle libere forme previdenziali e nel risparmio assicurativo.

L'esperienza acquistata in questo mezzo secolo di attività ha consentito all'Istituto un continuo adattamento delle proprie strutture tecnico-amministrative ed acquisitive alle mutate condizioni ed esigenze del mercato nazionale, che tende ad integrarsi sempre più negli altri mercati, per effetto della crescente stretta interdipendenza dei rapporti economici europei ed internazionali.

Questi fattori di naturale evoluzione ed espansione economica, cui l'Istituto non intende certamente di rimanere estraneo sul piano competitivo e concorrenziale, assieme agli altri organismi assicurativi nazionali ed esteri, richiederanno necessariamente ulteriori adattamenti, oltre che nel campo industriale, anche in quello legale e normativo che disciplina l'attività dell'Istituto, nonché quella delle Imprese private di assicurazione.

E', perciò, questo un periodo di necessaria preparazione, che richiede un fermo e sereno esame sulla base dei nuovi e sempre più vasti problemi che la situazione generale presenta e che vanno, sia pur gradualmente, affrontati con realistiche e rinnovate energie.

Sono certo che tali propositi trovano già piena rispondenza negli intendimenti degli Organi deliberanti e direttivi dell'Ente, al fine di svolgere, anche su questo piano, una preziosa azione di sostegno e di guida in fattiva collaborazione con le Imprese private.

Ritengo che questo sia il migliore auspicio all'inizio del secondo cinquantennio di attività dell'I.N.A., per una sempre maggiore sua affermazione al servizio del Paese nel campo della libera previdenza, così come lo concepirono insigni ed illustri uomini che nel lontano 1912 ne gettarono le basi con fermezza di propositi e nobiltà di intenti; e così come lo attuarono in un prosieguo di tempo, con lungimirante visione, portandolo agli odierni elevati livelli, altri degni e preparati uomini che ad esso hanno dedicato, come tuttora dedicano, ogni migliore energia, esperienza ed intensa passione, ed ai quali va il riconoscimento e l'apprezzamento del Governo.

Grazie, Sig. Presidente.



Il Presidente della Repubblica, riceve al Quirinale il Presidente, il Direttore generale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'I.N.A. Nella foto, da sinistra: dott. Porta, dott. Angela, avv. Gherzi, on. Quintieri, dott. Nuvoloni, on. Corsi, dott. Casali, sen. Carmagnola, on. Segni, prof. Santoro Passarelli, prof. Bartolo, on. Chieffi, prof. Donati, dott. Marzano, dott. Mezzanotte, on. Cottone, dott. Quintavalle, dott. Padellaro, dott. Matricardi.

IL CAPO DELLO STATO RICEVE AMMINISTRATORI E SINDACI DELL' I. N. A.

Giovedì 25 luglio, alle ore 11,30, il Presidente della Repubblica on. Antonio Segni ha ricevuto al Quirinale, nella sala delle udienze della sua residenza privata, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Erano presenti il Presidente prof. Santoro Passarelli, il Direttore generale dott. Casali ed i Consiglieri prof. Bartolo, sen. Carmagnola, on. dott. Chieffi, on. dott. Corsi, on. prof. Cottone, on. prof. Donati, dott. Mezzanotte, dott. Nuvoloni, dott. Porta, on. ing. Quintieri e il Capo dell'Ispettorato ministeriale delle assicurazioni private dott. Angela. Erano presenti, inoltre, il Presidente del Collegio sindacale dott. Quintavalle, con i Sindaci dott. Marzano e dott. Padellaro. Facevano parte del Gruppo anche il Segretario del Consiglio di Amministrazione, avv. Gherzi, e il Capo Servizio preposto alla Segreteria centrale, dott. Matricardi.

I Rappresentanti dell'I.N.A. si recavano al Quirinale per rinnovare al Presidente della Repubblica il ringraziamento dell'Ente per la sua partecipazione alle celebrazioni cinquantenarie dell'I.N.A. e fargli omaggio della medaglia ricordo e di un album di fotografie della manifestazione svoltasi nella sede dello I.N.A. nel pomeriggio del 27 giugno.

Il Presidente della Repubblica, dopo aver ricevuto l'omaggio ed il saluto del Presidente dell'I.N.A., ha stretto la mano a ciascuno dei presenti, che gli venivano presentati dal prof. Santoro Passarelli. Il Presidente dell'I.N.A. ha successivamente preso la parola per ringraziare il Presidente della Repubblica per essersi compiaciuto di ricevere gli Amministratori dell'I.N.A., desiderosi non di compiere, con la loro visita, un semplice atto protocollare, ma di recare con la loro presenza l'espressione veramente sentita della riconoscenza loro e di tutti gli appartenenti alla Azienda. Il prof. Santoro Passarelli ha, poi, consegnato al Presidente della Repubblica il volume col bilancio e le relazioni 1962 dell'I.N.A., la medaglia e l'album.

Il Capo dello Stato si è compiaciuto di prendere la parola dopo il Presidente dell'I.N.A., per dirgli che aveva gradito la visita fattagli e i doni offertigli e per chiedere ragguagli sull'andamento dei vari rami assicurativi. Alle domande dell'on. Segni hanno risposto lo stesso prof. Santoro Passarelli e, dietro suo invito, il dott. Angela; hanno interloquuto altri tra i presenti, come il prof. Donati, l'on. Chieffi e il dott. Casali. La conversazione sui temi più attuali e vivi delle assicurazioni libere ha continuato a svolgersi a lungo e, alla conclusione, il Presidente della Repubblica si è compiaciuto di posare tra i presenti per una fotografia ricordo dell'udienza.

Festa di famiglia al Palazzo dello Sport con 8.000 collaboratori del Gruppo I. N. A.

Il 29 giugno, festa dei Santi Pietro e Paolo, si è distinto anche quest'anno per l'azzurro intenso del cielo e per il calore di un sole sfolgorante, temperato nel tardo pomeriggio dalla carezza di un leggero ponentino: tempo ideale per i romani che non hanno voluto affrontare gli incerti di un esodo in massa e per i turisti stranieri e nostrani, i quali si sono goduti indisturbati le incomparabili bellezze di Roma, incorniciate dal verde dei parchi e dei giardini.

Anche la zona dell'EUR è stata meta dei consueti visitatori, ma questa volta padroni del campo sono stati gli oltre ottomila collaboratori del Gruppo INA ed ospiti che, convenuti da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero per la celebrazione del Cinquantenario dell'Istituto, hanno potuto compiere in perfetto ordine e puntualità la pacifica invasione del Palazzo dello Sport.

Di fronte al monumentale edificio che, nella sua aerea modernità, ricorda vagamente la semplice e maestosa linea architettonica del Mausoleo di Augusto, numerose erano le bandiere che, issate sugli alti pennoni, sventolavano festosamente. Novantacinque torpedoni, decine e decine di automobili private occupavano gli appositi spiazzi, contribuendo a rendere il quadro ancora più grandioso. Giorno e luogo non potevano essere scelti meglio per la riunione plenaria delle forze dell'I.N.A. e delle sue Collegate.

A destra e in basso: Due aspetti del Palazzo dello Sport all'EUR durante la manifestazione del 29 giugno. Sia la platea che le scale appaiono gremite di collaboratori del Gruppo I.N.A. convenuti a Roma da tutte le parti d'Italia.



All'interno del Palazzo dello Sport, sobriamente addobbato, era possibile, con una breve rotazione dello sguardo, abbracciare l'immenso panorama dell'assemblea. Nel palco delle autorità si vedevano il Presidente prof. Santoro Passarelli, il Direttore generale dell'I.N.A. dott. Casali, il Direttore generale dell'Assitalia avv. Pasanisi, il Presidente della Fiumeter on. Chieffi, il Presidente della Praevidentia marchese Della Chiesa, il Presidente dell'A.N.A.G.I.N.A. avv. Ravaioli, il rappresentante del personale dell'I.N.A. rag. Donelli, il rappresentante del personale delle Agenzie generali sig. Barni, il rappresentante dei pensionati dott. Bondi e quello dei tredicini sig. Guariglia. Dietro il palco, in settore riservato, sedevano i Consiglieri di Amministrazione del Gruppo I.N.A., i Dirigenti e gli Ispettori. Nei palchi laterali erano gli invitati e i delegati delle Compagnie di assicurazione italiane ed estere.

Gli impiegati della Direzione generale dell'I.N.A. occupavano la platea, mentre gli Agenti generali e i loro collaboratori erano sistemati nei vari ordini delle tribune, ad eccezione di quella centrale, sita di fronte al palco delle autorità, che accoglieva la stampa, gli Agenti generali onorari ed ex Agenti generali, i tredicini, gli impiegati dell'Assitalia, della Fiumeter e della Praevidentia ed i familiari. Nella parte più alta della tribuna centrale era sistemata la Banda dei Carabinieri, che con la sua presenza aggiungeva una nota marziale, per nulla disdicevole.



Nel gigantesco assembramento non era, tuttavia, difficile riconoscere gli amici, i collaboratori, i colleghi incontrati fino a ieri, o con i quali si era perduto il contatto da anni. Era un incontrarsi con ciascuno e con tutti: un ritrovarsi insieme per un festoso, imponente, eppure intimo giubileo di famiglia, in cui la prammatica aveva un posto del tutto secondario: un incontro affettuoso dei collaboratori di ieri e di oggi, tutti uniti nel ricordo delle vicende passate, nell'impegno a dare sempre di più per il bene comune, nell'inneggiare alle sempre maggiori fortune dell'Istituto. Non si trattava, dunque, soltanto di una celebrazione ufficiale, di una semplice rassegna di cinquant'anni di operoso lavoro, ma anche di una pausa distensiva per guardarsi indietro e per riprendere lena con rinnovato animo, onde essere pronti ad affrontare vigorosamente le future lotte.

Particolarmente toccati dalle manifestazioni di cordiale affettuosità ricevute, come tutti i veterani che, costretti dall'età a ritirarsi dalla vita attiva, vengono sollecitati a raccontare le loro gesta, apparivano i tredicini: tutti arzilli, dal volto ancora giovanile alcuni, malgrado il peso degli anni.

Nessuno poteva sfuggire alla generale, intensa

commozione: se ne avvertiva la presenza nelle stesse parole dello speaker avv. Pozzi e in quelle degli oratori succedutisi al microfono. E' stata una festa autentica, completa — semplice e solenne ad un tempo — nella quale si è avuta la sensazione fisica e spirituale della potenza e dell'unità del Gruppo I.N.A.: sensazione che è stata corroborata dagli applausi convinti, calorosi con i quali i discorsi degli uomini più rappresentativi dell'Istituto sono stati accolti. Sentiti gli omaggi di devozione e di augurio al Sommo Pontefice, in occasione del suo onomastico; le manifestazioni di simpatia ai veterani; i ringraziamenti agli invitati e, soprattutto, quelli diretti ai delegati stranieri, a conferma dello spirito di schietta ospitalità che anima la nostra gente.

Pochi minuti dopo il termine della riunione, si è mosso per il rientro il corteo dei torpedoni e delle automobili, occupante oltre un chilometro dello stupendo viale Cristoforo Colombo. Risuonavano i clacksons, dai finestrini si sporgevano volti raggianti e braccia agitate in segno di festoso saluto. Si iniziava, così, il giro turistico notturno di Roma, degli appartenenti all'organizzazione esterna del Gruppo I.N.A., con nuovo appuntamento per il giorno dopo, prima del commiato.



In alto: I Dirigenti e i Consiglieri di Amministrazione del Gruppo I.N.A., durante la manifestazione all'EUR. — Sopra: L'ing. Gori, l'avv. Pasanisi, il prof. Santoro Passarelli, l'ing. Clemente e il dott. Casali prima dell'inizio delle celebrazioni. — Sotto: L'avv. Mario Pozzi, speaker della manifestazione.



Presentatore della cerimonia conclusiva, svoltasi nel Palazzo dello Sport all'EUR, è stato l'avv. Mario Pozzi, Titolare dell'Agenzia generale per le FF. AA. e di Polizia.

Egli si è dichiarato lieto e onorato di aver ricevuto tale incarico ed ha brevemente accennato ai successi dell'I.N.A., Ente che costituisce «una forza produttiva e costruttiva dell'economia e della socialità italiana. Forza produttiva e costruttiva — egli ha detto — che in continua evoluzione e progressivo ammodernamento interno ed esterno raggiungerà nei prossimi anni tappe e risultati ancora più elevati, in ogni campo del lavoro e della coscienza previdenziale del Paese. Le migliaia di persone presenti — ha proseguito l'avv. Pozzi — esprimono in una significativa sintesi la comunità degli sforzi, la sentita armonia e la schietta colleganza, che fanno veramente degli appartenenti all'I.N.A. un blocco unico».



Il discorso del Direttore generale dell'I.N.A.

Ha preso, quindi, la parola il dott. Carlo Casali, Direttore generale dell'I.N.A.

In questo arengo, capolavoro di modernità tecnica, simbolo del futuro, si attua in questo istante l'incontro fisico, ma, soprattutto, l'incontro spirituale fra l'ordinamento centrale e l'ordinamento periferico dell'I.N.A. Un incontro, che è l'ideale abbraccio di gente della stessa famiglia, che si ritrova unita per festeggiare un avvenimento lieto, del quale si è giustamente orgogliosi. Siate i benvenuti, amici di ogni Regione. Fra voi sono molti coloro che parteciparono all'incontro del 1933, nel primo Ventennale dell'Istituto, di coloro che a Venezia nel 1935 parteciparono al Congresso delle Assicurazioni Popolari; essi potranno constatare come siamo cresciuti; ma fra noi sono anche i tredicini, i nostri papà, ed è anche in loro onore che ci riuniamo, perchè essi sono la rappresentanza di coloro che diedero inizio all'esercizio industriale dell'I.N.A. Salutiamoli con affetto, con calore sincero.

In una grande famiglia, sana e salda, vi sono gerarchie, compiti, responsabilità, differenze di età, differenze di ogni genere, ma vi è un'uguaglianza di spirito e di sentimenti; vi è unità morale, soprattutto se vi è reciproca stima. Mi preme perciò dire subito, alto e forte a coloro di voi che collaborano all'esterno in grande varietà di rapporti, di compiti, di responsabilità e di dirlo a nome di tutti coloro che sono i collaboratori della sede centrale: il personale della Direzione generale riconosce che a voi spetta l'onore più grande, perchè siete voi che seminate in ogni Comune, siete voi che raccogliete i prodotti che i colleghi del centro poi ordinano e trasformano nella grande officina di via Sallustiana, la più grande officina della previdenza volontaria italiana.

Indegno successore di uomini come Tocci, come Toja, come Giordani, ascrivo a mia grande fortuna il poter essere stato a capo dell'esecutivo aziendale nel lustro che ha preceduto la presentazione del cinquantesimo bilancio, e di poter simultaneamente dire a tutti: grazie, amici, per quanto avete fatto per l'I.N.A. L'I.N.A. siete voi, come lo sono io, perchè siamo tutti insieme, solidali, tutti insieme corresponsabili di fronte all'amministrazione, di fronte allo Stato, di fronte agli assicurati. La nostra opera non è solo una tecnica, un arido fatto dell'utile, ma è anche un fatto della volontà, della volontà

che ci ha spinto a scegliere la professione dell'assicuratore fra le tante, avendola sentita congeniale al nostro spirito. Ma la nostra opera è pienamente valida solo quando è l'esito del saggio contemperamento di interessi, che in parte, ed apparentemente, sono antitetici fra loro, ma che nel tutto sono sostanzialmente e finalisticamente solidali ed interdipendenti.

L'I.N.A. ha mantenuto il primato pur nel regime concorrenziale. Ha sospinto e sospinge l'aumento del numero delle imprese assicuratrici e l'aumento del numero degli addetti all'assicurazione sulla vita. Perchè? Perchè la previdenza sia diffusa contro ogni pregiudizio, contro ogni resistenza. L'I.N.A. non brama nè protezionismi, nè privilegi, pur avendo il dovere di tutelare nell'azione concreta le buone regole della sicurezza, ma vuol essere il primo nell'assolvere il dovere di diffondere fra i cittadini la previdenza volontaria, nella convinzione che la civiltà di un popolo è misurata dalla previdenza. Noi serviamo lo Stato, ma serviamo, soprattutto, gli assicurati, che sono milioni. Essi danno, e debbono quindi avere; debbono essere serviti con onestà, con zelo, liberalità, con spirito mutualistico. Tre giorni or sono l'I.N.A. ha dimostrato, con una giusta ed onesta delibera del Consiglio di Amministrazione, che l'assicurazione sulla vita è l'unico contratto di risparmio dal quale il risparmiatore previdente può ricavare ben più che il capitale contrattualmente convenuto, purchè rimanga fedele al suo atto di previdenza. Per virtù dell'iniziativa dell'I.N.A. gli assicurati italiani parteciperanno, d'ora innanzi, non solo agli utili di bilancio, ma anche a destinazioni patrimoniali, che renderanno ben modico il costo dell'assicurazione, sulla vita, a giusto titolo definita la forma perfetta del risparmio.

L'I.N.A. guarda al futuro. Nel mirare innanzi, sento il dovere di esprimere un pensiero che reputo fondamentale, una preoccupazione, alcune aspirazioni e molta fiducia. E poichè questo incontro, oltretutto una festa, è anche un rapporto, una sintesi ed una prospettiva di lavoro, così, con la cautela che mi consiglia il senso della responsabilità, preciso subito le mie parole.

Il pensiero fondamentale è sostanzialmente un augurio, l'augurio che la nostra Italia continui a prosperare con un benessere crescente, e ben distribuito fra le sue belle Regioni ed i suoi cittadini; che sia sorretta da un forte sistema economico-monetario, che sia cioè nelle condizioni ideali e fondamentali per servire di base allo sviluppo della previdenza volontaria.

La preoccupazione è rivolta all'assicurazione contro i danni, il cui esercizio ha indiretta ripercussione sia sul buon andamento delle imprese assicuratrici vita e miste, sia sul giudizio della pubblica opinione circa le virtù ed i difetti del servizio dell'assicurazione. La preoccupazione è che nel mercato assicurativo nazionale si ritardi ad introdurre la disciplina tecnica dei premi di rischio, pur nella libertà di concorrenza dei premi di caricamento. Si devono evitare eccessive, arbitrarie ed inique differenziazioni fra assicurati, nonchè difficili situazioni nell'ambito delle Compagnie e dei loro collaboratori e nell'ambito della riassicurazione italiana ed internazionale.

Il pensiero rivolto alle aspirazioni, invece, da un lato va a sempre più integrati rapporti tra assicurati e assicuratori e la delibera l'I.N.A. del 27 corrente è già una realtà che siete chiamati a valorizzare e illustrare; va a un più completo rispetto tributario dell'accumulazione assicurativa; va al più economico e diretto servizio di acquisizione ed esazione dei premi; va all'integrazione della assicurazione vita con l'assicurazione dei casi importanti di intervento medico e chirurgico; va a nuovi metodi di raccolta e minori costi dell'assicurazione popolare.

Dall'altro, il pensiero delle aspirazioni va ad un più rapido attuarsi di tecniche nuove del lavoro centrale, che aumentino ancora di più la produttività amministrativa e garantiscano una effettiva politica di alti compensi e di bassi costi unitari. Va a una più efficiente e mutuamente fiduciosa politica di coo-

perazione con gli Agenti generali e con gli specialisti dell'organizzazione produttiva e della produzione per vincere le interne diffidenze e le esterne resistenze, per aumentare la vendita dell'assicurazione e l'introito dei premi, con metodi nuovi e con metodi vecchi, ma perfezionati, che siano degni del progresso tecnologico.

Anche nel lavoro esterno la politica degli alti rendimenti si può attuare, senza contrastare la necessaria riduzione dei costi unitari. La società del benessere è la conseguenza del sapere ottenere questo risultato, che vuole impiego di iniziativa, intelligenza e volontà, ma che è anche frutto di fiducia, senza ombre fra coloro cui ne è stato commesso lo sforzo, è frutto di cooperazione.

E qui, infine, amici, viene il pensiero della fiducia. Io ho fiducia nell'avvenire dell'I.N.A. e della previdenza volontaria. E la traggio da quel pensiero di fiducia nel futuro, con il quale Francesco Saverio Nitti tenne a battesimo nel lontano, medesimo anno, 1913, due suoi gemelli: l'Istituto Nazionale per il Credito alla Cooperazione, e cioè l'attuale Banca Nazionale del Lavoro, prima in importanza, in Italia, sedicesima nel mondo, di cui noi ci onoriamo essere cospicui partecipanti, e il nostro I.N.A. I due esili e discussi gemelli del 1913 sono divenuti in cinquant'anni due colossi, e mi domando allora: che cosa sarà il secondo Cinquantenario? Certamente altrettanto grandioso, ma per farlo più prestigioso del primo molto dipenderà da tutti noi e da quelli che, per la dura legge del tempo, ci succederanno. Qui è presente una falange dei tredicini; auguriamoci che i giovani qui pure presenti in quest'anno 1963, si ritrovino nel 2013 a verificare il successo che è pronosticato dalla nostra fiducia di oggi.

* * *

Caro Presidente, Lei è il supremo capo del nostro Istituto, è Lei che interpreta la nostra funzione industriale, nazionale, sociale; è Lei che guida l'Amministrazione, che conforta e consiglia la Direzione, arbitra le divergenze, anima tutti e ci dona ogni giorno la sua saggezza e l'esempio della sua operosità e della sua rettitudine. Ed è perciò che ho l'orgoglio di presentare al suo desiderato elogio questo vittorioso esercito della previdenza italiana!



La parola dell'on. Francesco Chieffi

Dopo il dott. Casali ha preso la parola l'on. Chieffi, Presidente della Collegata Fiumeter.

Sono veramente lieto — ha esordito l'on. Chieffi — dell'onore che mi è stato riservato nel concedermi la parola ed esprimere il saluto da parte delle Compagnie collegate all'I.N.A. E vi partecipiamo, noi Aziende collegate, con tutto l'animo, con tutto l'inten-

resse per i risultati conseguiti dall'I.N.A. in questo cinquantennio della sua attività.

Da italiani, da cittadini, dobbiamo giudicare il fenomeno — così importante nella vita economica del nostro Paese — di un'Azienda con caratteristiche pubblicistiche, la quale ha saputo inserirsi nella vita nazionale, dimostrando a coloro che non credono all'intervento dello Stato nell'economia del Paese, quale e quanto efficace possa essere la sua azione, sia pure in una economia libera.

Molto rilievo è stato dato, nelle celebrazioni, al decreto ed alla legge istitutiva dell'I.N.A. del 1912, ma io segnalo, per la sua particolare rilevanza, il decreto legge del 1923, con il quale l'I.N.A. è stato posto sullo stesso piano delle compagnie assicurative, rinunziando ad un monopolio, che del resto non aveva mai esercitato. Ed è un esempio altamente importante il fatto che l'Istituto abbia saputo imporsi ed imporre una sua politica direzionale nella vita assicurativa italiana.

Orbene, noi che esercitiamo i rami elementari ci troviamo di fronte a problemi notevolmente complessi, a gravi difficoltà determinate da varie cause, interdipendenti fra loro e connesse alla situazione di un mercato irrazionale, quali l'aumento della sinistralità, la decrescenza delle tariffe commerciali e l'aumento delle spese. Ed allora, poichè abbiamo sperimentato l'efficacia dell'azione dell'I.N.A. per la disciplina dell'attività delle compagnie assicurative esercitanti il ramo vita e per la propulsione di tale attività, noi auspichiamo l'intervento dell'Istituto, almeno in particolari settori dell'assicurazione danni, dove prevalente è l'interesse sociale.

In questa celebrazione, mi sia consentito mettere in particolare evidenza l'attività molteplice, quotidiana svolta dall'agente generale, dal subagente, dall'agente locale, dal piccolo produttore, nei quali si identifica il *seminatore*, che opera nell'interesse della compagnia e della collettività.

Noi non dobbiamo mai trascurare che la fortuna delle nostre Aziende è determinata in modo prevalente, sì dalla guida retta di una amministrazione saggia ed equilibrata, ma anche dalla capacità lavorativa e di penetrazione di questi modesti operatori della periferia.

Ad essi, quindi, il nostro grato riconoscimento, il nostro pensiero ed il nostro saluto entusiastico.

Io termino, auspicando che si compia un altro fecondo Cinquantenario con gli stessi successi che si sono realizzati nel primo.



L'intervento del rag. Jono Donelli

Si è, quindi, levato a parlare il rag. Jono Donelli, rappresentante del personale dell'I.N.A., il qua-

le ha esordito proponendo l'invio di un telegramma augurale di devoto omaggio al Pontefice Paolo VI.

E' certamente motivo di gioia e di orgoglio — ha proseguito il rag. Donelli — constatare l'importanza della manifestazione che unisce qui, oggi, migliaia e migliaia di collaboratori del Gruppo I.N.A., del centro e della periferia, per celebrare una così solenne ricorrenza. Questa assemblea costituisce, tra l'altro, un felice incontro delle forze, che dal centro alle più lontane sedi collaborano con pari efficacia alle maggiori fortune dell'Ente. In così gradita circostanza sento, innanzitutto, il dovere di esprimere, a nome di tutti i colleghi della Direzione generale, il più cordiale, fraterno, affettuoso saluto ai colleghi tutti della periferia.

Sento altresì il dovere, misurati con chiarezza il cammino compiuto e la potenza raggiunta dal nostro Ente, di rivolgere il nostro grato, reverente, commosso pensiero a tutti coloro che nel passato hanno dato il meglio di sé stessi per lo sviluppo dell'Istituto, a coloro che nel lontano 1913 gli diedero vita, ai Presidenti, ai Direttori generali, ai collaboratori tutti che si sono succeduti nel tempo. E' giunto, però, il momento che io assolva il gradito incarico di porgere il deferente saluto dei collaboratori dell'I.N.A. alle Autorità ed a tutti i graditi ed illustri ospiti qui presenti, alle rappresentanze italiane ed estere delle Compagnie di assicurazione, ai lavoratori delle Società collegate ed ai loro agenti; di porgere un grato e deferente saluto al signor Presidente, al signor Direttore generale, al signor Presidente del Collegio dei Sindaci e a tutti gli illustri componenti del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio sindacale, esprimendo l'augurio che la loro opera, così degnamente svolta a vantaggio dell'Istituto e di tutti noi, possa serenamente proseguire per molto tempo ancora. Se anche, in un recente passato, non sono mancati fra noi e l'Amministrazione degli spunti — diciamo così — polemici, si deve riconoscere che ciascuna delle due parti si è sentita doverosa portatrice di interessi diversi, ma mai opposti, e nella felice sintesi di tali interessi si è potuto constatare come in un clima di reciproca comprensione possano essere superate le più grandi difficoltà, mettendo al di sopra di tutto il comune intendimento di mantenere integra l'efficienza dell'Istituto, per farlo sempre più grande e potente. L'Istituto, nel corso della sua cinquantennale esistenza, ha spesso attraversato e brillantemente superato momenti difficili. Non possiamo certo, oggi, guardare all'avvenire in chiave pessimistica. Non dobbiamo, però, nasconderci che alcuni fattori, che hanno determinato una certa pesantezza nel mercato assicurativo, potranno rendere meno spedito il cammino ascensionale. Sentiamo tutti l'esigenza di ricercare nuove vie per estendere maggiormente la previdenza assicurativa e per tutelare, con i mezzi più efficaci, il valore del risparmio affidatoci.

Si prospetta una evoluzione dei tradizionali indirizzi e ci aspettano, pertanto, compiti nuovi ed impegnativi. Sento, quindi, di poter parlare veramente a nome di tutti, dei lavoratori del centro e della periferia, dei molti che offrono all'I.N.A. la loro quotidiana fatica da 20, 30, 40 anni ed oltre, e conservano intatto nel loro animo il loro affetto per l'I.N.A.; dei più giovani, che, con esuberanza e passione, intendono fare ancor meglio dei loro predecessori. Tutti sentono il preciso dovere e si impegnano a lavorare per l'Istituto nel migliore e più efficace dei modi; essi sanno che una maggiore potenzialità dell'Ente significherebbe senz'altro, per tutti coloro che al centro o alla periferia lavorano per l'Istituto, un maggiore benessere e un più sicuro avvenire. Lasciateci, quindi, terminare esprimendo l'augurio che l'Istituto possa assolvere sempre più e meglio i suoi compiti istituzionali, che tendono senza fini specu-

lativi alla maggiore diffusione della previdenza e del risparmio assicurativo.

Che Dio benedica le nostre fatiche e il nostro Ente!



Le parole del rag. Walter Barni

Concluso il discorso del rag. Donelli, si è levato a parlare il rag. Barni, rappresentante sindacale del personale delle Agenzie generali.

Sono commosso ed orgoglioso di portare a questa manifestazione celebrativa del Cinquantenario del nostro grande Istituto la parola dei colleghi, anche assenti, di tutte le Agenzie generali dell'I.N.A. di tutta Italia. La parola, cioè, di quel grande complesso umano della periferia che opera a contatto diretto e continuo con i nostri milioni di assicurati, dalla Sicilia alle Alpi, e che per questo deve essere considerato la forza pulsante del nostro immenso cantiere: dall'organizzatore di produzione più affermato al produttore che compie spesso il miracolo per raggiungere l'impegno, dal subagente all'agente viaggiante e all'esattore, dal funzionario al giovane impiegato amministrativo. Ed è parlando di questi uomini della nostra grande famiglia nel loro odierno incontro con l'apparato centrale dell'Ente, che noi cogliamo il migliore significato di questa celebrazione, in quanto dall'armonica fusione del lavoro agenziale con quello direzionale la polizza di assicurazione diviene uno strumento di civiltà, così come il lavoro di ognuno di noi, nessuno escluso, appare chiaramente utile fattore di progresso sociale. In un Ente nazionalizzato, come il nostro, questi termini assumono particolare rilievo. Che a rappresentarvi qui oggi, amici delle Agenzie, siano stati chiamati due rappresentanti dei lavoratori, è a mio modesto avviso il segno tangibile della misura e dell'ampiezza con le quali i problemi sociali ed umani del personale sono vivi nella mente e nel cuore dei nostri massimi dirigenti, ai quali a nome vostro rivolgo il saluto più deferente e più caloroso.

Le passate vicende sindacali, in cui la tecnica stessa della trattativa ci ha costretti talvolta a trovarci in campi opposti, non ha escluso e non esclude, signor Presidente e signor Direttore generale, che noi della periferia ci auguriamo di avervi ancora a lungo con noi, perchè siamo sicuri, ed è una sicurezza che scende da molti fatti, che nella misura in cui

il nostro Istituto raggiungerà traguardi più ambiti troveranno accoglienza anche le attese delle Agenzie e dei produttori ed impiegati delle Agenzie.

In un mondo come quello moderno, in cui tutto si evolve, ed in cui tutti gli uomini anelano alla pace, il nostro Ente non potrà non porre agli organi di Governo certe esigenze nuove, se si vorrà che la provvidenza facoltativa si espanda maggiormente anche nel nostro Paese. Sappiamo che i nostri massimi dirigenti sono su questa strada e noi lavoratori siamo con loro.

Ma parlavo anche della pace e non la richiama-vo in senso retorico, perchè in essa il nostro Ente, come tutti gli uomini, poggia le sue speranze per un domani più felice e più prospero. Noi vogliamo ricordare, oggi, tutti coloro che alla grandezza dell'I.N.A. contribuirono e contribuiscono con dedizione e con amore e prendiamo impegno di dedicarci con maggiore vigore al nostro lavoro, per essere più degni del passato di serietà e di luminosa saggezza del nostro Istituto.

Credo di interpretare il pensiero di tutti i colleghi dipendenti dalle Agenzie, ringraziando tutti i dirigenti ed i colleghi della sede centrale per le fraterne ed affettuose accoglienze riservateci, e per averci fatto vivere giornate ed avvenimenti indimenticabili nel fascino di questa Roma sempre più bella. L'incontro della famiglia dell'I.N.A. in questa ricorrenza ha avuto molti aspetti positivi; vorrei metterle in luce uno: la certezza che il timone del nostro Istituto è affidato a nocchieri capaci e generosi, certezza che renderà il nostro lavoro più sereno e proficuo.



L'intervento dell'avv. Domenico Ravaioli

Terminato il discorso del rag. Barni, l'avv. Pozzi ha dato la parola all'avv. Ravaioli, Presidente dell'I.N.A.G.I.N.A.

Cari amici, ho l'onore, come vi è stato detto, di portare il saluto degli Agenti generali ed esprimere la loro soddisfazione per aver potuto partecipare con tutti i loro dipendenti, o quasi tutti, a questa grandiosa manifestazione. Grandiosa da tutti i punti di vista, non solo per la sua imponenza, ma anche per lo spirito che traduce segni sicuri, inconfondibili, della vostra vitalità e della vitalità dell'Istituto.

Sempre a nome degli Agenti, desidero rivolgere anche un caloroso ringraziamento agli uomini e agli organi più responsabili dell'I.N.A. per questa magnifica iniziativa, in tutto e per tutto degna della data che celebriamo.

Certo, sono molte le cose, cari amici, che vengono in mente, molte le cose che si vorrebbero dire, ma non è facile, anche per chi dovrebbe esserne immune, vincere l'emozione che viene dal parlare davanti a voi, in una assemblea tanto qualificata e sensibile, oltre che tanto imponente.

Cari amici, devo dire, per la verità, che non è la prima volta; già in altra occasione, all'apertura delle feste del cinquantenario, io ebbi l'onore di portare il saluto degli Agenti generali. Ma allora fu un'altra cosa, allora era convenuta soltanto l'organizzazione centrale, soltanto la famiglia romana, mentre oggi è presente anche l'organizzazione periferica; oggi qui è convenuto e presente tutto l'I.N.A. Ho detto organizzazione centrale ed organizzazione periferica, più semplicemente: centro e periferia. Queste parole indissolubili mi vennero subito in mente due giorni fa, quando l'illustre Presidente dell'I.N.A., davanti al Capo dello Stato, magnificò i risultati produttivi del bilancio di quest'anno. Risultati ancora una volta positivi; ancora una volta l'ultimo bilancio dal punto di vista della produzione batte il penultimo bilancio; ancora una volta il presente batte il passato. E per merito di chi? Per merito — diciamo la verità — per merito soprattutto degli Agenti e dei loro valorosi e fedeli collaboratori, per merito dei produttori, dei funzionari, degli impiegati, di tutti gli incomparabili lavoratori delle Agenzie generali, centro e periferia, vale a dire come ha scritto recentemente un periodico assicurativo, con una felice immagine, vale a dire due componenti la stessa lega, che opera ed agisce tanto su di un piano sindacale, quanto sul piano aziendale.

Ed è, amici, con questa prospettiva e in tale senso e nel senso altresì di una costante e sempre più responsabile attesa del lavoro, che mi piace immaginare quelle riforme di struttura cui si è richiamato nel suo bel discorso del 27 giugno il Ministro dell'Industria.

Comunque, cari amici, è con lo spirito di cui ho parlato che io rinnovo il saluto degli Agenti generali e l'auspicio di sempre maggiori fortune per la grande famiglia dell'I.N.A.



La banda dei Carabinieri mentre esegue un brano musicale al Palazzo dello Sport il 29 giugno.



Il discorso del Presidente dell'I.N.A.

Ed eccoci, infine, giunti al punto più significativo di questa festa della nostra famiglia, che attesta non esistere soluzione di continuità nell'evolversi e nel progredire dell'Istituto: il discorso conclusivo del Presidente dell'I.N.A., prof. Francesco Santoro Passarelli.

Cari amici, il mio sguardo e il mio affetto vi abbracciano tutti, ma consentitemi una confessione: il mio cuore è a sinistra, fra i miei conterranei della terra di Puglia.

Questa moltitudine, di più di ottomila persone, in questa sede magnifica, sotto questa gloriosa architettura, che fa onore ad un'epoca, attesta nella maniera più plastica l'importanza dell'Istituto e del Gruppo. Credo che l'aver partecipato a questa assise rimarrà per tutti un felice ricordo, sarà per tutti una delle date più importanti della vita di ciascuno di noi. Una sincera commozione mi pervade nel parlare a tanti collaboratori dell'Istituto e delle colleghe, collaboratori del centro e della periferia. Il rappresentante del personale della Direzione, l'amico Donelli, ha fatto un voto, e cioè che da questa imponente riunione partisse un messaggio all'indirizzo del Capo spirituale, al quale guarda rispettosa tutta la Cristianità, possiamo dire l'umanità intera; ebbene, questo voto era nei miei progetti adempiuto prima ancora che fosse formulato. Io ritengo di esprimere davvero, e senza distinzioni di fede religiosa e di idee politiche, il pensiero di tutti, inviando a S.S. Paolo VI un telegramma che sia manifestazione sincera dei nostri sentimenti di devozione filiale.

Altri telegrammi propongo che siano inviati alle alte Autorità dello Stato, che hanno onorato con la loro presenza il nostro Cinquantenario nella seduta del 27 giugno: al Presidente della Repubblica, che molti di voi hanno potuto direttamente applaudire quello stesso giorno, al Presidente del Consiglio dei Ministri, onorevole Leone, al Ministro dell'Industria, onorevole Togni, e al Ministro del Tesoro, onorevole Colombo, che continuerà ad assisterci dal nuovo dicastero con quello stesso spirito di amicizia e di comprensione, col quale per tanti anni ci ha assistito dal Ministero dell'Industria.

La festa conclusiva è quella di oggi, in questo imenso arengo, ma avremmo voluto presenti tutti voi anche alla riunione in cui furono commentati i risultati del cinquantenario esercizio dell'I.N.A. E questi risultati hanno imposto l'opera dell'Istituto all'attenzione dell'opinione pubblica, e all'attenzione dei massimi responsabili del Governo, all'attenzione dei più alti rappresentanti delle Compagnie private di assicurazione, dei rappresentanti delle Compagnie estere che con molta cortesia ed amabilità sono stati pre-

senti e sono presenti anche oggi a queste feste cinquantenarie. Poiché non tutti sono informati, ritengo di dover dire che, oltre al Capo dello Stato, erano presenti alla seduta del 27: il Ministro dell'Industria, il Ministro del Tesoro, il Ministro del Lavoro, il Ministro delle Partecipazioni Statali, il Ministro della Marina Mercantile, il Ministro della Sanità, il Ministro del Bilancio, il Ministro delle Finanze, il Ministro dell'Agricoltura ed il Ministro del Commercio con l'Estero. Erano presenti le maggiori Autorità dello Stato: il Presidente della Corte Costituzionale, il Presidente del Consiglio di Stato, il Presidente della Corte dei Conti, il Presidente del CNEL, il Sindaco di Roma, e tanti altri dovrei qui nominare per l'importanza degli uffici che occupano.

Amici, noi non possiamo non essere uniti e solidali in un ringraziamento che va a quei vostri colleghi che per oltre un anno sono stati impegnati nel Comitato del Cinquantenario per la preparazione di queste celebrazioni conclusive. E' loro il merito della imponente di questa assemblea.

La celebrazione odierna, così solenne, è stata preceduta (ed è già stato detto) da una celebrazione più intima, quella del 4 aprile 1962. Allora celebriamo la data che può considerarsi il giorno natale dell'Istituto: il 4 aprile 1912, data della legge che dette vita all'I.N.A. I promotori di questa legge, quelli che la vollero, nonostante vivissime obiezioni nel Parlamento e fuori del Parlamento, furono gli onorevoli Giolitti e Nititi.

Questi uomini politici lungimiranti sono in tutto degni di essere ricordati e celebrati, e noi, come tanti di voi sono testimoni, li abbiamo ricordati e celebrati da oltre un anno: dal 4 aprile 1962, senza bisogno di sollecitazione alcuna.

La celebrazione odierna ci trova spiritualmente uniti nonostante le alterne vicende di quest'anno, così come ci trovò uniti la celebrazione del 4 aprile 1962. Vi dissi allora, dissi ad alcuni di voi, ad una piccola parte di voi, che l'Istituto avrebbe manifestato concretamente il riconoscimento che faceva dell'opera dei suoi collaboratori. Credo che i fatti già avvenuti in quest'anno abbiano dato ragione a quelle parole.

Vi sono grato di questo applauso, più che di ogni altro, perché questo applauso significa che apprezzate il sacrificio che l'Istituto ha fatto, e doveva fare, per venire incontro ai suoi collaboratori.

S'intende, i problemi non finiscono mai — ed è, forse, una fortuna che non finiscano — e soprattutto non finiscono i problemi del personale. Siamo consapevoli che altri problemi sono ancora da risolvere, ma con l'aiuto di Dio li risolveremo.

Qual è il vero oggetto della odierna celebrazione?

Noi celebriamo il compito che l'Istituto ha saputo assolvere durante questi cinquant'anni. Celebriamo il dovere compiuto da ciascuno di voi, e prima che da ciascuno di voi, da ciascuno dei vostri predecessori. Tutti abbiamo obbedito, ma dovrei, per la verità, dire: tutti avete obbedito — perché io sono nella famiglia dell'I.N.A. relativamente da pochi anni — al monito scolpito sul frontone centrale del palazzo della Direzione generale, *providentiae munus res publica sibi vindicat*.

Celebriamo i risultati realizzati in questi cinquant'anni nella diffusione dell'assicurazione volontaria sulla vita fra gli italiani, nonostante situazioni catastrofiche, difficoltà di ogni genere. Parlare di festa familiare quando sono presenti più di ottomila persone può sembrare arrischiato, ma noi abbiamo voluto dare a questa riunione, che è fatta tutta di appartenenti al gruppo I.N.A., un carattere familiare. Se questa famiglia è grande, se è tanto grande che non avrebbe potuto ospitare tutti neanche questo immenso edificio, questa è una ragione di consolazione di più per noi. Mai era avvenuto nelle celebrazioni del passato, che pure non sono mancate, che

in numero così imponente di appartenenti all'I.N.A. fosse qui convocato e convenuto.

* * *

Io non vi esporrò i risultati del bilancio 1962, questi risultati ormai, anche perchè pubblicati da tutti i giornali, sono di pubblica ragione; sono risultati che si assommano in milioni, miliardi e miliardi. Credo, invece, che questa grande assise debba, soprattutto, servire ad esprimerci reciprocamente i nostri sentimenti. Quanti sono i collaboratori dell'I.N.A. che in questi cinquant'anni hanno conquistato il titolo di gratitudine dell'Istituto e del gruppo? Sono qui presenti fra noi coloro ai quali vanno e debbono andare i massimi onori in questa circostanza: i *tredicini* che sono, ormai, in numero ristretto.

Pensate, quando alcuni di voi, i più giovani, potranno essere presenti alla festa Centenaria dell'Istituto! Allora quelli che saranno stati assunti quest'anno come li chiameranno? I *sessantatreini*. Ora, a questi *tredicini*, che costituiscono la vivente testimonianza delle origini e del primo avvio del nostro Istituto, va tutta la nostra riconoscenza. Essi, più di ogni altro, possono misurare tutto il cammino che l'Ente ha fatto in questi cinquant'anni. A questi pionieri, a questi antesignani va la nostra affettuosa solidarietà. Accanto ai *tredicini*, stanno coloro che, dopo aver servito l'Istituto per lunghi anni, per 40, per 45 anni e più ancora, si può dire per tutta una vita, dopo avere speso le loro energie per l'affermazione dell'Istituto, hanno raggiunto il limite di età; anche a loro va un meritatissimo applauso.

La categoria che costituisce un complesso unitario più numeroso (intendo parlare come complesso unitario) è costituita dai 1800 collaboratori della sede centrale dell'I.N.A. Dai dirigenti, dai funzionari, dagli impiegati, da tutti i collaboratori della sede. Non è retorica, è la verità, è un corpo di persone, è un gruppo di uomini che qualsiasi altro Ente può e deve invidiarci. Applaudite, perchè è la verità!

Questi 1800 collaboratori hanno dato e danno prova continua di preparazione tecnica e amministrativa, di impegno severo e responsabile, di fedeltà e attaccamento all'azienda; e ne abbiamo avuta una prova anche in questi ultimissimi giorni, quando hanno messo l'Istituto in grado di presentare puntualmente il suo bilancio, nonostante le difficoltà incontrate.

Con loro salutiamo tutti gli appartenenti alla vastissima organizzazione dell'I.N.A. Dai valorosissimi Agenti generali, eletta schiera di imprenditori che localmente, nei grandi e nei piccoli centri, ha la più alta e responsabile rappresentanza dell'Istituto e che tanto può e tanto ha fatto per le sue fortune. A tutti i collaboratori delle Agenzie generali nel campo della produzione e della gestione aziendale.

E qui sia consentita una citazione particolare del fattore primigenio, primordiale delle fortune dell'Istituto: il corpo dei produttori. Il produttore è il vero, primo seminatore dell'Istituto.

Come alcuni di voi avranno potuto vedere, se si sono recati nei giardini dell'I.N.A., il seminatore può cambiare foggia — infatti, il seminatore offertoci l'altro ieri dall'Assitalia, con squisito e gradito pensiero, è molto diverso dal seminatore tradizionale — ma il seminatore resta l'emblema dell'Istituto e del Gruppo.

Sono qui presenti i rappresentanti di altre, benemerite categorie di collaboratori dell'I.N.A.: i medici fiduciari, gli amministratori degli immobili, ed altri ed altri, che vorrei tutti menzionare. Sono presenti gli appartenenti alle società collegate: le Assicurazioni d'Italia, la Fiumeter, la Praevidentia; sono rappresentate le altre società di assicurazione e riassicurazione, nelle quali l'I.N.A. ha una larga partecipazione: la Unione Italiana di Riassicurazione, la Compagnia di Roma, la Previdenza del Lavoro, la CIAT. Sono presenti le rappresentanze dell'Istituto di tutta Italia e dell'Estero, da quella somala a quella spagnola. Tutte operano nel rispettivo campo con l'Istituto e per l'Istituto, ma sentiamo con commozione particolarmente presenti coloro che hanno operato e cooperato per l'I.N.A. ed ora non sono più. Il loro ricordo è sempre vivo nelle opere compiute, nella riconoscenza che a loro perennemente ci lega.

E sono presenti, idealmente, i 5 milioni e 300 mila assicurati, nei confronti dei quali l'Istituto ha assunto la responsabilità della tutela del loro avvenire. Sono qui anch'essi per ricordarci che il nostro lavoro è un servizio che loro rendiamo, e che dobbiamo rendere nel modo più comprensivo e rispettoso del significato e dell'importanza che per ciascuno di loro riveste l'atto di previdenza compiuto.

Molti collaboratori sono qui convenuti con i loro familiari: anche ai familiari va il nostro saluto perchè essi sono partecipi, seppure indiretti, della vita delle nostre aziende, alle cui sorti è legata anche la loro vita. Perchè la sana famiglia italiana è l'obiettivo primo, il precipuo campo di lavoro dell'Istituto. L'I.N.A. ha come suo mandato fondamentale la tutela dell'avvenire della famiglia nel momento in cui questo avvenire rischia di essere, per le vicende della vita, compromesso.

Mi avvio alla fine; ho l'onore di porgere il saluto dell'I.N.A. e delle Società collegate agli illustri rappresentanti delle imprese estere di assicurazione sulla vita, ospiti dell'Istituto, e provenienti: dal Belgio, dalla Germania, dalla Svizzera, dalla Francia, dalla Spagna, dagli Stati Uniti e dall'Uruguay.

L'I.N.A. è grandemente onorato di questa partecipazione, tanto apprezzata e gradita, non solo per la cortesia che questa presenza significa, ma anche perchè la partecipazione testimonia l'importanza che nei rispettivi Paesi riveste l'assicurazione sulla vita, e anche il riconoscimento che in questi Paesi si fa dell'opera dell'I.N.A. e del Gruppo che all'I.N.A. fa capo. Diciamo, e in loro presenza, l'Italia è indietro rispetto ai Paesi più evoluti nel campo delle assicurazioni sulla vita. L'Istituto in questi cinquant'anni è stato un potente fattore di diffusione dell'assicurazione sulla vita, anche nei ceti meno abbienti, nelle zone meno fortunate, ma, ciò nonostante, i traguardi che pur si debbono raggiungere sono molto lontani.

In questi Paesi, di cui abbiamo qui gli eletti rappresentanti, è inconcepibile che un individuo, il quale abbia responsabilità familiari, non sia assicurato individualmente sulla vita mediante la libera e volontaria sottoscrizione di una polizza.

Un saluto, infine, l'I.N.A. rivolge agli assicuratori italiani qui presenti, ribadendo nei loro riguardi l'apprezzamento per l'apporto che danno allo sviluppo della previdenza volontaria, operando a fianco a fianco con l'I.N.A. in una sana competizione concorrenziale.

Quello che l'I.N.A. ha fatto per la collettività nazionale è la risultante di ciò che i collaboratori hanno fatto per l'I.N.A. sia sul piano industriale, sia sul piano patrimoniale e finanziario; l'apporto dell'I.N.A. al benessere della Nazione è stato cospicuo, come è stata determinante l'opera dell'I.N.A. per lo sviluppo della previdenza volontaria in Italia. Questo risultato è il frutto del lavoro delle migliaia e migliaia di collaboratori, che nel corso di cinquant'anni si sono avvicendate nelle strutture amministrative, organizzative e produttive dell'Ente.

Vi ho detto che non avrei fatto cifre, mi sia consentito di fare un solo, ma significativo confronto. Dal 1 gennaio al 31 dicembre del 1913 l'organizzazione dell'Istituto acquisiva (cioè nel primo esercizio) 24.540 nuovi contratti, per un ammontare di 515 milioni di lire e chiudeva l'esercizio 1913 con un portafoglio di 140.403 contratti e 925 milioni di lire di capitale assicurato. Da queste cifre, prese l'avvio quel portafoglio di assicurazioni che era destinato, nonostante gli effetti di due grandi svalutazioni postbelliche, a raggiungere cifre cospicue. La impresa più considerevole è quella compiuta dopo la svalutazione conseguente alla seconda guerra mondiale. Nel '45, cioè 18 anni or sono, il portafoglio I.N.A. in valori reali era ridotto a meno della metà del portafoglio del primo anno, 1913. L'organizzazione dell'Istituto in questi 18 anni lo ha riportato fino a superare i valori immediatamente anteriori all'ultima guerra ed a lanciarlo verso mete lontane.

Che cosa il Gruppo deve fare domani?

Un Ente a 50 anni, a differenza dell'uomo, è in pieno rigoglio. E' giovane un Ente che ha soltanto 50 anni. L'Istituto, compiendo il suo cinquantesimo anno, ha dinanzi a se un grande avvenire. L'assicu-

razione sulla vita in Italia, lo dicevo poco fa, non ha progredito come ha progredito fuori d'Italia; c'è molta strada da fare. Anche se il compito da assolvere è arduo, e i produttori ben sanno quanto sia arduo il compito, per difficoltà di ambiente e di congiuntura, l'Istituto deve assolvere questo compito. Il seminatore dell'I.N.A. non può trascurare i campi aridi, non può seminare soltanto dove la terra è ubertosa; il seminatore dell'I.N.A. deve dissodare il campo e poi gettarci il seme. Perciò è necessaria la solidarietà di tutti: del centro e della periferia; dei dirigenti e degli impiegati; dell'Istituto e delle Società collegate. L'atto di previdenza è un atto unitario, ma il suo compimento suppone la collaborazione di tutti quelli, che operano nell'ambito del gruppo.

L'incontro di oggi, da un lato suggella il termine del primo mezzo secolo di vita, e possiamo dire senza vanterie, con buoni risultati. Ma questo incontro di oggi — direi che questo è il significato più importante — è un principio, apre le porte del secondo

mezzo secolo e dietro a queste porte c'è quel lungo cammino del quale poc'anzi parlavo.

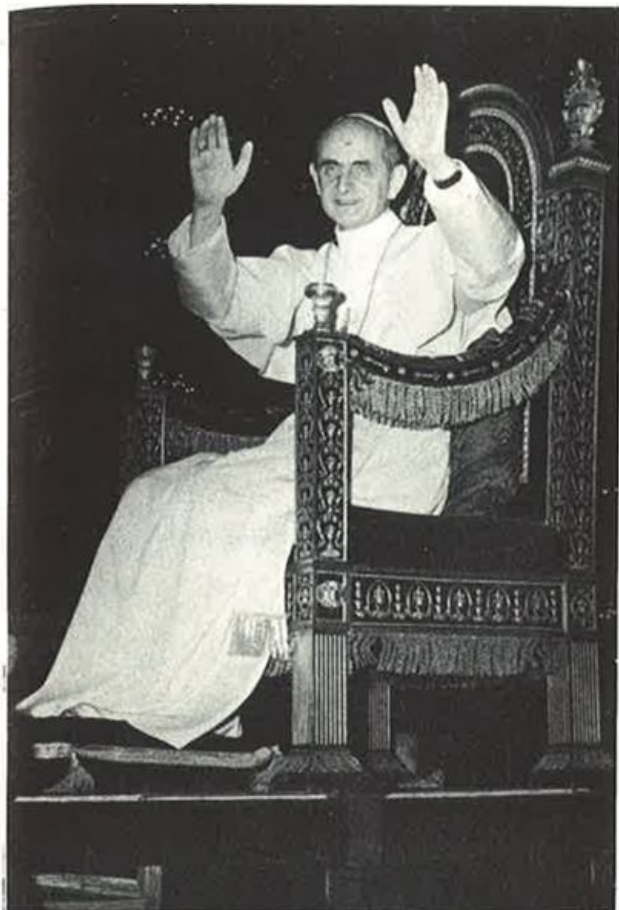
Per l'Ente pubblico assicurativo i compiti col tempo non potranno che accrescersi, sia questa la certezza di tutti. Le mete saranno additate dalla collettività nazionale, che continueremo a servire da buoni cittadini, coscienti delle proprie responsabilità, e dagli stessi assicurati, nel cui esclusivo interesse vogliamo e dobbiamo operare.

Il Direttore generale nel suo intervento ha chiesto al Presidente che facesse l'elogio, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, dei collaboratori dell'Istituto e del Gruppo. L'Amministrazione vi deve e vi tributa il meritatissimo elogio, ed è lieta di accomunare con voi in questo elogio anche lui, l'infaticato e l'infaticabile — questa è la verità — nei servizi che rende all'Istituto.

Allora: avanti con l'I.N.A. per i prossimi cinquant'anni!

Una panoramica delle numerosissime automobili e dei torpedoni in sosta davanti al Palazzo dello Sport all'EUR, durante la cerimonia del 29 giugno.





LA S. MESSA IN S. PIETRO

PAOLO VI BENEDICE GLI ASSICURATORI DEL GRUPPO I.N.A.

D

omenica 30 giugno. Ecco un'altra giornata importante, trascorsa nel quadro delle celebrazioni cinquantenarie.

Coincisa con il fausto avvenimento dell'incoronazione del Pontefice Paolo VI, questa giornata, che si potrebbe definire *della memoria e del ringraziamento*, resterà a lungo nel ricordo di coloro che vi hanno partecipato.

Dopo che le rappresentanze dei combattenti e dei mutilati dell'I.N.A. avevano compiuto in silenziosa solennità l'omaggio ai Caduti del Quartiere Ludovisi e al Milite Ignoto, rimaneva ai partecipanti alle manifestazioni del Cinquantenario un'altra occasione per trovarsi ancora insieme.

Questa volta, meta dell'incontro era la Basilica di San Pietro, verso la quale, nella tarda mattinata, hanno cominciato a dirigersi gli amici del Gruppo I.N.A., percorrendo la stupenda via della Conciliazione, già brulicante di pellegrini di ogni razza e lingua. Utile si è rivelato, per la circostanza, il piccolo distintivo raffigurante il *Seminatore*: sarebbe stato, altrimenti, difficile riconoscersi nella marea della folla.

Si era sparsa la notizia che il Pontefice avrebbe concesso una udienza in San Pietro ai fedeli delle Diocesi di Milano e Brescia. Così, gli altri pellegrini e un buon numero di romani si erano *accodati* per ascoltare la parola del Santo Padre.

Pervenuto, con qualche difficoltà, nella Basilica, il gruppo dei dipendenti dell'I.N.A. si è ricomposto davanti all'altare della Cappella dei Santi Processo e Martiniano ed ha assistito alla Messa celebrata dal

Pro-Vicario di Roma card. Luigi Traglia, in ringraziamento per la felice conclusione del primo mezzo secolo di vita dell'I.N.A. Era un toccante spettacolo vedere i presenti raccolti in preghiera, mentre l'eminente Porporato adempiva al sacro ufficio.

Con il Presidente, prof. avv. Santoro Passarelli, assistevano alla Messa: per l'Istituto, il Consigliere prof. Bartolo, il Direttore generale dott. Casali, i Vice Direttori generali dott. Suzzi e avv. Savino Torracca, i Direttori centrali avv. Borzacchini, ing. Clemente e prof. Longo, il Capo della Segreteria centrale dott. Matricardi e numerosi altri Dirigenti; per la Società *Le Assicurazioni d'Italia*, il Direttore generale avv. Pisanisi, il Direttore dott. Bracco, il Capo del Personale avv. Re ed altri Dirigenti. Notata anche la presenza dei delegati della Rappresentanza dell'I.N.A. in Spagna, con alla testa il dott. Kayon e il comm. Rialdi, nonché dei rappresentanti di varie imprese estere di assicurazione sulla vita. Con gli intervenuti, fra i quali non erano voluti mancare alcuni *tredicini*, come il cav. Guariglia di Napoli, il cav. Sernagiotto di Milano ed altri, era anche il sig. Traglia, Gentiluomo d'Onore del Cardinale officiante.

Al Vangelo, il Porporato si è volto ai presenti pronunciando elevate parole, che hanno suscitato un senso di gradevole sorpresa e di emozione. Chi poteva immaginare che egli avesse una conoscenza così profonda dei problemi della previdenza e della diffusione di questa?

I concetti della *liberazione dal bisogno*, della *solidarietà umana*, della *sicurezza* sono apparsi nelle espressioni del card. Traglia chiari e convincenti come, forse, noi non sapremmo renderli: noi che li ricordiamo ed applichiamo ogni giorno. Egli ha saputo interpretare il significato più profondo delle celebrazioni del Cinquantenario e cogliere nell'opera dell'I.N.A. quegli aspetti cristiani e sociali che la rendono unica.

Si è udito qualcuno commentare sottovoce che l'Istituto non avrebbe potuto trovare un migliore avvocato e propagandista, un uomo capace come lui di incoraggiare e sostenere coloro che si dedicano alla non lieve fatica dell'assicurazione. E, in effetti, dopo aver ascoltato quelle parole, è sembrato ai presenti che la stanchezza, i disagi, le preoccupazioni, inevitabili in una intensa vita di lavoro, fossero scomparsi. Su tutti i volti si è vista l'espressione serena e lieta di chi ha fiducia in se stesso e ferma volontà di compiere bene il proprio dovere.

«Siete qui riuniti in preghiera — ha detto il Cardinale Traglia — cari fratelli, allo scopo di ringraziare il Signore per il compimento dei primi 50 anni di felice esistenza dell'I.N.A.

Il mondo anela alla pace ed alla sicurezza: esse sono necessarie agli uomini singoli, alle famiglie, alle Nazioni. La celebrazione del Cinquantenario dell'I.N.A. ben si ricollega a questo concetto e ci ricorda che gli uomini possono trovare la soddisfazione del bisogno di sicurezza, inteso in senso temporale, proprio nell'atto assicurativo. Nel 1912, quando nacque l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, esistevano in Italia poche centinaia di migliaia di assicurati. Oggi esiste un contratto di assicurazione sulla vita ogni 9 abitanti. Indubbiamente è stato fatto un grande passo avanti. Dopo l'assicurazione volontaria, è sorta nel nostro Paese quella obbligatoria, ma l'Istituto ha continuato a svolgere, anzi ad intensificare, la sua funzione, offrendo prestazioni integrative o sostitutive delle forme di previdenza sociale. L'I.N.A. ha saputo riscuotere la fiducia dei cittadini, i quali affidano ad esso i loro risparmi in misura ogni giorno crescente.

Il Signore — ha soggiunto il Cardinale Traglia — benedice l'attività dell'assicurazione, perchè realizza in termini moderni quei meravigliosi esempi di fra-

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

VENEZIA 1912 - 1913 - 1914

CITTA' DEL VATICANO



NOSTRE INFORMAZIONI

Domenica mattina 30 giugno, il Santo Padre ha accordato distinte Udienze ai Suoi Ecc.mi Congiunti; alle Autorità religiose e civili di Milano; alle Autorità religiose e civili di Brescia; e, infine, nella Basilica Vaticana

ai Pellegrinaggi di Milano e di Brescia e ad altri Gruppi, tra cui quello dell'I. N. A. (Istituto Nazionale delle Assicurazioni). Di questi avvenimenti daremo particolareggiata relazione nei prossimi numeri.

La notizia, com'è stata pubblicata dall'Osservatore Romano dell'1-2 luglio 1963, della partecipazione degli assicuratori dell'I.N.A. e delle Società Collegate all'Udienza pontificia nella Basilica Vaticana dopo la S. Messa celebrata dal Cardinale Traglia. Il numero dell'Osservatore Romano che pubblica tale notizia è, come risulta dal frontespizio, quello stesso dedicato all'Incoronazione di S. Santità Paolo VI.



Corporate Heritage
& Historical Archive

Illustrissimo Signore,

Con la gradita Sua lettera dell'11 corrente mese, la Signoria Vostra Ill.ma mi dava notizia delle celebrazioni cinquantenarie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, conclusesi il 30 giugno u.s., e in pari tempo mi chiedeva di presentare al Santo Padre i sensi del Suo grato animo per l'Udienza concessa alla mattina del 30 giugno in San Pietro agli appartenenti al menzionato Istituto.

Sono lieto di assicurarLa che non ho mancato di compiere il gradito incarico da Lei affidatomi.

Quanto poi all'Udienza da Lei richiesta per consegnare al Santo Padre la medaglia-ricordo delle celebrazioni, ho provveduto a renderne edotto per competenza, S.E. Rev.ma Monsignor Maestro di Camera di Sua Santità, al quale la Signoria Vostra potrà utilmente rivolgersi per definire le modalità della desiderata Udienza.

Profitto volentieri dell'incontro per confermarLe con sensi di disteso ossequio

della Signoria Vostra Ill.ma

Dev.mo

A. G. Card. Cicognani

Illustrissimo Signore
Prof. Avv. FRANCESCO SANTORO PASSARELLI
Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ROMA

Lettera con la quale il Cardinale Amleto Giovanni Cicognani comunica al prof. Santoro Passarelli di aver presentato al S. Padre le espressioni del suo vivo ringraziamento per l'Udienza concessa agli assicuratori del Gruppo I.N.A. il 30 giugno. - A destra: Il Card. Luigi Traglia a colloquio con i Presidenti e i Direttori generali del Gruppo I.N.A.

tellanza e di solidarietà che i primi cristiani seppero darci. Le grandi encicliche dell'epoca contemporanea — da quelle di Leone XIII alle ultime di Giovanni XXIII — parlano in senso elogiativo dell'assicurazione, riconoscendone la fondamentale necessità.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si è reso benemerito per le forme di previdenza offerte al clero ed alle comunità religiose. E che dire, poi, della bellissima Agenda del Parroco pubblicata dall'I.N.A. e destinata ad agevolare il compito dei ministri del culto?

La vostra è attività cristiana, generosa, intelligente, che si manifesta con opere sociali e con interventi solleciti in favore degli assicurati. Ringraziamo il Signore che, per mezzo vostro, ha fatto tanto bene e preghiamolo che continui a benedire le vostre fatiche.

Concedetemi, infine, di esortarvi affinché, oltre ad assicurare al prossimo il pane quotidiano, sappiate assicurare il bene delle vostre anime. Rimanete, dunque, nella grazia, perchè sia assicurato il successo della Redenzione.

Che il Signore possa un giorno dirvi: Siete stati dei servi operosi e fedeli. Venite, ora, o diletti, a ricevere il meritato premio ».

Si avvicinava, frattanto, l'ora dell'udienza pontificia e i presenti, dopo aver ringraziato calorosamente il Cardinale Traglia, si sono trattenuti nella Basilica, nella speranza di poter essere ricevuti anch'essi dal Santo Padre.

La loro attesa è stata premiata. Infatti, avendo appreso tale desiderio, Paolo VI ha dato il suo paterno assenso, ammettendo benigne il gruppo dell'I.N.A. alla prefissata udienza.

Quando il Pontefice è apparso, vestito dei suoi bianchi paludamenti, sulla sedia gestatoria scortata dalla Guardia Nobile, si è levata dai palchi una filare, lunga ed entusiastica ovazione, che ha visibilmente commosso il Santo Padre.

Parlando ai gruppi che avevano avuto il privilegio di essere ammessi alla prima udienza, precedente l'incoronazione, Paolo VI ha voluto espressamente ricordare gli assicuratori del Gruppo I.N.A. con parole di particolare predilezione, estendendo ad essi la Benedizione apostolica.

La medaglia del cinquantenario offerta al Card. Luigi Traglia

S. Ecc. Rev.ma il Card. Luigi Traglia, Pro-Vicario di S.S., aveva paternamente accolto l'invito a celebrare nella Basilica Vaticana, per gli assicuratori dell'I.N.A. convenuti a Roma per la chiusura delle celebrazioni cinquantenarie, la Messa di ringraziamento per il felice compimento dei primi cinquant'anni di vita dell'Istituto. Ma il Cardinale aveva voluto conferire alla sua adesione un significato tutto particolare: aveva, infatti, voluto aggiungere anche il dono di un'omelia, pronunciata dopo il Vangelo, nella quale ha fatto in modo incomparabile una vera e propria celebrazione dell'I.N.A., citando a memoria con assoluta precisione cifre e dati del bilancio 1962. Per ringraziarlo di tanta benevola considerazione, il Presidente dell'I.N.A. ha chiesto ed ottenuto che una speciale Delegazione del Gruppo si recasse a rendergli visita di omaggio.

La mattina di mercoledì 24 luglio, la Delegazione del Gruppo, composta dal Presidente dell'I.N.A. e Assitalia prof. Francesco Santoro Passarelli, dai Direttori generali dell'I.N.A., dott. Carlo Casali, e dell'Assitalia, avv. Emilio Pisanisi, dai Presidenti della Fiumeter, on. prof. Francesco Chieffi, e della Praevidentia, Marchese ing. Giuseppe Della Chiesa, si è recata al palazzo di S. Callisto in Trastevere, sede del Vicariato di Roma, ed è stata ricevuta ed intrattenuta a lungo, cordiale colloquio da S. Em.za il Card. Traglia. Nel corso dell'udienza il prof. Santoro Passarelli ha rinnovato al Cardinale l'espressione della più viva gratitudine per la specialissima attenzione riservata all'I.N.A. ed alle sue Collegate ed ha inteso concretare l'espressione stessa nel dono della medaglia commemorativa del cinquantenario, della edizione discografica dei quattro Vangeli e di alcune copie della pubblicazione *Il primo periodo del Concilio Vaticano II*, edita dall'I.N.A.

S. Em.za il Card. Traglia ha ringraziato per i doni, ha ribadito il suo alto apprezzamento per l'opera dell'Istituto, opera che per le sue caratteristiche ha il suo fondamento nei principi del cristianesimo, ed ha rivolto il suo pensiero benedicente a tutti gli assicuratori del Gruppo.

Accomiatandosi, il prof. Santoro Passarelli ha esternato il suo pensiero riconoscente per la memoranda udienza concessa alla Delegazione del Gruppo I.N.A.



LEGGE DEL 4 APRILE 1912 N° 305

1913 I° ESERCIZIO 50° 1962



IL RICORDO DEI COMBATTENTI E DEI CADUTI

Le manifestazioni di chiusura del cinquantenario sono state precedute da una semplice e commovente cerimonia che si è svolta la mattina del 24 giugno con la consegna della bandiera al gruppo dei Mutilati ed Invalidi di guerra dell'I.N.A. Alla significativa cerimonia, svoltasi nel Salone del Consiglio dell'Istituto, erano presenti: il Presidente prof. Santoro Passarelli, la sig.ra Lina Santoro Passarelli, Madrina della bandiera, l'Ordinario militare S. Ecc. mons. Pintonello, il Direttore generale dott. Casali, i Vice Direttori generali dott. Suzzi e avv. Savino Torraca, i Direttori centrali ing. Amoroso, avv. Borzacchini, ing. Clemente, ing. Gori, prof. Longo e numerosi altri dirigenti, l'avv. Ferrofino, Vice Presidente della sezione romana dell'Associazione Nazionale Mutilati ed In-

validi di guerra, e gli appartenenti ai gruppi dei Combattenti e dei Mutilati ed Invalidi di guerra dell'Istituto.

Ha preso la parola l'avv. D'Urso che, quale Presidente del gruppo Mutilati ed Invalidi di guerra dell'I.N.A., ha espresso il vivo compiacimento per l'iniziativa presa dall'Amministrazione di donare la bandiera al Gruppo aziendale. Egli ha soggiunto che, sebbene molti anni siano « trascorsi dagli eventi tragici che hanno inciso in modo indelebile nelle carni e nella salute di questi uomini », i mutilati ed invalidi di guerra dell'I.N.A. sono particolarmente lieti, perché « questo gesto dell'Amministrazione è fatto nell'anno celebrativo del cinquantenario dell'Azienda. Se molti sono stati i titoli di merito acquisiti dall'I.N.A. nel corso del suo primo mezzo secolo di vita, — ha proseguito l'oratore — consentitemi di affermare che tra questi titoli è giusto annoverare tra i più significativi quello di aver avuto tra le sue file impiegate, innanzitutto, i valorosi che offrono alla Patria la loro vita, ma anche di aver avuto e di avere tuttora un nutrito gruppo aziendale di Mutilati ed Invalidi di guerra, cioè di uomini che dopo aver molto sacrificato agli ideali più nobili del patriottismo hanno dato e continuano a dare, con le loro forze residue, decisivi contributi alle affermazioni dell'Istituto ».

L'avv. D'Urso ha quindi ringraziato il prof. Santoro Passarelli, la gentile Madrina, S. Ecc. mons. Pintonello e il Direttore generale. Ha parlato poi mons. Pintonello, che con nobili parole ha posto in evidenza il significato altamente simbolico della cerimonia che serve a cementare l'unione, nello spirito, di coloro che, dopo aver combattuto e sofferto nei campi di battaglia, si ritrovano insieme nella vita del lavoro. Dopo aver invocato su di essi la protezione della S. Vergine, ha impartito la benedizione alla bandiera.

Successivamente, ha preso la parola il Presidente dell'I.N.A. per ringraziare, a sua volta, mons. Pintonello e per esprimere la sua soddisfazione di aver



potuto realizzare, in occasione del cinquantenario, con la consegna della bandiera ai mutilati ed invalidi di guerra dell'I.N.A., quel desiderio che egli già nutriva da tempo.

Infine l'avv. Ferrofino, in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, si è detto lieto di partecipare ad una cerimonia che vede riuniti fraternamente i gruppi dei combattenti e dei mutilati dell'I.N.A. ed ha voluto ricordare con parole commosse i valorosi che lasciarono la vita combattendo per la Patria.

Al termine della cerimonia la bandiera, sorretta dall'alfiere rag. Aleandri e scortata dal rag. Bossi e dal sig. Lauro del Direttivo del Gruppo Aziendale, è sfilata tra i numerosi presenti che hanno fatto ala.

* * *

Alle ore 8,30 del mattino del 30 giugno le Rappresentanze dell'Associazione degli ex Combattenti dell'I.N.A. e del Gruppo aziendale Mutilati ed Invalidi di Guerra si sono riunite nell'atrio della Sede centrale dell'Istituto in Via Sallustiana 51, per lo svolgimento delle cerimonie, previste nel corso della celebrazione cinquantenaria, in omaggio ai Caduti per la Patria.

Dalla Sede, una prima Delegazione si è recata alla lapide che a Porta Pinciana ricorda i caduti del Quartiere Ludovisi, deponendo una corona in loro memoria. Subito dopo, le dette Rappresentanze, unitamente al Presidente dell'Istituto, al Direttore generale dell'I.N.A. ed a quello dell'Assitalia ed a numerosi Dirigenti, si sono recate all'Altare della Patria in Piazza Venezia.

Dalla base della scalea, la Delegazione dell'I.N.A., preceduta dalle bandiere dei rispettivi Gruppi, è salita al sacello del Milite Ignoto, dinanzi al quale ha sostato qualche minuto in silenzioso raccoglimento dopo che il Presidente dell'I.N.A. aveva deposto una corona di omaggio.

Con le dette cerimonie l'Istituto ha voluto esprimere il suo reverente pensiero verso coloro che in tutte le guerre hanno generosamente offerto la vita per la difesa ed il bene della Patria, nonché il commosso ricordo dei propri dipendenti e collaboratori, che nei cinquant'anni trascorsi hanno patriotticamente risposto alla voce del dovere.



Nella pagina precedente, dall'alto: S. E. mons. Pintonello benedice la bandiera del Gruppo dei Mutilati ed Invalidi di guerra, dell'I.N.A. della quale è stata madrina la sig.ra Lina Santoro Passarelli. - Nel Salone del Consiglio i mutilati ed invalidi di guerra assistono alla benedizione delle bandiere. - In questa pagina, dall'alto: La corona dell'I.N.A. deposta sulla lapide di Porta Pinciana in ricordo dei caduti del Quartiere Ludovisi. - Il Presidente e il Direttore generale, con una delegazione dell'I.N.A., rendono omaggio al Milite Ignoto.



L

LE MANIFESTAZIONI DELLA MATTINA DEL 27 GIUGNO



a mattina del 27 giugno alle ore 10,30 nel Salone del Consiglio nella Direzione generale dell'I.N.A. si è svolta, sotto la presidenza del prof. Santoro Passarelli, la riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato, con voto unanime, la relazione sul bilancio al 31 dicembre 1962 e sulla gestione del 50° esercizio. Con tale provvedimento, che sanzionava i risultati del primo mezzo secolo di vita dell'Istituto, è stato compiuto l'ultimo atto necessario per la conclusione delle celebrazioni cinquantenarie iniziate il 4 aprile 1962, cinquantesimo anniversario della legge istitutiva dell'Ente.

Dopo l'approvazione del bilancio il Presidente dell'I.N.A., accompagnato dai Consiglieri di Amministrazione, dal Direttore generale, dai Dirigenti dell'I.N.A. e dell'Assitalia e da un'ampia rappresentanza del personale di ogni ordine e grado delle due Direzioni generali, ha inaugurato la Mostra storica, che espone in eleganti pannelli i fatti salienti della vita dell'Istituto nel primo cinquantennio di attività. Il prof. Santoro Passarelli ha espresso il suo compiacimento per la pregevole disposizione delle fotografie e dei documenti e degli elementi decorativi ed ha soggiunto:

« La Mostra che si inaugura oggi, dopo aver brevemente compendiato, per ragioni di doverosa completezza d'informazione, il contenuto della Mostra delle origini dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, vuole illustrare la sua vita di 50 anni, la sua attività, i risultati realizzati: 50 anni di progresso della previdenza è il suo titolo, perchè in effetti l'Istituto è stato parte determinante nello sviluppo avuto dalla previdenza volontaria del nostro Paese nell'ultimo cinquantennio. A quanti appartengono all'I.N.A. questa circostanza è ben nota; ma anche per ciascuno di loro la Rassegna che oggi si inaugura potrà costituire, se non una rivelazione, una valida conferma di dati e di risultati noti, la testimonianza documentata di un'opera benemerita alla quale ciascuno ha recato il suo apporto.

Più che come rassegna cronologica di fatti e di avvenimenti, la Mostra è stata imperniata sulla illustrazione del significato perenne dell'assicurazione sulla vita e della funzione permanente che l'I.N.A. assolve come Impresa che la esercita.

L'Istituto, pur nelle opere e nelle realizzazioni del passato, è visto come un Ente di piena attualità, di crescente vitalità, inserito nel presente e proiettato nell'avvenire. Percorrendo la Rassegna, ciascuno potrà notare lo svilupparsi di un discorso a senso compiuto, anche se articolato in più periodi distinti ».

Dopo un rapido accenno ai servizi resi dall'I.N.A. allo Stato e al popolo italiano, alla sua presenza di moderatore del mercato e alla sua funzione nei settori più importanti dell'economia pubblica con i suoi investimenti patrimoniali, il prof. Santoro Passarelli ha concluso augurando che la Mostra possa « attraverso la testimonianza del progresso compiuto dalla previdenza volontaria nell'ultimo mezzo secolo, costituire per chi la percorrerà incentivo a sempre meglio operare per la sua ulteriore espansione, per anticipa-

re il giorno in cui ogni famiglia italiana risulti tutelata da una polizza dell'I.N.A. ».

Dopo aver firmato il registro, il gruppo dei visitatori ha reso omaggio alla lapide dei caduti dell'I.N.A., posta nell'atrio, deponendo due corone di alloro. Quindi, si è recata nel giardino antistante il palazzo per inaugurare la statua del Seminatore, donata dalla Collegata Assitalia.

Nel gruppo dei Dirigenti e funzionari dell'Assitalia presenti allo scoprimento della statua, si notavano i Direttori dott. Giorgio Bracco e avv. Vincenzo Bartolozzi, il Capo del Servizio Personale avv. Luigi Re, il Procuratore dott. Giovanni Manfredi.

Nell'offrire il dono all'I.N.A., l'avv. Pasanisi, Direttore generale dell'Assitalia, ha preso la parola per esprimere che « l'omaggio della figlia primogenita alla Compagnia madre, ... è un'offerta che vuole essere un atto di ammirazione, un atto di riconoscenza, un atto di fede. Un atto di ammirazione per quanto l'Istituto ha fatto in un cinquantennio di vita intensa ed appassionante... un atto di riconoscenza vuol essere l'offerta dell'Assitalia che sa quanto ad essa ha dato l'Istituto, che l'ha creata, l'ha fatta vivere all'ombra del suo prestigio, l'ha resa forte e rispettata... L'Assitalia, senza complessi di inferiorità, vuol dire grazie all'Istituto perchè sa di non aver demeritato della generosità che è stata usata verso di lei. L'offerta è atto di fede, perchè vuol esprimere la ferma, serena fiducia nell'avvenire dell'Istituto, la certezza di sempre maggiori affermazioni... Tutto questo vuol significare il dono che abbiamo voluto che consistesse in una statua, la cui materia duratura testimoniasse la immutabilità dei sentimenti dell'offerente e la cui forma simboleggiasse la funzione nobilissima dell'Istituto ».

L'avv. Pasanisi ha quindi ringraziato l'autore dell'opera, scultore Giannetto Mannucci, fiorentino, presente alla cerimonia. Riferendosi, infine, al significato allegorico della statua, l'avv. Pasanisi ha concluso: « nei decorati cinquant'anni l'Istituto ha generosamente seminato e ne è sorta la messe rigogliosa che la sterminata legione, la massa imponente degli assicurati ha largamente e felicemente mietuto. Seminerà ancora e generosamente domani affinché le generazioni dei nostri figliuoli possano mietere una messe altrettanto abbondante e rigogliosa. E' con questi sentimenti di fervida ammirazione, di devota riconoscenza, di ferma fiducia che l'Assitalia, attraverso i suoi dirigenti, i suoi impiegati, il suo Direttore generale, prega lei, sig. Presidente, prega lor signori di voler accogliere il suo dono ».

Dopo lo scoprimento della statua, avvenuto tra gli applausi dei presenti, il prof. Santoro Passarelli ha risposto all'avv. Pasanisi esprimendo il suo gradimento per il dono offerto all'Istituto.

« Come Presidente dell'Assitalia, oltre che dell'INA — ha detto il prof. Santoro Passarelli — mi trovo



quasi imbarazzato nel dover ringraziare per un dono al quale in certo qual senso io stesso partecipo.... Sono tuttavia lieto che questa circostanza mi consenta di constatare gli stretti legami, anzi l'identità degli scopi esistenti tra l'I.N.A. e le sue Colleghe: l'Assitalia, figlia primogenita, la Fiumeter, la Praevidentia. Al disopra delle singole Aziende che lo compongono, esiste il Gruppo I.N.A., per il quale dobbiamo tutti operare, con eguale dedizione ed entusiasmo ».



Nella pagina precedente: I Consiglieri di Amministrazione dell'I.N.A. entrano nel Salone per la riunione del Consiglio che approverà il bilancio del 50° esercizio dell'I.N.A. - Un aspetto della Mostra 50 anni di progresso della previdenza, che è stata inaugurata appena terminata la seduta del Consiglio. - In questa pagina, dall'alto: Il prof. Santoro Passarelli, alla presenza dei Dirigenti ed impiegati dell'I.N.A., e dell'Assitalia, ringrazia per il dono della Statua del Seminatore. - L'avv. Emilio Pasanisi offre il dono della Collegata Assitalia: la Statua del Seminatore, opera dello scultore Mannucci di Firenze.



IN EUROVISIONE UN CONCERTO OFFERTO DALLA RAI-TV PER IL CINQUANTENARIO DELL'I.N.A.

A

fruire, in occasione delle celebrazioni cinquantenarie, l'omaggio della sua riconoscenza: uno spettacolo del massimo livello artistico, all'altezza delle più nobili tradizioni dell'Istituto, da far giungere a tutti gli Italiani.

Lo scopo è stato conseguito perfettamente, realizzato nella maniera migliore. Una grande orchestra, diretta da un famoso Maestro, e un solista di fama mondiale: ecco lo spettacolo del massimo livello artistico. La disponibilità di un canale televisivo e di una stazione radiofonica, ecco il mezzo per fare ingresso simultaneamente in casa di tutti gli italiani per offrire l'omaggio dell'I.N.A. La ripresa eurovisiva ha esteso l'omaggio ad altre decine di milioni di spettatori.

Giovedì 27 giugno 1963, alle ore 21,30, nell'Auditorium della RAI-TV al Foro Italico, gremito di invitati, il Maestro Mario Rossi dava il segno d'avvio all'orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana per l'esecuzione della suite *Gli uccelli*. Il lavoro, al quale Ottorino Respighi ha saputo infondere, con la sua squisita personalità artistica, una mirabile unità organica di motivi originariamente modulati da vari Autori, è volto a cogliere, attraverso temi descrittivi del canto degli uccelli, le bellezze incomparabili della natura. Magistralmente eseguita, la suite è stata accolta con gli applausi più cordiali di tutti gli invitati.

L'interpretazione del *Concerto in la minore op. 16, per pianoforte e orchestra* di Edward Grieg da parte di Arturo Benedetti Michelangeli è cosa che non si può esprimere. Ancora oggi pervengono parole entusiastiche di persone che hanno seguito il concerto attraverso la televisione o la radio. E' stata questa una interpretazione memorabile di un'opera, che resta il più importante e più ampio lavoro strumentale di Grieg. Al termine dell'esecuzione sono scrosciati gli

applausi del pubblico entusiasta, che ha più volte richiamato in sala Benedetti Michelangeli.

Il concerto, che si è chiuso con la *sinfonia in re minore* di Cesare Franck, applauditissima anch'essa, è stata una manifestazione di grande valore.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è, pertanto, grato alla RAI e ai suoi Dirigenti per aver curato con la migliore disposizione l'organizzazione del concerto, al quale la partecipazione di Arturo Benedetti Michelangeli ha conferito il prestigio del massimo livello artistico, e per aver dato al concerto stesso la massima diffusione possibile col trasmetterlo attraverso il programma nazionale radio, il primo canale televisivo e in eurovisione.

Era questo l'intento dell'Istituto: giungere a tutti. Lo stesso programma del suo lavoro di ogni giorno: giungere a tutti.

* * *

Il concerto era stato presentato nel *Radiocorriere* con la massima evidenza e con un articolo ampiamente illustrativo. Per una strana coincidenza, dopo la suite di Respighi e il concerto di Grieg, il primo canale televisivo trasmetteva un documentario su Giovanni Giolitti. La fotografia dello Statista era riprodotta sul *Radiocorriere* nella stessa pagina celebrativa del Cinquantenario dell'I.N.A. Dopo la lettura del programma, l'occhio scendeva su quella Figura pensosa; la mente riandava a cose lontane di cinquant'anni fa, tante volte rievocate in questi giorni. Dal cuore saliva un moto spontaneo, un sentimento riconoscente e grato; sembrava che Giovanni Giolitti stesse lì, per un dovere d'ufficio commessogli dalla Storia, a ricevere i ringraziamenti di tutti gli Italiani per l'opera compiuta.

Nella foto in alto: Uno scorcio dell'Auditorium della RAI-TV prima dell'esecuzione del concerto. In prima fila, il prof. Santoro Passarelli con la famiglia. Dietro, a sinistra, il prof. Roberto Bracco, ex Presidente dell'I.N.A.

La partecipazione delle Compagnie straniere

Alle feste di chiusura delle celebrazioni cinquantenarie hanno preso parte anche numerosi Dirigenti di Compagnie straniere, graditi ospiti dell'I.N.A.

Erano venuti a Roma il sig. Goeritz, Direttore dell'*Allianz Lebensversicherung* di Stoccarda; il sig. Alcides Lopez Esponda, Direttore dell'*Uruguay* di Montevideo; il dott. K. Aerni, Vice Direttore della *Compagnie Suisse de Réassurances* di Zurigo; il dott. Marcel Milleron, Direttore dell'*Union Vie* di Parigi; il dott. P. Guggenbuehl, Direttore generale della *Compagnie Suisse de Réassurances*; l'avv. Riccardo James Jagmetti, della *Schweizerische Lebensversicherungs- und Rentenanstalt* di Zurigo; l'avv. José Luis Izquierdo, Direttore generale della *Meridional* di Madrid; il sig. Georges Martin, Direttore generale della *Royale Belge* di Bruxelles; il sig. Messerschmidt, Rappresentante per l'Italia della *Muenchner Rueckversicherungsgesellschaft* di Monaco; il dott. Mogwitz, Consulente della *Muenchner Rueckversicherungsgesellschaft*; il dott. Alfredo Federici, Direttore per l'Italia dell'*Insurance by North America* di Filadelfia; il sig. Augusto Pallotta, Rappresentante generale per l'Italia dell'*Union Vie*; il sig. Arenal, Vice Direttore del *Banco Vitalicio de España* di Barcellona; don Artemio Hernandez Roselló, Direttore generale del *Banco Vitalicio de España*; il sig. I. G. Rueb, Direttore della *Nederlanden Van 1845* dell'Aja; il sig. R.S. Skerman, Attuario della *Prudential Assurance* di Londra; il sig. Amedeo Marchisio, Rappresentante generale per l'Italia della *Danubio*.

Nella mattinata del 29 giugno, gli ospiti stranieri sono stati invitati nella sede della Direzione generale, insieme ai Consiglieri di Amministrazione ed ai Dirigenti del Gruppo I.N.A.

Ad essi il prof. Santoro Passarelli ha rivolto le seguenti parole:

Miei cari Colleghi, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni Vi esprime, mio tramite, il suo più vivo ringraziamento per aver voluto accettare il suo invito a partecipare alle cerimonie conclusive del suo Cinquantenario. La sua gratitudine è tanto più profonda in quanto voi rappresentate, posso ben dirlo, l'élite dell'assicurazione sulla vita europea ed extraeuropea. La vostra presenza, qui a Roma, è una chiara testimonianza dei legami profondi che uniscono gli assicuratori vita di tutti i Paesi, i quali ovunque hanno un medesimo obiettivo: quello di diffondere la libera previdenza, offrendo al cittadino la sicurezza contro le incertezze del futuro.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il cui Consiglio di Amministrazione ha approvato due giorni fa il bilancio del 50° esercizio, è sorto nel lontano 1912, per volontà dello Stato, e soprattutto per il perseguito impegno e per l'opera personale degli onorevoli Giolitti e Nitti, per diffondere la previdenza in tutti i ceti sociali ed in tutte le regioni italiane, e prima ancora per svolgere la necessaria opera di educazione e di persuasione. A distanza di 50 anni possiamo dire con tutta tranquillità che il compito affidato all'I.N.A. all'atto della sua costituzione è stato pienamente assolto, ove si consideri che dal 1° gennaio 1913 al 31 dicembre 1962 sono state emesse 14 milioni di polizze, in gran parte per modesti capitali, nei ceti meno abbienti ed anche nelle zone me-

no prospere per tutelare l'avvenire di milioni di famiglie italiane. Ciò è motivo per noi di grande orgoglio, anche perché l'I.N.A., Ente di Stato, malgrado nelle intenzioni del legislatore fosse sorto per esercitare l'assicurazione sulla vita in regime di monopolio, ha sempre svolto la sua attività in regime di libera concorrenza con le imprese private, alcune delle quali veramente poderose. E questa sana concorrenza lo ha spronato fin dall'inizio ad operare attivamente sì da fargli raggiungere una posizione di assoluto primato in seno al mercato assicurativo vita italiano.

Altre due cifre sono particolarmente indicative dello sviluppo industriale dell'Ente: quella del portafoglio, che al 31 dicembre 1962 ha raggiunto circa 1.500 miliardi di lire di capitali assicurati, e quella delle riserve matematiche complessive, che alla stessa data hanno raggiunto 310 miliardi di lire.

Accanto all'attività industriale è da porre in rilievo anche l'attività finanziaria attraverso la quale il nostro Istituto apporta un rilevante contributo allo sviluppo dell'economia del Paese. Al 31 dicembre 1962, il totale degli investimenti aveva raggiunto 327 miliardi di lire.

Oltre alla funzione istituzionale di propulsore della libera previdenza in Italia, l'I.N.A. ha anche il compito di controllare, per conto dello Stato, il mercato assicurativo vita attraverso la cessione obbligatoria all'Istituto di quota parte dei rischi assunti da parte delle imprese private, il che consente, essendo la cessione facoltativa per l'Istituto, di selezionare i rischi migliori ed imporre così agli assicuratori privati la necessaria prudenza nell'assunzione dei rischi. L'I.N.A. è inoltre chiamato a svolgere una funzione importante anche nel settore delle assicurazioni danni, sia per volontà della legge (come, ad esempio, l'assicurazione dei crediti all'esportazione), sia partecipando al capitale sociale di imprese danni (come per le collegate Assicurazioni d'Italia, Fiumeter e Praevidentia).

Queste, in sintesi, le funzioni e l'opera dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni la cui azione si estende anche oltre i confini della Patria. A questo proposito, mi sia consentito rivolgere un fervido ringraziamento ed augurio alla nutrita rappresentanza dell'I.N.A. a Madrid, capeggiata dal dott. Kayon e dal comm. Rialdi, e composta di eminenti personalità spagnole e italiane che tiene alto il prestigio dell'Istituto nella terra di Spagna.

Oggi l'I.N.A. si affianca alle altre due grandi imprese vita dell'Europa continentale, l'*Allianz tedesca* e la *Società Svizzera di Assicurazioni Generali* sulla vita dell'uomo, che vedo qui con soddisfazione rappresentate autorevolmente dal dott. Göriz e dal dott. Jagmetti.

Delle imprese vita presenti alle nostre celebrazioni, due sole sono più giovani del nostro Istituto, cioè l'olandese *Les Pays-Bas* e la spagnola *Meridional*.

Ma tutte le altre ci hanno gloriosamente preceduto nell'opera altamente sociale di diffusione della libera previdenza. Ed un saluto particolarmente affettuoso vada alla compagnia *Insurance by North America* qui rappresentata dal suo direttore generale per l'Italia, dott. Federici, Compagnia che ha visto la lu-

Il prof. Santoro Passarelli e il dott. Carlo Casali si intrattengono con un gruppo di ospiti stranieri. Nel fondo, di fronte: Il dott. Riccardo J. Jagmetti.



ce solo tre anni dopo la costituzione della grande repubblica stellata, cioè nel 1792.

Altre quattro, cioè la Royale Belge, l'Union, la Prudential e la Società Svizzera di Assicurazione sulla Vita, hanno da tempo varcato la soglia del secolo, mentre un'altra compagnia svizzera, la Compagnie Suisse de Réassurances, compirà un secolo esatto proprio quest'anno.

I compleanni delle persone fisiche sono avvenimenti lieti, ma sempre velati da un senso di melanconia per l'inesorabile progredire degli anni. Non così è per le istituzioni, le imprese, che hanno invece motivo di gioire per il raggiunto traguardo degli anni, traendo nuovo vigore per avanzare sempre meglio. Quando poi a festeggiare questi compleanni sono le imprese di assicurazione sulla vita, il motivo di gioia è ancora maggiore: perchè l'anzianità sta a significare che si è ben operato in un settore in cui il vantaggio e l'interesse del singolo si identificano con i vantaggi e gli interessi della collettività.

Questo è il vero significato della festa di oggi: festa dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sì, ma soprattutto festa della libera previdenza, in Italia, come nel resto del mondo.

A questa festa avete voluto essere presenti anche voi, alfiere della libera previdenza in Europa e in America, e di ciò l'I.N.A. Vi ringrazia di tutto cuore.

Terminato il discorso del prof. Santoro Passarelli, il dott. Jagmetti, Direttore generale della Rentenanstalt di Zurigo, ha ringraziato per l'invito ricevuto e per la signorile ospitalità. Egli ha colto l'occasione per rilevare i sensibili progressi realizzati nel campo economico e sociale dal nostro Paese, « i cui abitanti — egli ha detto — sono i più cordiali e gentili del mondo. Non si può non riconoscere che l'Italia, soprattutto per merito dell'I.N.A., ha fatto dei grandi progressi anche nel campo dell'assicurazione e non

v'è dubbio che questi progressi saranno in futuro sempre più rilevanti ».

« Non so se tutti gli elogi rivoltici dal dott. Jagmetti siano meriti — ha risposto il prof. Santoro Passarelli — certo è che questi elogi toccano profondamente il nostro cuore. Penso che egli si senta un po' spiritualmente cittadino del nostro Paese e che, quindi, segua con simpatia i nostri sforzi intesi a creare una società più progredita ». Il prof. Santoro Passarelli ha, poi, nuovamente ringraziato tutti gli ospiti per la loro presenza alle manifestazioni celebrative.

Gli intervenuti hanno, quindi, visitato la Mostra storica dei 50 anni dell'I.N.A. e i moderni impianti del Centro Meccanografico ed Elettrocontabile, soffermandosi con interesse ad osservare il funzionamento del nuovissimo elaboratore elettronico.

A conclusione della visita è seguita una riunione conviviale alla Casina Valadier.

In precedenza, nella giornata del 28 giugno, l'Istituto aveva organizzato per gli ospiti stranieri due interessanti giri turistici. La mattina, da piazza Esedra, luogo del raduno, i graditi ospiti sono stati accompagnati, con un pullman della C.I.T. a Tivoli, dove hanno visitato la Villa Adriana e la Villa d'Este. Una guida ha illustrato i luoghi agli intervenuti, dando particolareggiate notizie di carattere storico e archeologico.

Nel pomeriggio gli ospiti stranieri sono stati accompagnati nelle zone monumentali e panoramiche di Roma ed hanno visitato la piazza del Quirinale, il Pantheon, piazza Navona, S. Pietro, il Colosseo, i Fori, il Gianicolo.

La XXXI tornata scientifica della Associazione italiana per lo studio della Medicina dell'Assicurazione vita

Organizzata dall'Associazione italiana per lo studio della medicina dell'assicurazione vita, di cui è Presidente il prof. F. M. Antonini, è stata tenuta, il 28 giugno, la XXXI tornata scientifica con l'intervento anche del Vice Presidente dell'Associazione prof. Ferdinando Antonioti, Aiuto dell'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni dell'Università di Roma.

Date le finalità perseguite dall'Associazione e considerato il particolare momento che ha coinciso con le manifestazioni conclusive del Cinquantenario dell'I.N.A., è stata opportunamente scelta come sede della tornata scientifica la magnifica e sontuosa sala del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, gentilmente messa a disposizione dalla Direzione dell'I.N.A.

Sono intervenuti alla tornata scientifica, oltre ai soci ordinari dell'Associazione, il Direttore generale dell'I.N.A., dott. Carlo Casali, e tutti i Dirigenti dell'Istituto.

Dopo brevi parole introduttive del prof. Antonioti, il dott. Alberto Di Lillo, Dirigente Sanitario dell'I.N.A., ha intrattenuto l'uditorio sulla importanza della medicina nell'assicurazione vita, esponendo, in una visione sintetica, la storia, i compiti e le finalità della medicina dell'assicurazione vita che, mettendo a profitto dell'industria assicurativa le conquiste realizzate dalla medicina clinica nel campo della diagnostica e della prognostica, ne è divenuta la preziosa ed insostituibile collaboratrice.

Compito precipuo della medicina dell'assicurazione vita è, da una parte, quello della ricerca e dell'applicazione dei metodi più semplici e più pratici per giungere ad una diagnosi che più si avvicini al vero; dall'altra, quello di stabilire la prognosi della probabile, ulteriore durata della vita umana.

Per conseguire questi fini, essa si vale, oltre che delle nozioni di patologia e di medicina generale, anche della statistica medica che può fornire elementi tecnici di notevole rilievo.

E poichè è interesse delle Imprese di assicurazione vita che il maggior numero possibile di contratti venga liquidato per scadenza — riducendo al minimo le liquidazioni per premorienza — il che coincide con l'interesse degli assicurati, che ovviamente desiderano vivere il più a lungo possibile, le Imprese di assicurazione vita si sono assunte il compito di escogitare e propagandare tutti i mezzi validi ai fini del prolungamento della vita umana.

Su questo argomento ha preso la parola il prof. Antonini, che ha intrattenuto i presenti per oltre un'ora, esaminando a fondo questo seducente problema scientifico che tanto ha appassionato gli uomini di ogni epoca.

Tutto ciò che nasce deve, per una ineluttabile legge biologica, morire. Ciò, però, non vuol dire che la vita destinata all'uomo non possa divenire più lunga o che, quanto meno, la sua fase discendente non possa subire un rallentamento.

Dopo aver accennato a qualcuna delle numerose teorie formulate per spiegare la fisiogenesi della senilità, l'oratore ha rilevato il difetto che quasi tutte presentano e che è quello di essere più o meno unilaterali, nel senso cioè di essere basate sul rilievo di qualche manifestazione più o meno appariscente e non sull'esame completo dei diversi lati presentati dal problema.

Nella ipotesi che la senescenza ripeta le sue origini dalle medesime cause in tutti gli esseri viventi, il prof. Antonini, partendo da constatazioni varie ed ispirandosi in parte allo studio diretto dell'uomo, in parte a quello di animali e piante, ha con parola facile e suadente esposto dati e circostanze del più vivo interesse — frutto di accurate e diligenti ricerche — e che senza dubbio hanno importanza notevole e forse predominante nella etiopatogenesi della senescenza.

Non potendo, per ovvie ragioni di spazio, riportare qui di seguito tutto quanto il prof. Antonini ha esposto nella sua dotta conferenza — che sarà per intero riportata nella rivista edita a cura dell'Associazione italiana per lo studio della medicina dell'assicurazione vita — ci limiteremo a riportare la conclusione cui egli è pervenuto e che, cioè, il giorno in cui sarà possibile interferire nei processi che inducono i fenomeni della vecchiaia — processi i cui intimi meccanismi sono, oggi, soltanto in parte noti — l'uomo potrà veramente raggiungere l'età dei patriarchi biblici.

La visita degli assicuratori dell'I.N.A. convenuti a Roma alla sede dell'Istituto

In armonia con il programma delle manifestazioni di chiusura delle celebrazioni cinquantenarie, che prevedeva per domenica 30 giugno pomeriggio la visita agli uffici della Direzione generale, alla Mostra storica *50 anni di progresso della previdenza* e al Centro Meccanografico ed Elettrocontabile, moltissimi partecipanti, sebbene tale iniziativa fosse programmata per l'ultimo giorno dei festeggiamenti e, quindi, nella fase ormai prossima alla partenza, hanno voluto dedicare con vero entusiasmo le ultime ore della loro permanenza a Roma a queste visite.

I visitatori, che erano accompagnati da impiegati della Direzione generale, membri del Comitato di Accoglienza, hanno potuto così rendersi conto, percorrendo le sale e gli uffici del palazzo di via Sallustiana, della razionale sistemazione dei servizi recentemente realizzata, ed hanno espresso la loro soddisfazione per la possibilità loro accordata di poter vedere da vicino la sede dell'Istituto.

Durante la visita al Centro Meccanografico ed Elettrocontabile i visitatori hanno trovato nelle strutture meccanografiche convenzionali e, in particolare, nei complessi elettronici gli strumenti che consentono l'adozione di procedure più rapide e più perfezionate intese ad integrare efficacemente le elaborazioni svolte dalla organizzazione periferica.

Al riguardo è interessante rilevare come questo contatto, sia pure fugace, abbia posto in risalto la esigenza di un più vivo scambio di esperienze tra la periferia ed il centro, e ciò al fine di conseguire una più armonica intesa nella compagine dell'I.N.A. indispensabile per il migliore divenire dell'Ente.

Gli ospiti sono stati ricevuti ed intrattenuti dal funzionario prof. Giuseppe Taddei insieme con il dott. Clericy, l'avv. Di Lazzaro, il dott. Macchia, il sig. Manieri ed il rag. Ascenzi.



Auguri e doni per il cinquantenario I.N.A.

L'occasione del cinquantenario ha dato motivo ad alcune Compagnie straniere di presentare all'Istituto, oltre agli auguri per un futuro sempre più prospero, anche dei pregevoli doni.

Prima fra queste, la Compagnia svizzera di Riasicurazioni di Zurigo, la quale ha offerto all'Istituto una *Pendule Neuchâteloise*, il 4 aprile 1962, in occasione del cinquantesimo anniversario della legge 4 aprile 1912, n. 305.

Un meraviglioso tovagliato, con merletto di Bruxelles, è stato offerto all'Istituto dalla Società anonima di assicurazioni *La Royale Belge* e due pregevoli vasi sono stati rispettivamente donati dall'*Allianz Lebensversicherungs AG* e dalla *Münchener Rückversicherungs-Gesellschaft*.

A questi ultimi doni, inviati in occasione delle manifestazioni di chiusura delle celebrazioni cinquantarie, si deve aggiungere il prezioso omaggio del Dopolavoro dell'I.N.A. di una raccolta di francobolli ora esposti nella Mostra storica *50 anni di progresso della previdenza*, emessi dallo Stato per la celebrazione di importanti avvenimenti centenari o cinquantari.

Hanno, inoltre, annunciato con lettera l'invio di doni la Società *Schweizerische Lebensversicherungs- und Rentenanstalt* di Zurigo e la *Nippon Life Insurance Company* di Osaka.

Alle Compagnie straniere che hanno voluto essere presenti alle celebrazioni con questi magnifici doni l'Istituto rinnova le espressioni dei propri sentimenti di riconoscenza e di augurio.

Al Presidente del Dopolavoro ha inviato una lettera il Presidente dell'Istituto, ringraziando per il prezioso dono.



A sinistra e sotto: Alcuni momenti della visita dei dipendenti dell'organizzazione periferica agli uffici della Direzione generale e al Centro Meccanografico ed Elettrocontabile.



27 giugno



A sinistra, dall'alto: il Prof. Santoro Passarelli taglia il nastro per l'inaugurazione della Mostra storica « 50 anni di progresso della previdenza ». - Due aspetti della Mostra storica allestita nei saloni della Biblioteca dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. - Sotto: Dirigenti e dipendenti ascoltano le parole del Direttore generale dell'Assitalia, avv. Pasanisi, in occasione dello scoprimento della Statua del Seminatore donata dalla Collegata all'I.N.A. per il suo cinquantenario. - La Statua del Seminatore, opera dello scultore fiorentino Mannucci.



27 giugno

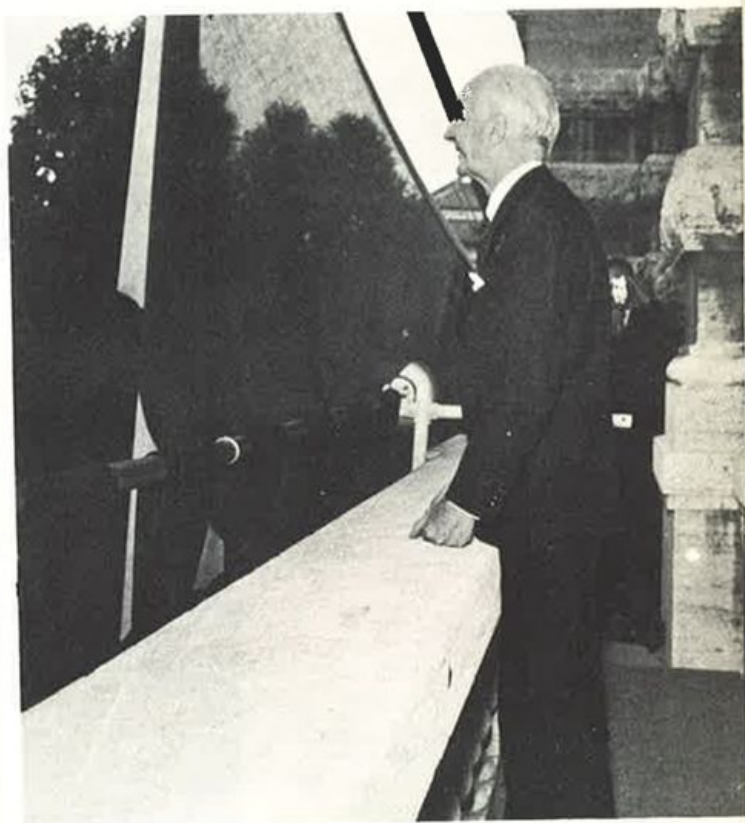


Sopra, da sinistra: Il Presidente della Repubblica, on. Antonio Segni, accompagnato dal prof. Santoro Passarelli e dalle Autorità, sale lo Scalone d'onore del palazzo dell'Istituto. - L'on. Antonio Segni s'intrattiene con il Ministro on. Togni, con il prof. Santoro Passarelli e il dott. Casali prima dell'inizio della cerimonia. - A sinistra: il Salone del Consiglio dell'I.N.A. con le Autorità che sono intervenute alla solenne cerimonia.



Corporate Heritage
& Historical Archive

27 giugno



Sopra, da sinistra: Il Presidente dello I.N.A., prof. Santoro Passarelli, pronuncia il discorso celebrativo dinanzi all'eletto pubblico convenuto per celebrare solennemente i cinquant'anni dell'I.N.A. - Il Presidente della Repubblica si affaccia al balcone della sede dell'Istituto salutando la folla dei dipendenti dell'I.N.A. riunitisi nel giardino per acclamarlo e ringraziarlo per aver concesso il suo Alto Patronato alle manifestazioni di chiusura del cinquantenario. - A destra: il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Togni, parla durante la riunione del 27 giugno, alla presenza del Capo dello Stato.

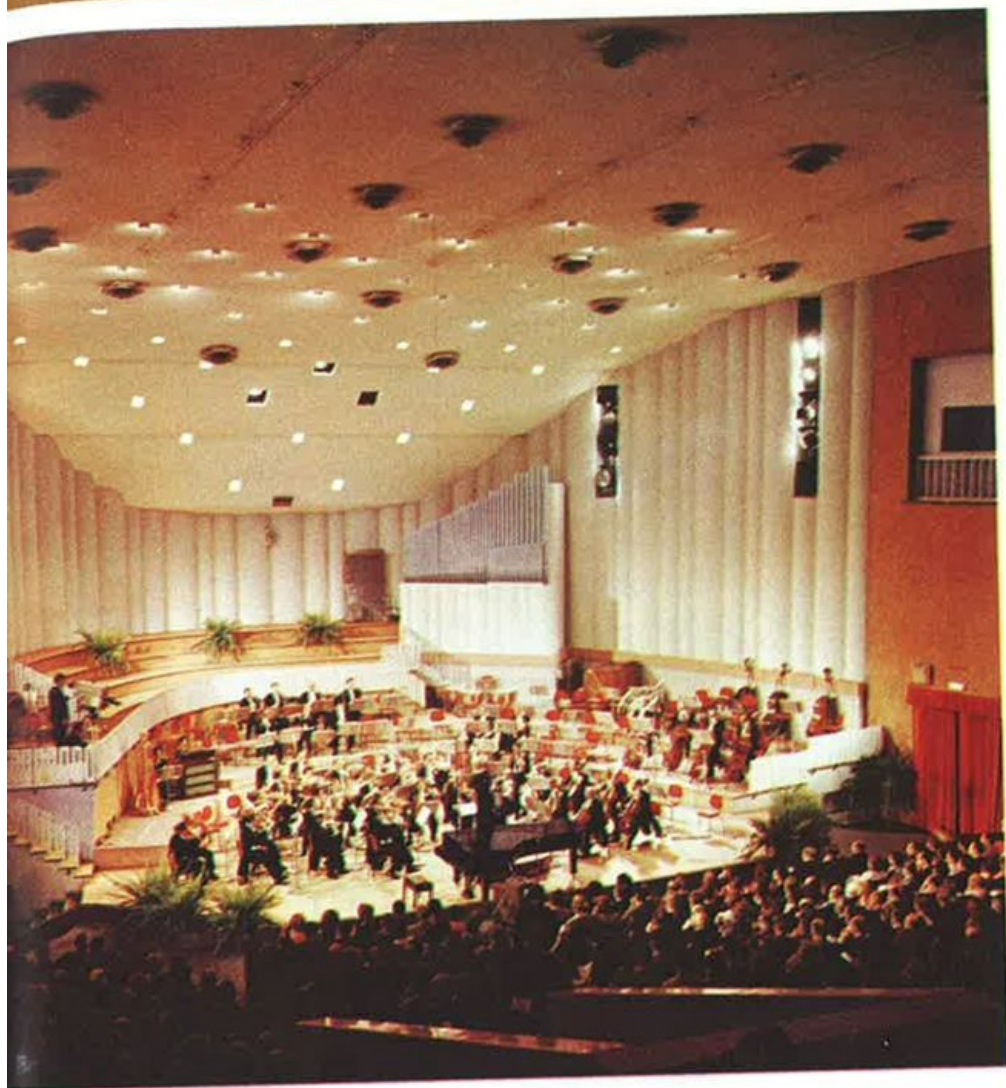


27 giugno

A destra: L'on. Antonio Segni appone la sua firma all'album delle personalità che hanno visitato la Mostra storica « 50 anni di progresso della previdenza ». - Sotto, da sinistra: L'on. Antonio Segni, accompagnato dal Ministro Togni, dal prof. Santoro Passarelli, dal dott. Casali e dalle Alte Autorità intervenute alla cerimonia del 27 giugno e dai Dirigenti del Gruppo I.N.A., visita la Mostra storica allestita nelle sale della Biblioteca. - Il Presidente della Repubblica uscendo dalla sede dello Istituto saluta ancora i dipendenti dell'I.N.A. accorsi per festeggiarlo.



27 giugno



In alto: Una visione dell'Auditorium della RAI-TV al Foro Italico durante l'esecuzione del Concerto offerto agli assicurati dello I.N.A. Dirige l'orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana il Maestro Mario Rossi. - A destra: Il pianista Arturo Benedetti Michelangeli, che ha mirabilmente interpretato il Concerto in la minore op. 16 per pianoforte e orchestra di Grieg.



Sopra: Il Palazzo dello Sport all'EUR, con le vetture di alcune delle persone intervenute, il pomeriggio del 29 giugno, alla grande festa di famiglia. - A destra: Il palco delle Autorità (da destra: il sig. Guariglia, rappresentante dei tredicini, l'avv. Ravaoli, Presidente dell'ANAGINA, il marchese Della Chiesa, Presidente della Praevidentia, il dott. Casali, Direttore generale dell'I.N.A., il prof. Santoro Passarelli, Presidente dell'I.N.A. e Assitalia, l'on. Francesco Chieffi, Presidente della Flumeter, l'avv. Pisanisi, Direttore generale dell'Assitalia). - Sotto: Una visione delle tribune del Palazzo dello Sport. Fra le migliaia di presenti si notano, in primo piano, alcuni veterani, che, assunti nel 1913, hanno potuto assistere alla nascita dell'I.N.A. e seguirne man mano le vicende fino al compimento del cinquantesimo anno.



29 giugno



Sopra: Una visione della platea e delle tribune del Palazzo dello Sport. In prima fila, alcuni Dirigenti dell'I.N.A.
- A destra: Il palco delle Autorità, visto dal fondo della platea. - Sotto: Le tribune e la platea del Palazzo dello Sport, affollate dai collaboratori del Gruppo I.N.A.



29 giugno

30 giugno



In alto: La piazza di S. Pietro, così come appariva ai collaboratori del Gruppo I.N.A. la mattina del 30 giugno, prima della S. Messa e della Udienza pontificia. La facciata della Basilica è addobbata per la solenne cerimonia pomeridiana dell'incoronazione del Pontefice Paolo VI. - A destra: La corona dell'I.N.A. deposta sull'Altare della Patria. - Sotto: Il prof. Santoro Passarelli in raccoglimento dinanzi alla tomba del Milite Ignoto.



Corporate Heritage
& Historical Archive

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1962 - 50. ESERCIZIO

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA DELIBERATO LA RIDUZIONE DEL COSTO DELLE ASSICURAZIONI, A TITOLO DI PREMIO DI FEDELTA', MEDIANTE MAGGIORAZIONE GRATUITA DEI CAPITALI IN LIQUIDAZIONE PER SCADENZA O DECESSO, IN AGGIUNTA ALLA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI.

NEL 1962 LA PRODUZIONE HA SUPERATO I 300 MILIARDI - I PREMI DI COMPETENZA I 58 MILIARDI - UTILE ALLO STATO: 1.286 MILIONI - ALTRETTANTO AGLI ASSICURATI.

Dati che suggellano il progresso dell'I. N. A. alla chiusura del 50. esercizio

	1961 (in miliardi di lire)	1962	Aumento %
Produzione diretta			
Capitali e rendite assicurati	268.6	311.4	15.9
Portafoglio complessivo al 31 dicembre			
Capitali e rendite assicurati	1.291.3	1.473.6	14.1
Premi di competenza (esclusi accessori)	51.7	57.9	12.0
Riserve matematiche complessive . .	270.9	309.7	14.3
Pagamenti agli assicurati (complessivi)	20.4	23.0	12.7
Investimenti patrimoniali			
— effettuati nell'esercizio	79.1	81.1	2.5
— situazione al 31 dicembre . . .	289.3	326.6	12.9
Reddito netto degli investimenti . .	16.9	18.9	11.8
Riserve patrimoniali			
(dopo attribuzione utili esercizio) . .	8.9	9.4	5.6
Utile netto dell'esercizio	3.3	3.1	- 6.1

Il 27 giugno 1963 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si è riunito nella sede dell'Ente in Roma, sotto la presidenza del prof. avv. Francesco Santoro Passarelli, ed ha approvato, con voto unanime, la relazione consiliare sul bilancio al 31 dicembre 1962 e sulla gestione del 50° esercizio. Con questo provvedimento è stata posta la sanzione definitiva ai risultati tecnici, economici e finanziari del primo mezzo secolo di vita dell'Istituto ed è stato compiuto l'ultimo atto necessario per la conclusione delle celebrazioni cinquantenarie, che avevano preso l'avvio il 4 aprile 1962, 50° anniversario della legge istitutiva. Le celebrazioni cinquantenarie alle quali il Presidente della Repubblica aveva già concesso il suo Alto Patronato, hanno avuto nella stessa giornata del 27 giugno e nella stessa sede dell'Istituto il momento saliente con la solenne assise che, all'ambita presenza del Capo dello Stato e di altre alte Autorità e Personalità e dei massimi esponenti dell'industria assicurativa italiana ed estera, ha consentito al Presidente dell'Istituto di annunciare al Paese i risultati raggiunti al termine di 50 anni di attività.

Nonostante le difficoltà di carattere generale, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per l'azione tenace e continua di tutti i suoi collaboratori, ha saputo fronteggiare l'avversa situazione e mantenere al suo lavoro un ritmo, che ha consentito di raggiungere risultati soddisfacenti. Tutte le voci fondamentali attraverso le quali si suole valutare l'andamento di un'impresa di assicurazione sulla vita segnano incrementi che si adeguano o sono superiori a quello del reddito nazionale lordo, che è stato in termini monetari del 12,2% e in termini reali del 6,1%.

La diffusione della pratica della previdenza volontaria nel nostro Paese ha avuto anche nel 1962 l'apporto determinante dell'Ente pubblico, che, in sana competizione con le altre imprese operanti, ha ulteriormente accresciuto il numero delle polizze emesse, portandole da 342 mila nel 1961 a 376 mila nel 1962. L'aumento riguarda sia le assicurazioni ordinarie, sia le collettive, sia le popolari, sia le capitalizzazioni finanziarie. Con l'aumento dei contratti e dei capitali e rendite assicurati, si è ulteriormente adeguato il capitale medio, segno questo di una maggiore propensione degli assicurati a costituirsi una copertura adeguata alle loro possibilità e necessità. Normali hanno continuato ad essere le eliminazioni, ma si deve rilevare la necessità di insistere nell'opera diretta alla conservazione dell'atto di previdenza compiuto, troppe volte abbandonato senza sufficiente considerazione delle conseguenze dannose cui si va incontro. Il portafoglio ha potuto incrementarsi ulteriormente, fino ad avvicinarsi, nel suo complesso, ai 1.500 miliardi di capitali e rendite assicurati, cifra fra le più cospicue in Europa, nonostante il progresso incessante compiuto dalla previdenza volontaria in tutti i Paesi del mondo. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni fu costituito per la diffusione della previdenza in tutti i ceti sociali e in tutte le regioni italiane, e prima ancora per svolgere la necessaria opera di educazione e di persuasione. Il compito, affrontato dall'I.N.A. nel corso dei suoi cinquanta anni di attività con volontà perseverante, può ritenersi assolto, se si tiene conto dei 14 milioni di polizze emesse dal 1° gennaio 1913 al 31 dicembre 1962, in gran parte per modesti capitali, nei ceti meno abbienti e anche nelle zone meno prospere, per tutelare l'avvenire di milioni di famiglie italiane.

* * *

L'impresa di assicurazione sulla vita è istituzionalmente caratterizzata da una duplice attività industriale e finanziaria. L'una e l'altra sono peculiari perchè lo esercizio del « ramo vita » risulti tecnicamente ed economicamente sano. Accanto ai soddisfacenti risultati dell'attività industriale non debbono mancare altrettanto

soddisfacenti risultati dell'attività finanziaria. Ebbene, uno dei titoli di maggiore soddisfazione per chi ha la responsabilità dell'amministrazione dell'Istituto di fronte al Paese deriva dalla constatazione di risultati adeguati alla natura ed alle funzioni di un Ente pubblico anche nel settore degli investimenti. Le caratteristiche degli investimenti dell'I.N.A. sono ben note, e le cifre che li esprimono anche nel bilancio 1962 ne danno piena conferma. Le disponibilità complessive per nuovi investimenti sono salite nel 1962 a ben 81 miliardi e, secondo i criteri tradizionali di ripartizione degli interventi nelle varie forme consentite dalle vigenti norme, gli impieghi di carattere mobiliare, le partecipazioni e gli impieghi immobiliari sono stati tenuti presenti in armonica proporzione. Al 31 dicembre 1962, il complesso degli investimenti aveva raggiunto i 327 miliardi, di cui 112 miliardi costituiti dai beni immobili e circa 33 miliardi dalle partecipazioni. I fabbricati, le aree edificabili e i fondi rustici, di cui si compone il patrimonio immobiliare, si avviano a raggiungere il numero di 500, cifra notevole, che trova presente l'I.N.A. con suoi edifici pressochè in ogni città capoluogo di provincia ed in ogni altro centro in cui abbia sede una sua Agenzia generale. Il reddito degli investimenti si è ulteriormente accresciuto, iscrivendosi nel 1962, al netto, nella cifra di 18.864 milioni, corrispondente mediamente al 6,32% del valore del patrimonio iscritto in bilancio.

* * *

I risultati industriali e patrimoniali soddisfacenti congiunti al contenimento — pur nella sempre maggiore incidenza degli oneri per il personale — delle spese hanno determinato la chiusura del conto economico dell'esercizio 1962 con un buon utile netto, iscritto nella cifra di L. 3.103.870.550. Dopo le attribuzioni alle riserve ed i prelievi prescritti, l'importo degli utili residuali è stato ripartito in parti uguali tra lo Stato e gli assicurati. Agli assicurati, pertanto, sono state assegnate, per partecipazione agli utili dell'esercizio 1962, L. 1.286.138.370. Nei tre esercizi 1960, 1961 e 1962 sono stati assegnati agli assicurati, ed altrettanto allo Stato, utili di bilancio per un importo complessivo di L. 4.013.381.971.

Ma nell'anno del cinquantenario gli assicurati dell'I.N.A., oltrechè godere della consueta e pur cospicua assegnazione di utili di esercizio, beneficiano di un'altra ancor più cospicua assegnazione di altri 2 miliardi, prelevati dalle plusvalenze immobiliari e loro attribuiti in base a criteri e coefficienti illustrati nell'apposito comunicato riprodotto qui sotto.

Infine l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, rilevando con grande soddisfazione che a distanza di 50 anni risultavano ancora in vigore oltre un centinaio di polizze stipulate nella forma « vita intera » nel 1913, suo primo esercizio, ha inteso di premiare la fedeltà di questi anziani assicurati disponendo la liquidazione anticipata delle polizze stesse, con l'attribuzione di tutti i benefici accordati a partire dal 1930 (partecipazione agli utili, maggiorazione deliberata nel 1956, premio di fedeltà).

Il Consiglio di Amministrazione — che desidera in questa sede rinnovare pubblicamente al Capo dello Stato la devota gratitudine dei suoi componenti e di tutti gli appartenenti all'Istituto — al termine della sua relazione ha sottolineato l'apporto che al raggiungimento dei traguardi del 50° esercizio hanno dato, con la loro opera intelligente assidua ed appassionata, i collaboratori di ieri e di oggi, al centro e nell'organizzazione periferica. Al Direttore Generale dott. Carlo Casali, ai Vice-Direttori Generali, ai Dirigenti, al Personale, agli Agenti Generali ed a tutti i loro collaboratori nella gestione agenziale, il Consiglio di Amministrazione ha espresso il suo vivo apprezzamento e un fervido ringraziamento.

Comunicato agli assicurati

L' ISTITUTO Nazionale delle Assicurazioni, nell'occasione del suo primo cinquantennio, ha deliberato la **RIDUZIONE DEL COSTO DELL'ASSICURAZIONE** a titolo di premio di fedeltà. Essa consiste nella maggiorazione GRATUITA del capitale assicurato da pagarsi al termine della durata del contratto o immediatamente in caso di premorienza, secondo una aliquota variabile in relazione all'anno di emissione della polizza.

Il provvedimento si applica a tutti i contratti in vigore da almeno tre anni, con l'unica esclusione delle assicurazioni temporanee di solo caso morte.

Le aliquote di maggiorazione da applicarsi nel periodo dal 1° gennaio 1963 al 30 giugno 1964, in base alla delibera consiliare del 27 giugno 1963, sono indicate nella colonna terza della tabella in fondo al presente comunicato.

Questo importante beneficio si aggiunge alla partecipazione che venne deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 28 giugno 1956 per **MAGGIORAZIONE GRATUITA DI CAPITALI E RENDITE** relativamente alle polizze emesse prima del 31 dicembre 1945.

Si aggiunge altresì alla **PARTECIPAZIONE ANNUALE AGLI UTILI DI BILANCIO** che per lo esercizio 1962 importa un'assegnazione di L. 1.286.138.370, che consente con le usuali limitazioni una maggiorazione ulteriore:

- del 3 per mille per i capitali delle assicurazioni ordinarie e popolari;
- dell'1,50 per mille per le assicurazioni in caso di vita, temporanee e collettive.

* * *

L E TRE forme, con le quali gli Assicurati dell'I.N.A. partecipano alle fortune dell'Istituto, procurano vantaggi che nessun'altra specie di risparmio può dare. I benefici delle polizze emesse dal 1° luglio 1929 in poi sono indicati qui sotto.

TABELLA DELLE PARTECIPAZIONI ATTRIBUITE AGLI ASSICURATI

Epoca di sottoscrizione del contratto		1	2	3	Totale per ogni 1000 lire di capitale assicurato
dal	al	Partecipazione agli utili di bilancio	Maggiorazione prevista dalla delibera 28 giugno 1956	Premio di fedeltà	
1-7-29	30-6-30	71	1.406	104	1.581
1-7-30	30-6-31	68	1.328	104	1.500
1-7-31	30-6-32	64,50	1.245	104	1.413,50
1-7-32	30-6-33	60,50	1.157	104	1.321,50
1-7-33	30-6-34	56	1.062	104	1.222
1-7-34	30-6-35	51	961	104	1.116
1-7-35	30-6-36	46	852	104	1.002
1-7-36	30-6-37	41	735	104	880
1-7-37	30-6-38	36	608	104	748
1-7-38	30-6-39	31	479	104	614
1-7-39	30-6-40	26	361	104	491
1-7-40	30-6-41	21	250	104	375
1-7-41	30-6-42	16	143	104	263
1-7-42	30-6-43	11	70	104	185
1-7-43	30-6-44	11	13	104	128
1-7-44	30-6-45	11	—	104	116
1-7-45	30-6-46	11	—	104	116
1-7-46	30-6-47	11	—	97	108
1-7-47	30-6-48	11	—	89	100
1-7-48	30-6-49	11	—	81	92
1-7-49	30-6-50	11	—	74	85
1-7-50	30-6-51	11	—	67	78
1-7-51	30-6-52	11	—	60	71
1-7-52	30-6-53	11	—	54	65
1-7-53	30-6-54	11	—	48	59
1-7-54	30-6-55	11	—	43	54
1-7-55	30-6-56	11	—	38	49
1-7-56	30-6-57	11	—	32	43
1-7-57	30-6-58	11	—	26	37
1-7-58	30-6-59	11	—	18	29
1-7-59	30-6-60	11	—	12	23
1-7-60	30-6-61	7	—	10	17
1-7-61	30-6-62	4	—	—	4
1-7-62	30-6-63	3	—	—	3

Avvertenza: Il premio di fedeltà da liquidarsi in caso di premorienza risulta proporzionalmente ridotto rispetto a quello esposto in tabella per tener conto della minor durata avuta dal contratto.



Il Ministro del Bilancio sen. Medici, il prof. Santoro Passarelli, il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Leone, il Ministro dell'Industria e Commercio on. Togni, il Sottosegretario al Tesoro on. Bovetti, in rappresentanza del Ministro Colombo, il Direttore generale del Ministero del Tesoro prof. Stammati, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri on. Mazza, il Capo dell'Ispettorato delle Assicurazioni Private dott. Angela (coperto), il dott. Casali (che mostra per la ripresa televisiva l'assegno) e il dott. Matricardi, durante la cerimonia della consegna della quota utili di bilancio 1962 di spettanza dello Stato. - Sotto: Il prof. Santoro Passarelli consegna all'on. Leone la medaglia ricordo del cinquantenario.

CONSEGNATI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GLI UTILI DEL 50° ESERCIZIO DELL'I.N.A.

Il 2 agosto, alle ore 11,30, il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Leone, ha ricevuto a Palazzo Chigi il Presidente e il Direttore generale dell'I.N.A., latori dell'assegno di L. 1.286.138.370, rappresentante la quota di spettanza dello Stato degli utili realizzati nel 1962, cinquantesimo esercizio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Erano presenti alla consegna il Ministro dell'Industria e del Commercio on. Togni, il Ministro del Bilancio, sen. Medici, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Mazza, il Sottosegretario al Tesoro, on. Bovetti, in rappresentanza del Ministro on. Colombo, il Direttore generale del Tesoro, prof. Stammati, il Capo dell'Ispettorato delle Assicurazioni Private, dott. Angela, il Capo della Segreteria centrale dell'I.N.A., dott. Matricardi.

Il prof. Santoro Passarelli, nel consegnare l'assegno al Presidente del Consiglio, ha sottolineato che il significato intrinseco di questa consegna trascende per molti aspetti il suo pur rilevante valore. Un'Azienda di Stato, che non ha capitale da remunerare, attribuisce i suoi utili — e nel caso dell'I.N.A. per disposizione di legge — alla collettività statale (oltreché, e in ugual misura, alla collettività dei propri assicurati), e ad ogni approvazione di bilancio versa nelle casse dello Stato una cospicua aliquota degli utili realizzati. Il Presidente Leone ha ricevuto dalle mani del prof. Santoro Passarelli l'assegno e con viva soddisfazione lo ha porto al prof. Stammati, nella sua qualità di Tesoriere dello Stato.

Il prof. Santoro Passarelli ha altresì consegnato all'on. Leone ed ai membri del Governo copia della pubblicazione con le relazioni ed il bilancio 1962 dell'Istituto, nonché la medaglia ricordo coniata per le celebrazioni cinquantenarie. L'on. Leone si è affabilmente intrattenuto con il Presidente ed il Direttore generale dell'I.N.A., chiedendo ragguagli sull'attività dell'Istituto ed esprimendo ancora il suo rammarico per non essere potuto intervenire alla celebrazione del cinquantenario tenuta nella sede dell'I.N.A. il 27

giugno alla presenza del Capo dello Stato. Nella conversazione è intervenuto anche il Ministro dell'Industria e del Commercio, on. Togni, per puntualizzare i problemi più attuali dell'industria assicurativa italiana, il cui esercizio è in taluni rami appesantito dalla situazione congiunturale.

Sull'incontro di Palazzo Chigi è stato diramato dall'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio un ampio comunicato, nel quale si dice che «il Presidente Leone ha ringraziato i dirigenti dell'I.N.A., esprimendo un vivo apprezzamento per la loro opera».



INA: uno dei più potenti organismi assicurativi d'Europa

SEGNI ALLA CELEBRAZIONE DEL CINQUANTENARIO DELL'ISTITUTO

STRUMENTO D'ALTO VALORE ECONOMICO E SOCIALE
Segni presenza la celebrazione del cinquantenario dell'I. N. A.

AL PALAZZO DELLO SPORT DELL'E.U.R.
Ottomila dipendenti dell'I. N. A. assistono alla chiusura delle celebrazioni

IL CONTRIBUTO DELL'ENTE DI STATO

ALLA VITA ECONOMICA E SOCIALE DEL PAESE

Più di quattordici milioni le polizze I. N. A. in 50 anni

Alla cerimonia celebrativa ha partecipato il prof. Santoro Passarelli

Sottolineata da Tol l'importanza sociale dell'assicurazione
Relazione di Santoro Passarelli

Il Presidente della Repubblica, ha presenziato, all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, la cerimonia, commemorativa del primo cinquantenario di attività dell'Istituto.

Le celebrazioni dell'INA nella stampa e nella RAI-TV

L'alto Patronato accordato dal Presidente della Repubblica alle celebrazioni cinquantenarie dell'I.N.A. e lo svolgimento delle celebrazioni stesse dal 27 al 30 giugno hanno avuto adeguato commento e risalto sulla stampa e nelle trasmissioni della Radio e della Televisione.

L'annuncio che a metà del mese è stato dato dell'ambito riconoscimento concesso dal Capo dello Stato alle celebrazioni cinquantenarie è stato, diffuso il 17 giugno da ambedue i programmi della R.A.I. e dalle Agenzie Ansa ed Italia nelle ore pomeridiane dello stesso giorno.

Dal giorno successivo le maggiori testate della stampa quotidiana dal Nord al Sud, alle Isole, hanno riportato le notizie diramate dalla R.A.I. ed il comunicato trasmesso dalle due citate Agenzie di informazione.

Riportiamo dall'A.N.S.A. il comunicato apparso sui giornali: «Il Capo dello Stato si è compiaciuto di concedere il suo alto patronato alle manifestazioni indette per celebrare il cinquantenario di attività dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Le celebrazioni cinquantenarie dell'I.N.A., iniziate nell'aprile dello scorso anno con la rievocazione della legge istitutiva del 4 aprile 1912, n. 305, sono state anche contrassegnate dalla recente emissione del francobollo commemorativo. Le celebrazioni si concluderanno con le manifestazioni in programma dal 27 al 30 giugno, in seguito alla approvazione del bilancio del cinquantennio esercizio (1962) da parte degli organi deliberanti dell'Istituto. Dopo la solenne cerimonia ufficiale, che si svolgerà nella sede dell'I.N.A. alla presenza del Presidente della Repubblica, delle massime auto-

Il Capo dello Stato alla celebrazione del cinquantenario dell'I. N. A.
CONCLUDE LE CELEBRAZIONI DEL CINQUANTENARIO I. N. A.

La previdenza dà la misura della civiltà di un popolo
Grandiosa riunione a Roma
Il prof. Santoro-Passarelli

La solenne chiusura delle feste celebrative
Il presidente Segni al cinquantenario dell'Istituto Nazionale Assicurazioni

Celebrato il cinquantenario della fondazione dell'I.N.A.
ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE SEGNI
La cerimonia ha avuto il carattere di una grande festa nazionale

Segni alla cerimonia per i 50 anni dell'INA
MEZZO SECOLO DI PROGRESSO
Il recente impegno nella relazione

Celebrati all'Eur i cinquant'anni dell'INA
MANIFESTAZIONI NEL PALAZZO DELLO SPORT
L'on. Segni presenza al cinquantenario dell'INA
La relazione di Santoro Passarelli e il discorso di Tol
Togni - In un'occasione di nuovi contratti assicurativi è passata da 269 a 31 miliardi di capitali

rità e degli esponenti del mondo economico, le celebrazioni prevedono anche una adunanza plenaria dell'organizzazione centrale e periferica dell'I.N.A. e delle Società collegate ».

La giornata del 27 giugno, in cui, nel mattino, è stato approvato il Bilancio del 50° esercizio, inaugurata la Mostra storica di 50 anni di progresso della previdenza, scoperta nei giardini della sede la statua del Seminatore donata dalle Assicurazioni d'Italia e, nel pomeriggio, ha avuto luogo, nella sede dell'Istituto, la solenne celebrazione dei cinquant'anni di attività dell'I.N.A. alla presenza del Capo dello Stato e delle maggiori Autorità, tra le quali i ministri dell'Industria e Commercio e del Tesoro, ha avuto nella Radio, nella Televisione, nella stampa una eco vasta e capillare, che non ha lasciato alcun centro della Penisola privo di notizie o di comunicazioni.

Anche il concerto sinfonico trasmesso dalla Radio-televisione in Eurovisione nella tarda sera del 27 è stato successivamente commentato nelle rubriche d'arte o televisive di molti giornali. Su di esso, in precedenza, l'attenzione degli amatori era stata richiamata dallo stesso organo della R.A.I., il Radiocorriere, che nel numero 26, uscito il 23 giugno, aveva pubblicato a pag. 40 un appropriato commento sull'ispirato programma del concerto e a pag. 43 un bozzetto allegorico improntato ai cinquant'anni di progresso della previdenza.

A parte le cronache ed i resoconti abbondantemente riportati sui quotidiani di tutte le regioni italiane in merito alle dette manifestazioni, non sono mancati anche note e servizi più particolareggiati, occasionati dallo svolgimento delle manifestazioni stesse. Citiamo per tutti quello pubblicato da Vincenzo Apicella il 26 giugno su *Il Giorno* di Milano, il servizio di ar. b. su *La Stampa*, quello di l.c. sulla *Gazzetta del Popolo* di Torino, quello di G.L. sull'*Avanti!*, il servizio redatto da E.D.G. sulla *Gazzetta del Mezzogiorno* di Bari e l'altro redatto da Bruno Zincone sul *Tempo* di Roma del 30 giugno.

Il 28 giugno un grande avviso dell'Istituto ha occupato oltre mezza pagina di tutti i quotidiani italiani. Esso è consistito nell'annuncio dei risultati e dei dati relativi alla presentazione del Bilancio 1962, 50° esercizio dell'I.N.A., e nel comunicato diretto agli assicurati, per renderli edotti degli ulteriori importanti benefici deliberati a loro favore in occasione dell'approvazione del 50° bilancio dell'Istituto.

La vasta adunanza dei collaboratori dell'I.N.A. del centro e della periferia, nonché dei rappresentanti delle Collegate, svoltasi il 29 giugno al Palazzo dello Sport all'E.U.R. di Roma ha pur essa suscitato una notevole eco nelle trasmissioni della Radio e della Televisione e negli Organi di stampa. I passi più importanti dei discorsi pronunciati nel corso del Raduno ed il suo svolgimento sono stati riferiti dalle principali Agenzie di stampa, nonché da numerosi quotidiani in varie regioni d'Italia.

Anche le solenni cerimonie svoltesi il mattino del 30 giugno, quali le onoranze rese dall'Istituto al Milite Ignoto, la partecipazione di tutti i collaboratori dell'I.N.A. alla Messa celebrata per loro dal cardinale Luigi Traglia nella Basilica di S. Pietro, la ammissione di tutti i presenti alla S. Messa alla Udienda concessa nella stessa Basilica dal nuovo Pontefice Paolo VI, sono state riferite su vari organi di stampa.

Certamente lusinghiera per l'Istituto è stata la nota che alla S. Messa in S. Pietro, ed alla successiva Udienda pontificia, ha dedicato *L'Osservatore Romano*, nel suo numero del 1-2 luglio. Sotto il titolo *Elevate parole del card. Traglia ai lavoratori dell'I.N.A.*, sono stati anche citati alcuni passi fondamentali dell'elevato discorso che ai presenti ha rivolto il Cardinale, in relazione ai meriti da essi acquistati nel lavorare

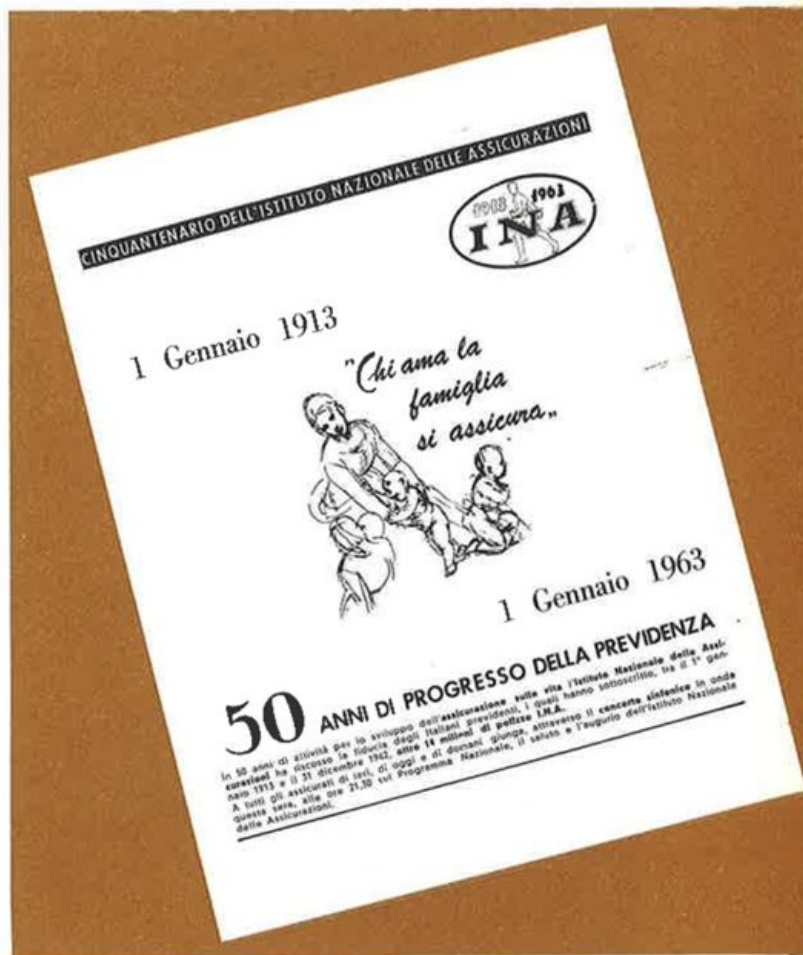
generosamente allo scopo di contribuire con l'assicurazione alla pace ed alla sicurezza della società.

Speciale menzione merita di essere fatta dell'opera informativa svolta dalla Radio-televisione italiana nel mese di giugno. La sua partecipazione alle celebrazioni conclusive dell'Istituto è andata oltre la trasmissione dei comunicati già accennati, che hanno notevolmente contribuito a diffondere in tutta Italia le notizie relative alle celebrazioni.

Oltre al concerto sinfonico, con la partecipazione del pianista Arturo Benedetti Michelangeli, organizzato in onore del Cinquantenario, la R.A.I. ha adottato anche iniziative di alto rilievo informativo, come le interviste svoltesi alla Radio ed alla Televisione.

Sul Programma Radio nazionale, alle ore 18 del 20 giugno, la R.A.I. ha annunciato la prossima approvazione del Bilancio del cinquantesimo esercizio dell'Istituto, traendone spunto per sviluppare una breve intervista con il prof. Francesco Santoro Passarelli. Attraverso le varie domande rivoltegli, questi ha avuto modo di indicare le due date fondamentali — di emanazione della legge istitutiva e di inizio della pratica attività — la cui ricorrenza ha dato origine al ciclo delle celebrazioni cinquantenarie. Di queste il prof. Santoro Passarelli ha fatto rilevare lo scopo, essenzialmente rappresentato dall'importanza di richiamare l'attenzione dei cittadini sulla indispensabilità dell'assicurazione sulla vita e sulle grandi benemeritenze registrate dall'Ente di Stato nel corso dei suoi cinquant'anni di attività. L'evento è stato portato anche sugli schermi televisivi ove il Presidente dell'I.N.A. è apparso per dare risposta ai telespettatori sui legittimi interrogativi che potevano sorgere circa i motivi e la validità delle celebrazioni cinquantenarie dell'Istituto.

Di maggiore ampiezza, nel tempo ad essa riservato, nel numero dei partecipanti, nei quesiti posti sui problemi dell'assicurazione vita e sulla funzione dell'I.N.A., è stata l'intervista iniziata alla Televisione alle ore 22,55 di venerdì 12 luglio. Ad essa è stato, quindi, riservato un capitolo a parte di questo fascicolo.



UNANIMITA' DI CONSENSI PER IL CINQUANTENARIO

Le manifestazioni di chiusura delle celebrazioni cinquantenarie dell'I.N.A. hanno dato luogo a numerosissime attestazioni di simpatia e di amicizia. Alle lettere ed ai telegrammi inviate dal prof. Santoro Passarelli alle massime autorità dello Stato e alle Compagnie italiane e straniere per annunciare la chiusura delle celebrazioni hanno fatto riscontro innumerevoli testimonianze di compiacimento e di augurio.

La partecipazione delle Autorità

Alle parole di augurio inviate dal Capo dello Stato, per mezzo del Segretario generale Strano, e dal Cardinale Cicognani, che pubblichiamo, si sono aggiunti numerosi altri telegrammi delle Autorità che hanno espresso in modo particolare i loro sentimenti di augurio e di partecipazione a questa festa dell'I.N.A. Hanno telegrafato il senatore Cesare Merzagora, Presidente del Senato; il senatore Ennio Zellioli Lanzini, Vice Presidente del Senato; l'on. Fiorentino Sullo, Ministro dei Lavori Pubblici; l'on. Luigi Gui, Ministro della Pubblica Istruzione; il sen.

Giacinto Bosco, Ministro di Grazia e Giustizia; l'on. Codacci Pisanelli, Ministro per i Rapporti con il Parlamento; il sen. Augusto Fanelli, Sottosegretario di Stato al Lavoro; l'on. Remo Gaspari, Sottosegretario di Stato alle Poste e Telecomunicazioni; il dott. Nicola Picella, Segretario generale del Senato; il dott. Corrado Piermani, Segretario generale della Camera dei Deputati; il dott. Marcello Valentini, Capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; il conte Giovanni Vincenti Mareri, Console generale d'Italia a Madrid; il gen. Aldo Remondino, Capo di Stato Maggiore Aeronautica; il prof. Mario Salmi, Presidente del Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti.

Espressioni di compiacimento ed augurio per sempre maggiori progressi hanno inviato il dott. Arnaldo Giannini, Presidente dell'Ansaldo; il dott. Leonardo Azzarita, Presidente dell'Associazione Nazionale Famiglie Martiri Caduti Libertà; il dott. Vincenzo Cazzaniga, Presidente e Consigliere Delegato della Esso Standard; il prof. Marcello Boldrini, Presidente dell'E.N.I.; il prof. Giuseppe Petrilli, Presidente dell'I.R.I.; il gr. uff. Salvino Sernesi, Direttore generale

Onorevole Professore Antonio Segni. Presidente Repubblica. Roma

Assicuratori Gruppo I.N.A. convenuti Roma e riuniti in numero oltre ottomila Palazzo Sport per manifestazione chiusura celebrazioni cinquantenarie Istituto Nazionale Assicurazioni onorate Suo alto patrocinio e Sua presenza solenne cerimonia ventisette corrente esprimono mio mezzo omaggio loro devozione e gratitudine mentre riaffermano loro impegno continuare tenacemente opera diffusione previdenza volontaria nostro Paese. Francesco Santoro Passarelli Presidente

Prof. Francesco Santoro Passarelli. Presidente I.N.A. Roma

Presidente Repubblica vivamente apprezzando gentile pensiero rivolto agli occasione cerimonia chiusura celebrazioni cinquantenarie Istituto Nazionale Assicurazioni ricambia a lei ed assicuratori tutti Gruppo I.N.A. suo cordiale benaugurante saluto. Segretario generale Presidente Repubblica Strano

Onorevole Professore Giovanni Leone. Presidente Consiglio dei Ministri. Roma

Oltre ottomila assicuratori Gruppo I.N.A. convenuti Roma da tutta Italia e riuniti Palazzo Sport per manifestazione chiusura celebrazioni cinquantenarie Istituto Nazionale Assicurazioni rivolgono mio mezzo espressione devoto omaggio Autorità di governo ringraziando per riconoscimento dato celebrazioni con emissione speciale francobollo ed auspicando continuazione vigile azione che favorisca ulteriore sviluppo previdenza libera nostro Paese anche con determinante apporto I.N.A. cui utili annui sono per cifra cospicua attribuiti Tesoro Stato. Francesco Santoro Passarelli Presidente I.N.A.

Onorevole Dottore Giuseppe Togni. Ministro Industria. Roma

Con vivo rinnovato ringraziamento per Sua presenza e intervento cerimonia 27 corrente sede Istituto sono lieto rivolgere nome oltre ottomila assicuratori Gruppo I.N.A. convenuti Roma da tutta Italia e riuniti Palazzo Sport per manifestazione chiusura celebrazioni cinquantenarie Istituto Nazionale Assicurazioni deferente saluto e formulare auspicio ulteriore progresso assicurazioni libere sotto vigile impulso Dicastero Industria. Francesco Santoro Passarelli Presidente I.N.A.

dell'I.R.I.; il prof. Stefano Siglienti, Presidente dell'I.M.I.; l'avv. Filippo Lupis, Presidente dell'E.N.P.A.-L.S.; il prof. ing. Cesare Chiodi, Presidente del T.C.I.; il prof. ing. Vittorio Valletta, Presidente e Amministratore Delegato della Fiat; il prof. Gino Cassinis, Presidente dell'Accademia dei Lincei; il dott. Furio Cicogna, Presidente della Confindustria; l'avv. Pietro Sette, Presidente della Breda; il cav. lav. Giorgio Marani, Presidente dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; il prof. Guido Carli, Governatore della Banca d'Italia; l'avv. Danilo Verzilli, Presidente del Monte dei Paschi di Siena; il prof. Giordano Dell'Amore, Presidente del Credito Agrario di Miglioramento; il prof. Luciano Jona, Presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino; il prof. Epicarmo Corbino, Presidente del Banco di Napoli; il dott. Vittorio Campanile, Direttore di sede del Banco di Napoli; la Direzione dell'Olivetti Elettronica di Roma; il prof. Enrico Greppi, Presidente della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria; il Sindaco di Bari, prof. Vitantonio Lozupone; l'avv. Bruno Visentini; gli avv. Giovanni e Antonio Rizzi; il dott. Oronzo Valentini, Direttore della Gazzetta del Mezzogiorno; il dott. Ernesto Beneduce, figlio dell'on. Alberto Beneduce.

Gli auguri delle Compagnie di assicurazione italiane ed estere.

Messaggi di augurio e di vive felicitazioni per le manifestazioni di chiusura del cinquantenario hanno inviato al prof. Santoro Passarelli i Dirigenti delle maggiori Compagnie italiane di assicurazione. Ricordiamo tra i numerosi telegrammi quello del prof. Piero Sacerdoti, Direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà che ha inviato « fervido augurio perché questa significativa tappa del cammino dell'Istituto dia anche avvio a ulteriori progressi nella collaborazione già in atto tra l'I.N.A. e Imprese private per sempre maggiore diffusione in Italia assicurazione vita strumento insostituibile di sicurezza indivi-

duale e progresso sociale ». Il dott. Rinaldo Majno, Presidente della Compagnia Milano, ha inviato « felicitazioni auguri sempre maggiori successi »; il prof. Gustavo Colonnetti, Presidente della Società Reale Mutua Assicurazioni, ha espresso al prof. Santoro Passarelli i « più fervidi auguri per la sempre crescente prosperità del grande Ente da Lei così autorevolmente presieduto » e il dott. Paolo Bonomi, Presidente della F.A.T.A., ha formulato « i migliori auguri per sempre maggiori successi ». L'avv. Guido Treves, Presidente della Fondiaria, spiace che per la grave età non ha potuto venire a Roma a presenziare le cerimonie, ha così scritto al prof. Santoro Passarelli: « era per me un dovere, stante i cordiali e fraterni rapporti, sempre intercorsi tra la mia e la Sua Compagnia, e sarebbe stata per me una particolare gioia in quanto ricordo che io fui presente alla nascita dell'I.N.A., cui contribuì cedendogli tutto il personale e il materiale tecnico della Fondiaria, e nel seguito di questi cinquant'anni ho sempre avuto i più cordiali ed amichevoli rapporti coi maggiori esponenti dell'I.N.A., tra i quali parecchi dirigenti sono usciti dalle file della Fondiaria e sono stati sempre tramite degli ottimi rapporti tra le due Compagnie ».

Anche dall'estero sono giunte moltissime lettere di ringraziamento per l'invito a partecipare alle manifestazioni, di sincere felicitazioni per le mete raggiunte dall'I.N.A. e di auguri per un sempre maggiore sviluppo della sua attività. Hanno scritto il sig. Henri Lemaire, Direttore generale della Prévoyance Sociale di Bruxelles; il sig. V. Hap, Direttore generale della Caisse Nationale Belge d'Assurance Mutuelle des Syndicats Réunis; il sig. A. Thomas, Direttore dell'Office National du Ducroire; il Sig. J. Basyn, Presidente del Comitato Europeo delle Assicurazioni e dell'Union Professionnelle des Entreprises d'Assurances; il sig. W. de Houwalt, Segretario generale dell'Union d'Assureurs des Crédits Internationaux; il sig. Milleron, Direttore della Direzione delle Assicurazioni del Ministero delle Finanze di Parigi; il sig. P. Olgiati, Presidente della Compagnia La Nationale di Parigi; il dott. M. Lambert, Direttore generale

Prof. Francesco Santoro Passarelli. Presidente I.N.A. Roma

Con vivo piacere ho ricevuto tue cortesi espressioni augurali rivoltemi anche a nome tuoi collaboratori. Ringrazioti vivamente per gentile pensiero e ricambio saluti e cordialità. Giuseppe Togni

Onorevole Dottore Emilio Colombo. Ministro del Tesoro. Roma

Grato Sua presenza cerimonia 27 corrente sede Istituto e memore assistenza data questo Ente durante Sua permanenza Dicastero Industria desidero porgere nome oltre ottomila assicuratori Gruppo I.N.A. convenuti a Roma e riuniti Palazzo Sport per chiusura celebrazioni cinquantenarie Istituto Nazionale Assicurazioni deferente saluto e auspicio ulteriore sviluppo attività rivolta espansione risparmio assicurativo cui funzione è basilare per sviluppo economia Paese. Francesco Santoro Passarelli Presidente I.N.A.

Cardinale Cicognani. Città Vaticano

Interprete sentimenti oltre ottomila assicuratori Gruppo I.N.A. convenuti Roma da tutta Italia e riuniti Palazzo Sport per manifestazioni chiusura celebrazioni cinquantenarie Istituto Nazionale Assicurazioni prego Eminenza Vostra voler portare conoscenza Sua Santità Paolo Sesto occasione sua incoronazione loro devoto filiale omaggio insieme con fervido auspicio per sua opera rivolta conservazione sommo bene della pace cristianità e umanità tutta. Francesco Santoro Passarelli Presidente I.N.A.

Prof. Francesco Santoro Passarelli. Presidente I.N.A. Roma

Omaggio filiale devozione e voti augurali cortesemente significati da Vostra Signoria Ill.ma nome ottomila assicuratori Gruppo I.N.A. convenuti Roma celebrazioni cinquantenarie Istituto Nazionale Assicurazioni sono accolti con gradimento dall'Augusto Pontefice che compiacersi ricambiare con paterno auspicio di cristiana prosperità mentre ad essi unitamente loro famiglie imparte di cuore primizie Sua Apostolica Benedizione. Cardinale Cicognani

della Compagnia *Le Foyer* di Lussemburgo; il sig. H. C. Hintzen, Presidente della *Nationale Levensverzekering*; il sig. I. G. Rueb, Direttore della *Nederlanden van 1845*; il sig. H. J. Quirino da Fonsoca, Direttore generale della *Compagnia Fidelidade de Lisbona*; il sig. H. Brunner, Direttore della *Geschaefststelle für die Exportrisikogarantie* di Zurigo; i dirigenti della *Compagnia Svizzera di Riassicurazione*; il sig. Otto Garde della *Compagnia Concordia Lebensversicherung* di Colonia; i Dirigenti della *Compagnia Alte Volksfürsorge* di Amburgo; il sig. Ernesto Anastasia, Presidente della *Union y el Fenix Español* di Madrid; il sig. A. R. Reid, Direttore generale della *Standard Life Assurance Company*; il sig. A. Federici, rappresentante dell'*Insurance Company by North America*; il sig. James Oates Jr., Presidente della *Equitable Life Assurance Society*; il sig. Gilbert W. Fitzhugh, Presidente della *Metropolitan Life Insurance Company*; il sig. Horace Brower, Direttore generale della *Occidental Life of California*; il sig. R. Dinnage, Direttore generale della *Cooperative Insurance Society Ltd.* di Manchester; il sig. Robert Waller, Presidente della *Sul America* di Buenos Aires; il sig. José M. Borras, sub-gerente dell'*Istituto Italo Argentino de Seguros Generales S. A.*; il sig. Luis de Sobrino, Presidente della *Uruguay S. A.*; il sig. Antonio Larragoiti, Presidente della *Sul America do Brasil* di Rio de Janeiro; il sig. A. Boulton, Presidente della *Seguridad* di Caracas; il sig. Yukichi Kadono, Presidente della *Chiyoda Mutual Life Insurance Company* di Kyobashi Tokyo.

Auguri e compiacimenti per l'ospitalità ricevuta a Roma durante le celebrazioni hanno inviato il dott. H. Mogwitz, Direttore della *Münchener Rückversicherungs Gesellschaft*, il dott. Riccardo Jagmetti, membro del Consiglio di Sorveglianza della *Società Svizzera di Assicurazioni generali sulla vita*, il dott. Artemio Hernandez Roselló, Direttore generale del *Banco Vitalicio de España*, il dott. R. S. Skerman, Attuario della *Prudential Assurance Company Ltd.*, il dott. Guggenbuchl e il dott. Aerni, della *Compagnia svizzera di Riassicurazioni*.

La commossa partecipazione degli ex appartenenti all'I.N.A.

«Devo purtroppo rinunciare intervenire grande celebrazione cinquantenario Istituto ma partecipo intensamente con l'animo e prego La far conoscere mia fervida adesione e ardente augurio di nuovi potenti sviluppi glorioso Istituto» ha telegrafato il sen. Giuseppe Bevione, già Presidente dell'Istituto. Il dott. Alfredo De Liguoro, impossibilitato per motivi di salute a partecipare alle celebrazioni, ha così telegrafato al prof. Santoro Passarelli: «Pregola scusarmi e considerarmi spiritualmente presente nell'incancellabile caro ricordo dell'Istituto al quale sono sempre molto affezionato per aver avuto il privilegio di reggerne le sorti quale Commissario straordinario. Formulo per Lei e per l'Istituto fervidi auguri di sempre maggiori affermazioni». Ringraziamenti ed auguri ha rinnovato l'ing. Leone Ambron, già Direttore generale dell'I.N.A.

Commoventi lettere che attestano l'affetto ancora vivo nell'animo dei vecchi impiegati tredicini, sensibili a quanto l'Istituto ha disposto per loro in queste occasioni, sono state indirizzate al prof. Santoro Passarelli. «Dopo tanti anni di dimenticanza verso di noi, che fummo i pionieri e gli impiegati del nascente Istituto, vederci trattati e ricordati con tanta gentilezza... qualità quest'ultima oggi tanto dimenticata e derisa, mi ha, lo confesso, turbato fino alle lacrime...» scrive la sig.na Maria Perotti, tredicina. Commossi ringraziamenti hanno inviato anche le tredicine sig.na Matilde De Angelis, sig.na Valentina Gatti, sig.na Francesca Manfredini, sig.na Rachele Villa, che ha espresso la sua «grata commozione per il riconoscimento che gli alti organi deliberanti dell'I.N.A. hanno voluto tributare in forma anche tangibile al personale della Direzione generale, che ha prestato l'opera sua fin dall'inizio dell'attività dell'I.N.A., con fervido entusiasmo, con fede, con spirito di pionieri... E' stato ed è per noi, ormai al declino della nostra vita, di profonda soddisfazione con-

statore la meravigliosa affermazione raggiunta dal grande Ente sia all'interno che all'estero». La sig.na Tebe Maria Suprani augura che «il primo cinquantenario intensifichi il successo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per un avvenire sempre più fulgido, per un progresso nell'opinione pubblica della bontà dell'assicurazione sulla vita nei suoi effetti immediati e futuri e della sua utilità che si identifica quale valvola di sicurezza nell'incerto domani». Hanno anche scritto il sig. Bruno Sernagiotto, il sig. Onorato Guariglia, tredicini, il sig. Nino Porrovecchio dell'Agenzia generale di Roma, la sig.ra Luisa del Gaudio, vedova Saccenti, la sig.na Ines Campanile e la sig.ra Corinna Bevilacqua Ferro, che, a nome del marito, uno dei primi impiegati assunti dall'I.N.A., ha inviato «fervidi voti di un sempre più fiorente progresso dell'Istituto che in questi cinquant'anni ha già operato il miracolo di tanta espansione e solidità».

Hanno anche inviato vivissimi auguri il sig. Giovan Battista Gatto Ronchieri, già Agente locale di Lerici, l'Ispettore di produzione Di Marco, l'ex Agente generale rag. Mario Suppini, il sig. Alberto Mascagni di Figline Valdarno, il rag. Arturo Zazo, Agente generale onorario, il dott. Giustino Ciminale, l'ing. Luigi Turtur, il rag. Alfredo Atti, il sig. Riccardo Renzi, già Agenti generali, il comm. Francesco Giuliano, Agente locale di San Pietro a Maida, il sig. Carmelo Perticone, Agente locale di Scordia.

Gli altri voti augurali

La Rappresentanza dell'I.N.A. in Spagna, venuta per le celebrazioni, è rimasta vivamente soddisfatta per le accoglienze ricevute.

Il dott. Cesare Kayon ha inviato il seguente telegramma: «Rientrati felicemente in sede affrettomi esprimere il nome proprio e componenti Consiglio Astra con loro consorti sentimenti massima gratitudine per innumerevoli gentilezze usate da Lei e collaboratori assicurandola che rimarrà in tutti noi indelebile ricordo magnifiche giornate trascorse Roma». Anche il dott. Imperatori ha scritto al prof. Santoro Passarelli per ringraziarlo dell'ospitalità ricevuta, come pure espressioni di compiacimento hanno inviato il sig. José Manuel Poyan Gonzales e l'avv. Jesus Garcia Valcarcel.

L'avv. Domenico Ravaioli, Presidente dell'A.N.A.-G.I.N.A., ha così scritto al prof. Santoro Passarelli: «A nome degli Agenti generali — rientrati in sede dopo le manifestazioni di chiusura del Cinquantenario dell'I.N.A. — desidero esprimere il loro vivo compiacimento per l'accoglienza ricevuta e per la felice organizzazione delle celebrazioni. Mi permetto aggiungere anche i miei più sentiti rallegramenti sia per le manifestazioni che hanno contribuito a dare nuovo e sempre maggior prestigio all'Ente pubblico, sia per i provvedimenti che l'Istituto ha adottato a favore degli assicurati a chiusura dell'esercizio. La ringrazio, inoltre, per il cortese invio del testo del Suo elevato discorso pronunciato il 29 giugno all'EUR; discorso particolarmente apprezzato da tutti gli Agenti generali».

Il dott. Raffaele Giannuzzi, Amministratore della Società Bimospa, ha inviato a nome suo e di tutto il personale, che con tanto zelo ha curato l'allestimento e la stampa del materiale di divulgazione per le manifestazioni del Cinquantenario, un fervido telegramma di auguri. Felicitazioni vivissime ha pure inviato la Commissione interna della Bimospa.

«Migliori auguri per ulteriore sviluppo grande benemerito Istituto» ha inviato il prof. Giuseppe Landi, Segretario generale della Cislal.

Il cav. uff. Mario Martorati, Dirigente il nucleo ACLI - I.N.A., anche a nome dei bambini della colonia ACLI, ha espresso sentiti e fervidi auguri per le maggiori fortune dell'I.N.A.

I componenti il Dopolavoro dell'Istituto, tramite il loro Presidente Spartaco Peggion, hanno inviato una raccolta completa di francobolli emessi in Italia negli ultimi cinquant'anni per celebrare filatelicamente i più importanti centenari e cinquantenari di avvenimenti storici o di personalità, che in campi vari hanno acquistato particolari benemeritenze: «Assieme a tale omaggio, gli appartenenti al sodalizio pregano

accogliere i più sentiti auspici di nuovi fastigi, di nuove maggiori affermazioni, di sempre migliori fortune, che possano dare motivo ai futuri reggitori dell'Ente di far emettere — con fierezza pari a quella di oggi — il francobollo che celebri le glorie del centenario del nostro Istituto».

Il rappresentante sindacale del personale delle Agenzie generali, sig. Umberto Diamante, ha inviato il seguente telegramma: «A nome colleghi Agenzie generali I.N.A. tutta Italia che sindacalmente rappresento e mio personale ringrazio per cortese accoglienza ricevuta Roma e complimentomi per perfette organizzazioni manifestazioni cinquantenarie».

L'avv. Volpe ha telegrafato: «Componente schiera primissimi Agenti generali benemerito Assistato pregioni inviare fervida adesione fausto cinquantenario ossequiando illustre Presidente prof. Santoro Passarelli beneaugurando insieme ad Agenti e collaboratori».

Hanno scritto anche l'Agente locale di Ruvo di Puglia sig. Angelo Berardi, l'Ispettore di produzione Giorgio Caponi e l'Agente locale di Stroppiana sig. Pagella.

Tra le numerose lettere di plauso pervenute da parte degli Agenti generali, a cerimonia conclusa, riportiamo quella scritta dall'Agente generale di Padova che meglio interpreta il pensiero di tutti coloro che hanno partecipato alle feste cinquantenarie:

«Ho atteso che fossero passati alcuni giorni dalle celebrazioni del Cinquantenario dell'I.N.A., perchè le prime impressioni sono talvolta fallaci, ma ora Le posso scrivere con assoluta tranquillità che l'importanza delle manifestazioni, la larghezza dei mezzi, il riconoscimento esteso a favore di quasi tutti i collaboratori (produttori, impiegati, agenti), la calda accoglienza romana, hanno lasciato in tutti una eco profonda, che non si spegnerà facilmente e che per molti costituirà un ricordo gradito per tutta la vita. L'Istituto ha fatto in tale occasione cose egregie e le ha fatte con vera signorilità: è dovere di noi agenti, che siamo alla periferia e che viviamo a contatto giornaliero con tutti i nostri dipendenti, darne atto ed esprimere un pensiero riconoscente soprattutto a coloro che per tanto tempo si sono sacrificati per la buona riuscita della manifestazione. La prego, Ill. Sig. Direttore, di rendersi interprete del nostro grato animo verso tutti coloro che, nei più alti e nei più bassi gradi gerarchici, hanno contribuito a fare più bella, più interessante, più cordiale la festa del nostro Istituto, assicurandoLe che se la Direzione ha speso, ha speso bene perchè dalle celebrazioni è riemerso un Istituto ringiovanito e possente, in tutto degno del suo glorioso passato e in tutto meritevole di rinnovato, grande successo».

Mentre il presente fascicolo di *Cronache dell'I.N.A.* è alla stampa, continuano a pervenirci altre lettere di plauso, di felicitazioni e di auguri.

AUGURI E RINGRAZIAMENTI DELL' ORGANIZZAZIONE PERIFERICA

Circoscrizione del Centro ispettivo di Torino

Partecipanti I.N.A. Torino celebrazioni cinquantenarie desiderano esprimere mio mezzo vivi ringraziamenti Presidente Direttore generale pregando estendere loro plauso e riconoscimento organizzatori festeggiamenti particolarmente commossi solennità manifestazioni cordiale affettuosa accoglienza e alto senso ospitalità. SILVA.

Collaboratori Agenzia Novara lasciando Roma attoniti e ammirati per imponente rassegna forze centrali e periferiche con animo grato ringraziano Presidenza e Direzione e fortificati e orgogliosi per sublimazione loro delicato compito assicurano volontà contribuire vasta espansione libera previdenza anche a gloria fondatori e continuatori ineguagliabile Ente così mirabilmente retto Signoria vostra. SERAFINI.

Tornati da Roma entusiasti e commossi del generoso trattamento ricevuto per i festeggiamenti del Cinquantenario dell'Istituto, sentiamo vivo il desiderio di ringraziare la on. Direzione generale, specie in rapporto all'ampiezza ed alla perfezione dell'organizzazione e all'abnegazione dei Funzionari tutti i quali ci hanno sempre affettuosamente assistiti. Innegiamo alle fortune dell'Istituto cui professiamo la nostra più sincera devozione. Agenzia generale Vercelli.

Circoscrizione del Centro ispettivo di Milano

Partecipanti milanesi manifestazione chiusura cinquantenario I.N.A. porgono loro sincero ringraziamento per significativo soggiorno e colgono occasione per riconfermare con colleghi tutti incessante massimo impegno per contribuire indispensabile sviluppo attività agenziale e fortune grande Ente. Con molti ossequi. Commissione interna Milano.

A nome collaboratori tutti intervenuti riuscitissima manifestazione cinquantenario invio sentite felicitazioni e ringraziamenti. Filippo SIEBANECH.

Collaboratori Brescia partecipanti manifestazioni romane mio mezzo inviano espressioni loro gratitudine e vivi ringraziamenti. Arrigo BENDI.

Impiegati produttori Agenti viaggiatori e locali ammirati perfetta organizzazione ringraziano accoglienza ricevuta. Inneggiano alle sempre maggiori fortune nostro grande Istituto. Agenzia Como.

Rientrati in sede, i miei collaboratori che hanno partecipato alle feste di chiusura del Cinquantenario, si uniscono a me per far pervenire a Lei ed all'Amministrazione tutta i più vivi, sinceri, entusiastici rallegramenti e ringraziamenti per quanto abbiamo potuto godere. A Lei, poi, un particolare ringraziamento per quanto, nel Suo discorso all'EUR, ha voluto benevolmente riconoscere all'operosità dei collaboratori periferici. Giangiacomo Mino COLOMBO.

Prima di lasciare Roma gli impiegati i produttori i collaboratori tutti Agenzia generale Monza ringraziano esprimono loro soddisfazione appartenere a grande Ente di cui Ella è massimo esponente. Ossequi. Personale Agenzia generale Monza.

Rientrando in sede organizzazione produttiva e amministrativa Agenzia generale Vigevano rievocando imponente celebrazione chiusura cinquantenario esprime sensi gratitudine e devozione massimi Dirigenti auspicando sempre maggiori fortune nostro grande Ente. MADERNO.

Circoscrizione del Centro ispettivo di Trento

Collaboratori Agenzie Trento Verona Bolzano ammirati magnifiche manifestazioni cinquantenarie esprimonoLe mio mezzo profonda riconoscenza confermando proprio attaccamento nostro Ente. Ossequi. DE DOMINICIS Titolare Centro ispettivo Trento.

Circoscrizione del Centro ispettivo di Venezia

Pregiandomi esprimereLe nome mio e colleghi Centro ispettivo Agenti generali e collaboratori tutti organizzazioni agenziale compartimento veneto i più sinceri ringraziamenti e il più vivo entusiasmo per celebrazione chiusura cinquantenario Istituto pregoLa accettare sensi di profonda devozione. CROCETTA.

Rientrato a Trieste con la numerosa schiera di collaboratori che hanno partecipato ai festeggiamenti del cinquantenario, compio il gradito incarico di ringraziare, a nome di tutti, l'on. Direzione generale per le cortesi, affettuose accoglienze ricevute e per le indimenticabili giornate trascorse a Roma, caratterizzate dalle eccezionali manifestazioni e dalla squisita ospitalità dei Dirigenti e dei Funzionari dell'Istituto cui i miei collaboratori sono stati particolarmente sensibili. BASSANI.

Organizzazione Gorizia rientrata in sede dai festeggiamenti cinquantenario esprime vivi ringraziamenti e promettendo migliori risultati augura ulteriori fortune Istituto. Ossequi. VISCOVICH.

Organizzazione e impiegati Vicenza entusiasti stupende e commoventi manifestazioni cinquantenario porgono nostro tramite a Lei più vivo sentito ringraziamento. Con deferenza. Filippo ORTOLANI.

Circoscrizione del Centro ispettivo di Bologna

Interprete pensiero organizzazioni produttive e amministrative Agenzie Emilia Toscana e Marche confermoLe orgoglio appartenere nostro cinquantenario Istituto e pregoLa accogliere sentimenti ammirazione e gratitudine indimenticabili giornate romane Ossequi. Ispettore superiore RICHARD.

Riprendendo normale lavoro dopo partecipazione manifestazioni cinquantenario ringraziamo per encomiabile signorile accoglienza. Impiegati Centro ispettivo Bologna.

Desidero farti giungere mie sincere e sentite congratulazioni per ottima riuscita celebrazione cinquantenario I.N.A. Unisco anche mio personale ringraziamento a quello tutti miei collaboratori per squisite e signorili accoglienze e perfetta organizzazione. Riconfermando il nostro impegno per sempre maggiore affermazione nostro grande Istituto ti saluto cordialmente. Angelo SALIZZONI.

Personale entusiasta aver partecipato storica manifestazione cinquantenario famiglia I.N.A. esprime nostro mezzo soddisfazione vivi ringraziamenti. Giuseppe e Massimo FANTONI.

Nome organizzazione agenziale tutta e mio personale prego la gradire sentiti ringraziamenti per ottima accoglienza ricevuta occasione indimenticabile manifestazioni chiusura cinquantenario I.N.A. formulando fervidissimi auguri per maggiori fortune nostro grande Ente. Ossequi. Augusto SOMAI.

Circoscrizione del Centro ispettivo di Firenze

Collaboratori tutti Toscana esprimono loro vivo entusiasmo e porgono ringraziamenti sentiti per partecipazione manifestazioni chiusura cinquantenario. Ossequi. Ispettore IANNUCCI.

Personale tutto Agenzia Firenze ringrazia con cuore commosso magnifica manifestazione cinquantenario e auspica sempre maggiori fortune grande Ente Stato sotto Sua alta guida devotamente. Dante e Cino CHIARINI.

Circoscrizione del Centro ispettivo di Ancona

Il personale amministrativo e di produzione di questa Agenzia generale, reduce dal viaggio a Roma per le manifestazioni di chiusura della celebrazione del cinquantenario ci ha pregato, con spontaneo sentimento, di esprimere a codesta on. Direzione generale la sua vivissima e profonda soddisfazione per la perfetta organizzazione della manifestazione e soprattutto di esternare la sua sentita riconoscenza per le cordiali ed affettuose premure di cui è stato fatto oggetto. La signorilità dell'accoglienza e del trattamento, la gentilezza e la cordialità dei Dirigenti e di tutti i componenti del Comitato di ricevimento hanno veramente commosso i partecipanti alla manifestazione che, così egregiamente organizzata e condotta, ha reso certamente più radicato e sentito l'attaccamento alla famiglia dell'I.N.A. Guglielmo ABATE e Walfredo VENTUROLI.

Definitivamente chiuse manifestazioni cinquantenarie con consegna medaglie 21 rappresentanti locali dopo cerimonia nel corso della quale è stato letto e illustrato Suo prestigioso discorso. Collaboratori tutti rientranti in sede carichi entusiasmo uniscono a me nel ringraziarLa per averci permesso assistere superba indimenticabile manifestazione. Riprende la semina con la fede di sempre per le maggiori fortune dell'I.N.A. Enrico DEL SASSO.

Partecipanti tutti raduno cinquantenario I.N.A. rientranti in sede esprimono loro soddisfazione e ringraziamento per indimenticabile manifestazione e signorile accoglienza. ROLANDO Agente generale Macerata.

Circoscrizione del Centro ispettivo di Perugia

Personale Agenzie generali Umbria soddisfatto riuscitissima manifestazione cinquantenario inviano ringraziamenti e, orgogliosi appartenere I.N.A., promettono costante migliore attività onde contribuire maggiori felici fortune Ente di Stato. Deferenti ossequi. Ispettore LANTIERI.

Ci siamo intesi veramente fieri di appartenere all'I.N.A. che anche in questa occasione ha offerto un magnifico esempio di forza e di efficienza organizzativa, che ritengo difficilmente raggiungibile. OTTAVIANI.

Circoscrizione del Centro ispettivo di Roma

Organizzazione produttiva e amministrativa Agenzia generale Roma grata generosa ospitalità ricevuta in occasione celebrazioni cinquantenarie riafferma proprio impegno raggiungimento alte finalità sociali e sua piena dedizione per sempre maggiori traguardi. PROCACCIA.

A nome organizzazioni amministrative-produttive Lazio e mio personale desidero esprimere i sensi profonda riconoscenza magnifica organizzazione e perfetta riuscita manifestazioni chiusura cinquantenario I.N.A. Rinnovando impegno sempre maggiore attività per massime affermazioni nostro grande Ente prego estendere signor Presidente e sig. Direttore generale devoto ringraziamento ed ossequio partecipanti tutti. VOLA.

A nome di tutta l'organizzazione e del personale di questa Agenzia generale mi è gradito esprimere le più vive felicitazioni e ringraziare per aver avuto la possibilità di partecipare alla im-

nente manifestazione del nostro cinquantenario. TRAPANESI Agenzia generale A.P.

...La prego, sig. Direttore generale, di voler accettare la promessa che tutti noi di Viterbo continueremo a fare sempre del nostro meglio per affermare vieppiù in queste contrade il nostro grande Ente della Provvidenza. Nino TRICOMI.

Circoscrizione del Centro ispettivo di Pescara

Organizzazione Agenzia generale Teramo rientrata sede entusiasta di aver partecipato imponente manifestazione chiusura cinquantenario ringrazia e riafferma suo attaccamento al grande Ente e Presidente del cinquantenario. Nicola ABBATESCIANNI.

Circoscrizione del Centro ispettivo di Napoli

Interprete sentimenti organizzazioni Campania Lucania Molise esprimono caldosi ringraziamenti magnifica accoglienza ricevuta celebrazioni chiusura cinquantenario. Avvenimento che ha dato misura potenza organizzativa nostro Istituto rimarrà vivo cuore partecipanti entusiasti. Ossequi. CIANETTI.

A nome proprio e organizzazione tutta entusiasti magnifica riuscita celebrazioni chiusura cinquantenario inviamo caloroso ringraziamento riconfermando massima dedizione lavoro per sempre maggiori successi nostro glorioso Istituto. Deferenti ossequi. DALESSIO Giuseppe.

Interpretando pensiero personale e collaboratori esprimo la sincera ammirazione feste celebrative cinquantenario con attestazione gratitudine e auguri maggiori affermazioni nostro glorioso Istituto. Devoti ossequi. Giuseppe MONTI.

Nome mio e partecipanti tutti Agenzia convegno di Roma esprimono la ringraziando piena soddisfazione accoglienza predisposte e felice realizzazione programma stabilito. Ossequi. Raffaele LA CAPRA.

Anche nome organizzazione tutta Agenzia ringraziamo vivamente e plaudendo riuscita celebrazioni formuliamo fervidissimi voti sempre maggiori fortune nostro Istituto sotto sua illuminata guida. Ossequi. Emilio e Felice BARONE.

Circoscrizione del Centro ispettivo di Bari

Agenti generali Puglia e loro organizzazioni produttive e amministrative rientrando loro sedi con indelebile ricordo magnifica accoglienza ricevuta rivolgono nostro tramite espressioni vivo ringraziamento sensibili al particolare accenno da lei avuto verso regione pugliese. IZZO VELLA.

Interprete unanimi sentimenti collaboratori Agenzia Brindisi esprimono vivo e profondo ringraziamento per ottima accoglienza loro riservata occasione riuscitissima manifestazione cinquantenaria. Saluti. BERRINO.

Rientrato sede invio anche a nome personale amministrativo e produttivo sentitissimi ringraziamenti per calorosa accoglienza riservata nostra partecipazione grandiosa manifestazione cinquantenario beneaugurando sempre maggiori affermazioni nostro grande Ente. Deferenti ossequi. Raffaele ORLANDI.

Memori magnifica accoglienza manifestazione cinquantenaria ringraziamo vivamente anche nome organizzazione riunita premiazione Agenti locali bene auspicando migliori fortune Istituto. VELLA MANZARI.

Rientrato sede dopo manifestazioni chiusura cinquantenario esprimo anche a nome organizzazione produttiva e amministrativa ionica vivissimi ringraziamenti signorile accoglienza. Devoti ossequi. VERGARA.

Circoscrizione del Centro ispettivo di Reggio Calabria

Personale Centro ispettivo e ispettori produzione mio mezzo esprimono vivo ringraziamento accoglienza ricevute occasione cinquantenario. Ispettore LENTINI.

Agenzia generale Asmara

E' stata per me una vera gioia poter partecipare a Roma alle manifestazioni di chiusura del Cinquantenario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni la cui eco rimarrà perennemente impressa nella mia mente e nei miei più cari ricordi. Nel formulare gli auguri più fervidi per il futuro dell'Istituto, la prego, sig. Presidente, gradire i sensi della mia più alta stima e considerazione. Damiano TOZZI.

PROGRAMMA NAZIONALE

12 LUGLIO 1963 - h 22,55

INTERVISTA
CON IL PRESIDENTE PROF.

Francesco Santoro Passarelli



A cura di:

Ettore Della Giovanna

**50° ANNIVERSARIO
DELLA COSTITUZIONE
DELL'INA**

Partecipanti:

Angelo Conigliaro

Enrico Nobis

Cesare Zappulli



Corporate Heritage
& Historical Archive

Le telespettatrici e i telespettatori non assisteranno tra poco alla celebrazione di un cinquantenario accompagnata da discorsi forse bellissimi ma quasi sempre lunghissimi; ascolteranno delle informazioni su un argomento di interesse generale come le assicurazioni sulla vita, naturalmente in relazione al cinquantenario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; informazioni che potranno interessare tutti; forse non i giovani, per ovvie ragioni, ma certamente i padri di famiglia, le mamme, certamente gli imprenditori economici. Informazioni semplici, pratiche, vere. Con questo non voglio dire che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dopo cinquant'anni di attività, non si meriti una celebrazione; anzi ne ha avuta una recentemente, solenne, cui ha partecipato anche il Capo dello Stato; ma noi questa sera cercheremo di celebrare a modo nostro questo cinquantenario, dando, come ripeto, delle informazioni utili e pratiche, semplici, vere; e queste informazioni ci verranno dalla persona più competente, più adatta, più autorevole a darcele; il graditissimo ospite del nostro programma, il prof. Francesco Santoro Passarelli, Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che sarà interrogato da Enrico Nobis, Angelo Conigliaro e Cesare Zappulli. Ora, prima di iniziare con le domande che dovranno stimolare il prof. Francesco Santoro Passarelli a darci queste notizie — di cui siamo tutti curiosi, anche io sono un po' curioso, perchè in realtà su questo argomento delle assicurazioni non è che si sappia molto e bene; e c'è anche qualche volta una certa diffidenza — io vorrei darLe la parola perchè Lei dicesse quello che crede per introdurre l'argomento, per parlare del suo Istituto, per ricordare anche, se crede, i cinquant'anni di attività, questi cinquant'anni trascorsi da quel giorno del gennaio 1913 in cui Francesco Saverio Nitti — come Lei mi ha mostrato quando sono venuto a trovarLa — firmò la prima polizza di assicurazione presso l'I.N.A.; polizza che, come Lei mi ha raccontato, Nitti riscattò nel 1922 o 1923, perchè aveva bisogno di denaro in quanto era esule in Francia. Quindi a Lei la parola, professore.

Santoro Passarelli

La ringrazio per questa cortese presentazione, ma soprattutto ringrazio la Radiotelevisione Italiana per



Il moderatore, prof. Della Giovanna, nella sua introduzione all'intervista.



Il prof. Santoro Passarelli spiega ai telespettatori il significato delle celebrazioni cinquantenarie.

aver dato all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni questa occasione di portare la celebrazione del Cinquantenario dinanzi a un pubblico così vasto, celebrazione che non è soltanto un ricordo del passato, ma anche un impegno dell'avvenire.

Come lei ha ricordato, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni deve la sua nascita a Francesco Saverio Nitti e ad un altro grande uomo politico, lungimirante, a Giolitti. Giolitti, Presidente del Consiglio, e Nitti, Ministro per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio, furono i veri autori di questo nuovo Ente che fin dalla nascita ha trovato difficoltà di vita. Infatti l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che è sorto con il carattere — che poi non è stato quello che lo ha accompagnato durante il mezzo secolo di esistenza — di monopolio delle assicurazioni sulla vita, fu diviso come gestore esclusivo delle assicurazioni sulla vita anche da chi, come Nitti, non era favorevole ai monopoli, perchè si ritenne che le assicurazioni sulla vita, che comportavano da parte dell'assicuratore l'adempimento di una promessa a lunga scadenza, esigevano un debitore — l'assicuratore — sicuro e solvibile. Questa fu l'idea che presiedette alla nascita dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e non si può dire ispirata ad una concezione liberale dell'economia, tant'è che trovò oppositori in Parlamento, soprattutto fra i più fedeli dell'idea liberale. Tuttavia questa idea prevalse, sia pure con temperamenti, e intervenne la legge 4 aprile 1912 che non fu soltanto la legge istitutiva dell'I.N.A., fu anche la legge regolatrice, organicamente regolatrice, delle assicurazioni sulla vita in Italia. Prima di questa legge le assicurazioni sulla vita avevano trovato una regolamentazione frammentaria e inorganica.

Quali furono i temperamenti? Si ammise, già nella legge istitutiva dell'I.N.A., che le compagnie di assicurazioni esistenti potessero continuare ad esercitare la loro attività per il periodo di un decennio; e infatti diverse compagnie si avvalsero di questa facoltà, mentre altre rinunciarono ad esercitare le assicurazioni sulla vita. Scaduto il decennio, nel 1923, non fu, come era nella previsione della legge del 1912, stabilito il monopolio; fu invece — e in senso contrario, può dirsi, alle previsioni — istituzionalmente prevista la concorrenza tra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e le Compagnie private di assicurazioni sulla vita. Ora l'Istituto, nato per esercitare un'attività in forma monopolistica, credo che abbia saputo dimo-

strare durante questi cinquant'anni di saper vivere e di saper agire con successo anche in regime di concorrenza. I risultati di questo primo cinquantennio a me pare che costituiscano la dimostrazione di quest'attività positivamente svolta dall'Istituto. Io non voglio dilungarmi ora in ulteriori osservazioni e ricordi preferendo rispondere piuttosto alle domande dei giornalisti qui convenuti, che ringrazio.

Della Giovanna

Zappulli, vuoi cominciare tu?



Il prof. Santoro Passarelli e il dott. Zappulli discutono sulla funzione economica dell'assicurazione.

Zappulli

Sì, comincio io. Professore, come lei sa, c'è molta gente che dice: «Io non credo nell'assicurazione sulla vita». E con questo vuole esprimere la sua diffidenza perchè normalmente si pagano le assicurazioni sulla vita in moneta buona e si riscuotono, o si fanno riscuotere dagli eredi, le assicurazioni in moneta non cattiva, ma certamente peggiore di quella che si è pagata. Ora la domanda che io le faccio, proprio rotondamente, è questa: l'assicurazione sulla vita è un buono o è un cattivo affare? E Lei, personalmente, ce lo dica: Lei la farebbe un'assicurazione sulla vita?

Santoro Passarelli

Sarebbe strano che il Presidente di un ente assicurativo rispondesse negativamente alla sua domanda. Io credo che sia un'operazione non solo buona, ma indispensabile per chiunque abbia spirito di previdenza. E poichè lei mi ha chiesto personalmente se ho fatto un'assicurazione sulla vita, posso dire di averla fatta e, precisamente, in tempi che poi hanno condotto alla riscossione di un capitale di gran lunga inadeguato a quelle che erano state le mie previsioni nel momento in cui conclusi il contratto. Ma per giudicare della bontà dell'operazione assicurativa non si può limitarsi a istituire un rapporto tra la moneta che si versa e la moneta che si riscuote e, soprattutto, non si può far carico all'operazione assicurativa dell'andamento della moneta; tutte le operazioni a lungo termine comportano un rischio collegato alla svalutazione monetaria; ma non si deve perdere di vista — e cre-

do che nessuno di loro perda di vista — che l'assicurazione non dà soltanto un capitale, ma dà all'assicurato (come dice la stessa parola assicurazione) una sicurezza contro un rischio, contro la possibilità di un sinistro, di un evento sfavorevole dell'avvenire; e in condizioni di normalità monetaria e in condizioni di realizzazione della previsione contrattuale, l'operazione assicurativa indubbiamente è un ottimo affare per l'assicurato, perchè trova egli stesso, trovano i suoi eredi al momento più opportuno, un capitale per far fronte alle esigenze che possono presentarsi, o una rendita, perchè non bisogna dimenticare che l'assicurazione può servire anche a provvedere di una rendita chi abbia bisogno, a un certo momento della vita, di far conto su questo cespite.

Zappulli

Quindi mi pare, professore, che la sua tesi sarebbe questa: non teniamo d'occhio soltanto l'andamento della moneta, ma teniamo conto del fatto che chi si assicura compra anche tranquillità.

Santoro Passarelli

Tranquillità, proprio così. E, se mi permette, vorrei aggiungere che lo sforzo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dimostrato con i fatti, è stato di correggere, per quanto era possibile, anche le conseguenze di un andamento del mercato monetario che supera le possibilità dei singoli operatori. Già a più riprese l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha dimostrato concretamente di venire incontro ai suoi assicurati e mi limito a portare un esempio: chi nel 1929-1930 abbia contratto un'assicurazione sulla vita per 1 milione di lire, oggi, grazie alle provvidenze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, invece del milione pattuito, riscuote dall'Istituto 2.581.000 lire. Si capisce, non è l'annullamento di quella che può essere la svalutazione monetaria, ma è un correttivo nei limiti delle possibilità che l'Istituto aveva.

Nobis

Tra i motivi di diffidenza del cittadino, indubbiamente la paura della svalutazione e il senso delle conseguenze della svalutazione hanno un grande posto; o, direi, il cittadino ha motivo di temere. Ma un Istituto, se vuole, può trovare dei rimedi contro gli effetti della svalutazione. Ora l'I.N.A. che cosa pensa a questo proposito?

Santoro Passarelli

La ringrazio per la domanda che mi consente di specificare ciò che ho già accennato nella risposta al collega Zappulli. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni viene incontro concretamente agli assicurati in tre forme: 1) attraverso la partecipazione degli assicurati agli utili di esercizio dell'Istituto; e, se mi è consentito di ricordare le cifre, qualche cifra, potrò dire che soltanto in questi ultimi tre anni agli assicurati sono stati accreditati, a titolo di partecipazione agli utili, più di quattro miliardi di lire. Nel 1956 l'I.N.A. deliberò una maggiorazione di capitali e rendite di cospicua importanza, per quelli che erano stati assicurati prima del 1945. Pochi giorni or sono, e precisamente il 27 giugno, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha deliberato di corrispondere agli assicurati un premio di fedeltà che consiste in una ulteriore maggiorazione di capitali e rendite a favore



Il dott. Nobis chiede informazioni circa le misure studiate dall'I.N.A. per rimediare agli effetti della svalutazione sui contratti assicurativi.

dei già assicurati, i cui contratti durino da almeno tre anni. Questo non è che un avvio...

Della Giovanna

Scusi, Professore, se lei ci spiegasse che cosa vuol dire maggiorazione dei capitali e delle rendite assicurative... In parole povere, un signore che ha un'assicurazione di cinque milioni, diciamo...

Santoro Passarelli

...invece di avere cinque milioni, secondo una tabella che comporta l'applicazione di certe aliquote, vede il suo capitale aumentato a seconda dell'anzianità del contratto. Questo ultimo premio di fedeltà, che comporta per l'Istituto l'erogazione di 2 miliardi, provvede agli assicurati i cui contratti vengano a scadenza tra il 1° gennaio 1963 e il 30 giugno 1964; tutti gli assicurati, i cui contratti vengono a scadenza in questo periodo, fruiranno di questo premio di fedeltà; e si è chiamato premio di fedeltà proprio perché viene corrisposto a coloro che mantengono in vita il contratto fino alla scadenza. Si capisce che il capitale viene corrisposto anche a coloro per cui si verificasse il sinistro prima della scadenza.

Nobis

Dunque è possibile trovare delle forme di rivalutazione. L'I.N.A. si è messo su questa strada; qualche cosa ha fatto, ma evidentemente c'è ancora molto da fare.

Santoro Passarelli

Permetta, io direi che non si può parlare di forme di rivalutazione perché c'è un principio fondamentale in tutto il nostro ordinamento, il cosiddetto principio nominalistico, per cui una rivalutazione non è possibile, sconvolgerebbe le basi tecniche dell'assicurazione, perché le Compagnie assicuratrici, a differenza di quanto si crede, sono le prime ad essere colpite da una svalutazione della moneta; non si avvantaggiano della svalutazione della moneta in quanto vedono distrutti quelli che si chiamano i portafogli assicurativi, cioè il complesso delle assicurazioni in vigore, senza dire che vedono compromessa la possibilità di costituzione di nuovi contratti assicurativi.

Quindi, una rivalutazione non può essere certo opera di nessun organismo assicurativo, neanche dell'ente pubblico; dovrebbe essere solo prevista in un quadro più vasto e con riferimento anche ad altri problemi di carattere economico, che trascendono l'assicurazione. Però è un principio che l'Istituto si propone di coltivare e di portare più innanzi a vantaggio dei propri assicurati.

Nobis

Non mi risulta che finora abbia trovato imitatori da parte delle compagnie private di assicurazione.

Santoro Passarelli

Direi che non è esatto che non abbia trovato, anche da parte delle Compagnie private, applicazione questo principio che vorrei chiamare di associazione degli assicurati ai benefici dell'impresa assicurativa; anche qualche grande Compagnia privata pratica sia la partecipazione agli utili, sia qualche altra forma di favore e di incoraggiamento agli assicurati, di premio agli assicurati, per la fedeltà assicurativa.

Nobis

Probabilmente tutto questo è ancora molto blando e dobbiamo auspicare un'azione più energica dell'I.N.A. per trascinare anche le Compagnie private.

Santoro Passarelli

Questo è nei voti. Questo è proprio ciò che l'Istituto si propone di fare.

Conigliaro

Professor Santoro Passarelli, c'è in Italia una forma di assicurazione sulla vita, l'assicurazione obbligatoria per la previdenza sociale, che copre una folla estesissima di lavoratori; se non sbaglio alla fine del '62 questi assicurati obbligatori erano da 19 a 20 milioni e se non erro, se non ricordo male le cifre, avevamo a quella data circa 6 milioni di pensionati ad un livello medio annuo forse inferiore a 200 mila lire. Io temo che ulteriori estensioni di questa forma di assicurazione obbligatoria contribuiscano a diffondere l'illusione tra i lavoratori che quella sia la previdenza che li copre dalle necessità quando non sono più al lavoro, quando non sono più in una occupazione remunerata. Ora, senza pregiudizio del mantenimento di questa forma di protezione necessaria in uno Stato civile, cioè a dire senza pregiudizio del mantenimento del minimo che occorre per chiunque non possa più lavorare per ragioni di invalidità o di vecchiaia, e naturalmente anche per i loro superstiti, io Le domando, Professore, che cosa si può fare per agevolare lo sviluppo, vorrei dire la ripresa, di quelle forme di assicurazione volontaria, individuali e collettive, che ridestino nei lavoratori, nei padri di famiglia, la preoccupazione di tutelare meglio il loro proprio avvenire e quello della loro famiglia.

Santoro Passarelli

Le sono molto grato di questa domanda piuttosto complessa. Lo sviluppo della previdenza sociale in Italia, come tutti sanno, è stato uno sviluppo piuttosto casuale e non certo organico; e, probabilmente, specialmente negli ultimi anni, la previdenza so-

ciale è stata estesa anche a categorie che non avevano assoluto bisogno di questa obbligatorietà della previdenza. Però io complessivamente non credo che la previdenza sociale pregiudichi la previdenza volontaria; anzi, credo che creando questo stato d'animo della necessità di provvedere all'avvenire, alla lunga si favorirà lo sviluppo della stessa previdenza volontaria.

Della Giovanna

Scusi, Professore, se non ho capito male, la domanda di Conigliaro era così concepita... Io sono proprio nelle condizioni che lui ha descritto; cioè io sono un assicurato con la previdenza sociale e può sorgere in me — e difatti un po' c'è — questa illusione, che questa previdenza sociale copra tutti i miei bisogni presenti e avvenire, anche in caso di morte — i bisogni allora dei miei familiari —; in realtà, dice Conigliaro, la previdenza sociale, utilissima, importantissima, che dovrebbe anzi essere sempre migliorata, non dà abbastanza, perchè i pensionati hanno in media 200 mila lire all'anno. Allora, lui dice, è giusto che la previdenza sociale operi a favore di tutti i cittadini, è giusto che si cerchi di migliorare — e io sono il primo a desiderarlo — questo sussidio, questo aiuto che ci viene dalla previdenza sociale; ma lei, Professore, non crede che sarebbe il caso di trovare il modo di stimolare gli individui affinché a fianco di questa previdenza sociale si crei una previdenza volontaria? Questo perchè non si viva nell'illusione che la previdenza sociale basta a tutto? In effetti non basta. La nostra pensione di giornalisti è modestissima.



Il dott. Conigliaro domanda il parere del prof. Santoro Passarelli in merito all'influenza delle forme assicurative obbligatorie sullo sviluppo della previdenza libera.

Santoro Passarelli

E' compito precipuo, per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, di stimolare una previdenza volontaria complementare della previdenza sociale. Questa è stata l'opera che l'Istituto concretamente ha svolto. Le assicurazioni popolari si può dire che in Italia sono una creazione dell'Istituto, per quanto coltivate anche da qualche altra Compagnia. La polizza Lavoro e Famiglia, la Polizza della Scuola sono manifestazioni di questo proposito dell'Istituto di venire incontro,

con l'assicurazione, anche alle persone meno abbienti e nelle zone meno privilegiate, meno favorite in Italia, perchè — l'occasione è opportuna per ricordare questo fatto — l'assicurazione sulla vita in Italia è poco sviluppata. Si pensi che c'è un'assicurazione sulla vita per ogni 10 abitanti, contro due assicurazioni per abitante dell'Olanda: questo è soltanto un dato comparativo che è molto istruttivo. E prima che l'Istituto potesse iniziare a svolgere la sua attività, era completamente ignorata in alcune zone d'Italia e in alcuni ceti meno favoriti dalla fortuna. E' stato il compito dell'Istituto di diffondere l'assicurazione in questi ceti e in queste regioni. E proprio per queste categorie di persone l'assicurazione volontaria è un complemento indispensabile, a un certo momento, della previdenza sociale. Le pensioni di previdenza sociale, minime, arrivano a non oltre le 15 mila lire mensili. E' del tutto evidente che è una cifra del tutto insufficiente per i bisogni di una persona e di una famiglia. Ecco perchè noi siamo convinti che nella previdenza sociale, ed anche nella diffusione ulteriore della previdenza sociale, ci sarà una spinta per l'integrazione attraverso le assicurazioni volontarie.

Conigliaro

Professore, lei trova che la previdenza sociale, o meglio le forme di assicurazione obbligatoria stimolino e ridestino lo spirito della previdenza individuale?... (Prof. Santoro Passarelli: «La previdenza volontaria...»). Io vorrei ricordarle che all'ultimo convegno di Napoli il relatore, prof. Baldi, ha riferito un'amarissima confessione di Lord Beveridge, il padre della sicurezza postbellica, il quale poco prima di morire ha formulato quasi un pentimento per aver contribuito a creare questa illusione che a tutti e a tutto debba pensare lo Stato. Egli si domandava se non fosse incorso in colpa nell'aver collaborato a creare nei lavoratori questa rinuncia alla previdenza individuale e persino, diceva, l'abbandono dei vecchi e dei deboli.

Santoro Passarelli

Potrei aggiungere soltanto una breve osservazione: è questione di misura. Il sistema di sicurezza sociale inglese, a cui lei si riferiva, è molto più avanzato del sistema di previdenza sociale italiano. Certo, se dovesse, il sistema di previdenza sociale italiano, andare oltre un certo limite, si verificherebbe quella mortificazione dello spirito di previdenza che credo esiziale anche sul piano della morale, perchè l'uomo ha il dovere di essere previdente in quanto lo possa; quindi il compito del governante, della politica, è di stabilire questo limite: fin dove deve funzionare la previdenza sociale perchè il singolo non è in grado di provvedere al suo avvenire e dove invece il singolo deve esser messo in grado di provvedere da sé al suo avvenire, perchè è uno dei primordiali doveri collegati alla libertà e alla dignità dell'uomo.

Nobis

Professore, dal momento che l'I.N.A. ha questa preoccupazione d'ordine sociale di espandere la propria attività verso nuove categorie sociali, può dirci quali sono le nuove forme adottate dall'Istituto e quali risultati hanno dato?

Santoro Passarelli

L'ho già accennato prima; le forme nuove sono essenzialmente le assicurazioni popolari, di cui ho parlato — assicurazioni per i lavoratori e assicurazioni per gli alunni delle scuole — che hanno dato positivi risultati; non straordinari, per dire la verità; c'è ancora molto lavoro da fare. Ma poi c'è il settore delle assicurazioni collettive, in cui l'Istituto primeggia da lontano rispetto a tutte le Compagnie private italiane. Le assicurazioni collettive sono sostanzialmente assicurazioni sociali, perchè concluse a favore di lavoratori, anche se nelle forme della previdenza volontaria.

Della Giovanna

Scusi, Professore, io sono proprio a digiuno di queste cose: non so che cosa vuol dire assicurazione popolare e non so che cosa vuol dire assicurazione collettiva.



Il prof. Santoro Passarelli, il prof. Della Giovanna e i tre giornalisti intervistatori durante la cordiale e interessante discussione.

Santoro Passarelli

Lei certo lo sa, ma è un modo elegante per incitarmi ad essere più chiaro in queste terminologie, del resto abbastanza trasparenti. Assicurazioni popolari sono quelle che vengono fatte precisamente per somme minori, a favore di lavoratori o a favore di scolari, con facilitazioni notevoli, sia nei pagamenti dei premi, sia nell'esenzione della visita medica che invece è richiesta nelle assicurazioni ordinarie. Le assicurazioni collettive sono — e si chiamano perciò collettive — a favore di collettività di lavoratori, dipendenti da una certa azienda; l'azienda provvede ad assicurare questo personale attribuendo ad esso vantaggi, in forma assicurativa, che vanno al di là di quelli che la legge già stabilisce per i lavoratori dipendenti.

Zappulli

Professore, io le farei un'altra domanda: da tutto quello che abbiamo ascoltato fino adesso, si è visto che poco o molto che sia, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni assorbe una certa parte del risparmio delle famiglie; ora io vorrei sapere: che parte del ri-

sparmio delle famiglie assorbe? E, soprattutto, che uso ne fa l'Istituto delle Assicurazioni?

Santoro Passarelli

La domanda è molto importante. La parte del risparmio che l'Istituto assorbe io non so indicarla in una cifra precisa, ma, comunque, è una frazione minima del reddito, proprio per quella mancanza di sviluppo delle assicurazioni sulla vita di cui parlavo prima. In cifre assolute, però, si tratta, per quanto riguarda l'I.N.A., di somme ragguardevoli. Per premi, durante il 1962, l'I.N.A. ha incassato 58 miliardi.

Della Giovanna

Scusi, Professore, io la debbo interrompere un'altra volta. Lei prima ci ha detto che l'I.N.A. ha distribuito un premio di fedeltà; adesso parla di premi incassati... Io vorrei ricordarle, perchè penso che molti telespettatori si trovino nelle mie condizioni, che l'anno scorso, quando ho rinnovato l'assicurazione sull'automobile, è venuto da me l'agente dell'assicurazione, il quale mi ha detto: « Quest'anno il premio è più alto... ». Io ho detto: « Benissimo, bravo! ». Pensavo che la parola premio significasse che in caso di qualche cosa mi desse più denari; invece era lui che voleva più denari... Se lei ci chiarisse questo punto...

Santoro Passarelli

E' opportuno il chiarimento. Quando abbiamo detto premio di fedeltà, è veramente una attribuzione facoltativa che l'Istituto fa a favore degli assicurati, quindi qui si ha il senso comune della parola premio; quando invece si parla di premio corrisposto dagli assicurati, in realtà si tratta del corrispettivo che gli assicurati pagano all'assicuratore per avere sicurezza dallo stesso. Quindi non è qualcosa di gratuito, una elargizione, è un corrispettivo, è la contropartita della sicurezza che l'assicuratore dà all'assicurato. Perciò quando parlavo di premi riscossi dall'Istituto, intendevo parlare di quelle somme versate dagli assicurati in adempimento del loro obbligo di assicurati. Durante il 1962 l'ammontare di questi premi è stato, come dicevo, di 58 miliardi. Per ritornare alla domanda che mi era stata fatta prima, accennerò ai modi in cui l'Istituto impiega il denaro che riceve dagli assicurati. Intanto ci sono, e vanno in prima linea, gli obblighi dello stesso Istituto verso gli assicurati, quelli che concretano la sicurezza di cui si parlava prima. Posso dire che nel 1962 agli assicurati sono stati pagati 23 miliardi. Ma le somme che l'impresa assicurativa pubblica o privata riceve, incassa dagli assicurati non possono rimanere in cassaforte, vanno investite. Ora è parte non meno importante dell'opera svolta dall'Istituto durante il cinquantennio, quella relativa ai tipi di impiego che l'Istituto ha effettuato. Durante questi cinquant'anni gli impieghi sono stati fatti sempre in opere d'interesse sociale. Non solo gli investimenti edilizi, per cui l'Italia è stata dotata di un patrimonio immobiliare non indifferente dall'Istituto, ma anche i finanziamenti per opere di pubblico interesse, di carattere particolarmente importante; ed io ricorderò soltanto alcuni di questi finanziamenti. Intanto è precipuo il finanziamento che per lunghi anni l'I.N.A. ha fatto alla cosiddetta I.N.A.-Casa per le case dei lavoratori; que-

sto sistema è stato in vigore fino a pochi mesi or sono, essendo ora stato sostituito da una legge che al posto dell'I.N.A.-Casa crea la Gestione Case Lavoratori. Ma sia il finanziamento dell'I.N.A.-Casa, sia la prestazione di personale data dall'I.N.A. alla gestione, sono stati determinanti per il successo dell'opera svolta dall'I.N.A.-Casa. Poi, mi si consenta di consultare qualche appunto, io non posso non ricordare il riscatto delle aziende telefoniche da parte dell'I.R.I., avvenuto anche con il contributo finanziario dell'Istituto; la costruzione dell'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova; l'acquedotto del Peschiera che ha dato nuova acqua a Roma; le opere degli Enti di Riforma Fondiaria; gli impianti idroelettrici e tante e tante opere di pubblica utilità. Quindi l'attività finanziaria dell'Istituto non è da considerare di minore importanza di quella propriamente assicurativa.

Zappulli

Capisco, Professore, ma volevo ancora farle una domanda: tra quello che incassa e quello che paga, l'Istituto deve avere degli utili. Ecco, adesso vorrei sapere in particolare, di questi utili che uso fa?

Santoro Passarelli

L'Istituto, come ente pubblico, non ha un capitale da retribuire, quindi tutti gli utili si riversano sulla collettività. Per legge, una metà degli utili realizzati dall'Istituto va allo Stato, cioè a tutta la collettività nazionale.

L'altra metà va agli assicurati che è quella collettività particolare specialmente collegata all'Istituto. Lei mi dice: quanto? Sono in grado di darle le cifre. In questi ultimi tre anni, per gli esercizi 1960, 1961, 1962, l'Istituto ha corrisposto allo Stato più di 4 miliardi di lire e più di 4 miliardi di lire ha corrisposto agli assicurati. Degli utili non resta nulla all'Istituto, perchè per legge tutto deve andare agli assicurati e allo Stato.

Nobis

Poiché, Professore, siamo in tema di rapporti tra assicurati e assicuratori, non sarà male ricordare che gli assicurati hanno l'impressione di pagare troppo; hanno l'impressione che questi famosi premi, sui quali c'è stato quell'opportuno chiarimento di Della Giovanna, siano troppo alti, troppo elevati. Ora lei può spiegarci questo motivo? Tanto più, poi, che non esiste anche una situazione di concorrenza. Tutte le Compagnie assicuratrici, le private e l'Istituto Nazionale, praticano questi alti premi. Fra l'altro so che si usano calcolare i rischi, ad esempio, su tabelle di mortalità arretrate, in quanto considerano la durata della vita al di sotto di quella che è nella realtà.

Santoro Passarelli

Io mi limito a parlare delle assicurazioni sulla vita perchè se dovessi parlare delle assicurazioni contro i danni dovrei dire che, purtroppo, nella pratica i premi che le Compagnie richiedono agli assicurati non sono superiori a quelli che dovrebbero chiedere, ma inferiori, perchè le Compagnie debbono essere in grado di far fronte ai loro doveri, al momento in

cui i sinistri si verificano, per mezzo dei premi raccolti. Ma per quanto attiene alle assicurazioni sulla vita, mi pare che la sua domanda a queste si riferisse, devo dire che è vero, la mortalità dal 1931 — a cui si riferiscono le tavole di cui lei parlava — ad oggi è notevolmente diminuita; ed è quindi diminuita la probabilità di morte; ma il premio nel senso in cui parlavamo prima, dovuto dagli assicurati, è calcolato non soltanto sul fattore mortalità, è calcolato anche su altri fattori o essenzialmente sul costo del servizio. Ora mentre è vero che per la mortalità c'è stata questa evoluzione favorevole per cui la vita umana si è notevolmente prolungata, i costi dei servizi sono notevolmente accresciuti; e perciò il premio nel suo complesso in realtà corrisponde a quello che è il costo dell'assicurazione per l'assicuratore. Le opinioni che circolano non sono corrispondenti a verità, cioè che questi premi siano esosamente alti, superiori al fabbisogno. No. I premi, se si tiene conto dell'incidenza dei costi, sono in realtà proporzionati al costo dell'assicurazione per l'assicuratore. D'altra parte è da dire che mentre l'evoluzione, di cui parlavamo prima, della mortalità, la sua riduzione e il prolungamento della vita umana è un fattore favorevole per le assicurazioni in caso di morte, gioca al contrario per le assicurazioni in caso vita; cioè per le assicurazioni di sopravvivenza, perchè in questi casi il prolungamento della vita umana è a tutto scapito, sul piano economico, dell'assicuratore.

Conigliaro

Io vorrei fare una domanda brevissima al Presidente dell'I.N.A. Quest'anno cade il cinquantenario dell'Istituto delle Assicurazioni. Lei, nel suo discorso alla cerimonia di celebrazione, ha ricordato le Compagnie che operano in Italia da più di cento anni — qualcuna ha celebrato il centenario prima del cinquantenario dell'I.N.A. — ma in questi cinquant'anni di attività contemporanea dell'Istituto di Stato, l'I.N.A., e delle Compagnie private, io ho l'impressione che ci sia stata una specie di coesistenza competitiva. Ora, se così è, mi pare che ci sia una concorrenza tra Istituto delle Assicurazioni e Compagnie private come c'è tra le Compagnie private. Lei conferma questo, professore, o la situazione è differente?

Santoro Passarelli

Quello che lei ha detto corrisponde perfettamente alla mia valutazione. Ho già detto al principio che l'Istituto era sorto come Istituto monopolistico e poi invece è stato destinato ad agire in concorrenza con le Compagnie private; ora i rapporti dell'Istituto con le Compagnie private, in questi cinquant'anni, hanno avuto vicende alterne, ma attualmente, ed io ne sono ben soddisfatto, questi rapporti sono buonissimi. La concorrenza, io credo che per le assicurazioni libere e volontarie sia stato un fatto positivo, perchè ha permesso all'Istituto di avere nella concorrenza quel pungolo, quell'incitamento per il miglioramento dei suoi servizi, che altrimenti sarebbe forse mancato.

Nobis

Semmai il rimprovero è l'opposto, che c'è troppo poca concorrenza.

Siamo alla conclusione della nostra trasmissione, è scaduto il tempo, e certo la maniera migliore per chiuderla sarebbe che noi quattro, i miei colleghi ed io, le chiedessimo di sottoscrivere una polizza di assicurazione. Ma non è questo il caso, ed io vorrei invece concludere facendo una domanda. Ricevo da molte persone, soprattutto da persone anziane, lettere che mi domandano: ma perchè in Italia non è così facile fare un vitalizio? Persone che hanno una certa somma, non sanno come impiegarla; e vorrebbero darla, come avviene in qualche Paese straniero, e forse anche in Italia, a un Ente, a un Istituto, a una Banca, che gliela amministri e gli garantisca una piccola rendita, o una rendita modesta o anche proporzionata a questo capitale, per il resto della loro vita. Ci può dire qualche cosa, così chiudiamo dando una informazione maggiore ad una parte dei nostri telespettatori? Dire qualcosa su questa istituzione del vitalizio?

Santoro Passarelli

Certo che, per quanto in Italia non sia molto coltivata, l'assicurazione di una rendita vitalizia vie-

ne incontro a queste esigenze di cui lei ha parlato; e credo che lo sviluppo avvenire dell'assicurazione sarà in questa linea, di aumentare il numero delle assicurazioni caso vita in forma di rendita vitalizia, perchè così le persone che vogliono provvedere all'avvenire nel periodo più difficile della vecchiaia e della possibile mancanza di mezzi di sussistenza, li troveranno nell'assicurazione. Ancora in Italia prevale il concetto presso gli assicurandi che sia meglio assicurarsi un capitale da ottenere in liquidazione in un'unica soluzione, piuttosto che attendere la corresponsione mensile di rendite per un periodo anche lungo di vita; ma non c'è dubbio che una previdenza più oculata dovrebbe portare a un rafforzamento delle assicurazioni pensionali in forma di rendita vitalizia.

Quanto alla concorrenza — non vorrei lasciare senza risposta l'ultimo rilievo del dott. Nobis — devo dire che l'Istituto precisamente fa a sua volta la concorrenza alle Compagnie private con quelle provvidenze a favore degli assicurati di cui abbiamo parlato prima; e le Compagnie ricambiano questa concorrenza, quindi non è che manchi lo spirito concorrenziale. Anzi devo dire che la mia esperienza di questi anni di reggimento dell'Istituto è proprio nel senso che la concorrenza è viva, anche se si cerca di tenerla su un piano di lealtà reciproca.



Agenzie generali	Totale inter-venuti	Titolari Agenzie generali	Perso- nale ammi- nistra- tivo	Perso- nale di produ- zione	Fami- liari parteci- panti
ALTA ITALIA					
Centro ispettivo di To- rino					
Torino	141	1	28	80	32
Aosta	10	1	3	1	5
Asti	32	1	7	14	10
Biella	40	1	11	18	10
Cuneo	51	1	16	26	8
Ivrea	13	1	3	7	2
Moncalieri	10	1	2	6	1
Novara	42	1	3	28	10
Vercelli	11	2	3	4	2
Totale	350	10	76	184	80
Centro ispettivo di Mi- lano					
Milano	195	2	53	98	42
Bergamo	35	1	8	19	7
Brescia	81	1	12	68	10
Como	40	2	5	23	10
Cremona	15	1	4	9	1
Legnano	33	1	7	24	1
Lodi	19	1	2	15	1
Monza	70	2	22	27	19
Pavia	25	2	9	12	2
Piacenza	28	1	9	8	10
Sondrio	9	1	3	5	1
Treviglio	14	1	3	9	1
Varese	25	2	5	17	1
Vigevano	14	1	6	7	1
Voghera	14	1	8	8	5
Totale	617	20	148	349	100
Centro ispettivo di Ge- nova					
Genova	54	1	14	31	8
Alessandria	28	1	11	16	5
Chiavari	9	1	1	5	2
Imperia	11	1	1	5	4
La Spezia	20	2	6	6	6
Savona	20	1	11	8	
Totale	142	7	44	71	20
Centro ispettivo di Trento					
Trento	29	2	7	13	7
Bolzano	9	1	6	6	2
Verona	36	1	6	17	12
Totale	74	4	13	36	21
Centro ispettivo di Venezia					
Venezia	28	1	11		3
Belluno	16	1	1	11	3
Conegliano	19	1	4	11	3
Gorizia	9	1	2	4	2
Padova	31	1	4	18	8
Pordenone	26	1	2	18	5
Rovigo	7	1	3	2	1
S. Donà di Piave	11	1	3	6	4
Tolmezzo	15	1	2	8	1
Treviso	17	2	3	9	3
Trieste	25	1	10	6	8
Udine	21	1	7	12	1
Vicenza	25	1	4	14	6
Totale	250	14	56	132	48
Totali Alta Italia	1.433	55	337	772	269
CENTRO ITALIA E SARDEGNA					
Centro ispettivo di Bologna					
Bologna	86	1	43	30	12
Ferrara	19	1	1	11	6
Forlì	43	1	12	25	5
Imola	10	1	2	7	
Mantova	30	1	7	21	1
Modena	65	1	14	39	11
Parma	44	1	3	26	14
Ravenna	25	1	7	11	6
Reggio Emilia	74	1	12	46	15
Totale	396	9	101	216	70
Centro ispettivo di Firenze					
Firenze	109	2	39	48	20
Arezzo	17	1	7	7	2
Grosseto	6	1	1	2	2
Livorno	48	1	9	23	15
Lucca	26	1	4	20	1
Massa Carrara	19	1	2	8	8
Pisa	27	1	11	15	
Pistoia	14	2	1	10	1
Prato	27	1	7	18	1
Siena	16	1	4	8	3
Totale	309	12	85	159	53

Agenzie generali	Totale inter-venuti	Titolari Agenzie generali	Perso- nale ammi- nistra- tivo	Perso- nale di produ- zione	Fami- liari parteci- panti
Centro ispettivo di Perugia					
Perugia	22	1	8	12	1
Foligno	20	1	6	12	1
Rieti	10	1	2	6	1
Terni	11	1	5	4	1
Totale	63	4	21	34	4
Centro ispettivo di Ancona					
Ancona	20	2	8	5	5
Ascoli Piceno	15	1	5	6	3
Macerata	16	1	8	5	2
Pesaro	11	1	5	4	1
Totale	62	5	26	20	11
Centro ispettivo del Lazio					
Roma	491		126	152	213
Cassino	11	1	3	6	1
Frascati	72	1	6	35	30
Frosinone	21	1	5	10	5
Latina	39	1	8	15	15
Viterbo	38	1	8	18	11
Ag. gen. per le Forze Armate e di Polizia	67	1	29	15	22
Ag. gen. per le Assicur. Popolari in Roma	77	1	16	37	23
Totale	816	7	201	288	320
Centro ispettivo di Cagliari					
Cagliari	22	1	6	10	5
Nuoro	5	1	1	3	6
Sassari	22	1	8	7	
Totale	49	3	15	20	11
Totali Centro Italia e Sardegna	1.695	40	449	737	469
SUD ITALIA E SICILIA					
Centro ispettivo di Napoli					
Napoli	115	1	43	28	43
Avellino	18	1	8	8	1
Battipaglia	19	1	1	9	8
Benevento	11	1	3	7	
Campobasso	25	1	3	12	9
Caserta	31	1	9	11	10
Castell. di Stabia	26	1	3	10	12
Frattamaggiore	30	1	7	12	10
Potenza	20	1	7	12	
Salerno	50	2	8	22	18
Totale	345	11	92	131	111
Centro ispettivo di Pescara					
Pescara	27	1	8	9	9
L'Aquila	26	1	4	14	7
Chieti	21	2	2	13	4
Teramo	23	1	7	14	1
Totale	97	5	21	50	21
Centro ispettivo di Bari					
Bari	35	1	10	11	13
Altamura	14	1	4	6	3
Barletta	15	1	4	5	5
Brindisi	18	1	5	4	8
Foggia	12	2	4	6	
Lecce	31	1	12	8	10
Matera	14	1	3	6	4
Monopoli	22	1	4	12	5
Taranto	28	1	10	8	9
Totale	189	10	56	66	57
Centro ispettivo di Reggio Calabria					
Reggio Calabria	86	1	2	33	50
Catanzaro	73	1	8	36	28
Cosenza	36	2	5	19	10
Totale	195	4	15	88	88
Centro ispettivo di Palermo					
Palermo	42	1	19	18	4
Agrigento	6	1	1	4	
Caltanissetta	5	1	2	2	
Enna	8	1	1	3	3
Catania	50	1	22	23	4
Marsala	14	1	3	6	4
Messina	15	1	8	6	
Ragusa	8	1	1	6	
Siracusa	10	1	5	4	
Trapani	9	1	3	5	
Totale	167	10	65	77	15
Totali Sud Italia e Sicilia	993	40	249	412	292
Totali generali	4.121	135	1.035	1.921	1.030

Dal riepilogo delle due tabelle, si ottiene:
 — partecipanti di cui alla tab. 1 n. 4.665
 — partecipanti di cui alla tab. 2 » 4.121

Totale partecipanti n. 8.786

La classifica dei centri ispettivi dell'I.N.A. per numero complessivo di intervenuti alle celebrazioni vede al primo posto Roma, seguita da Milano, Bologna, Torino, Napoli, Firenze, ecc. nell'ordine.

Per quanto riguarda la partecipazione dei familiari, Roma è ancora in testa — e con più largo margine — seguita da Napoli, Milano, Reggio Calabria, Torino, ecc.

Tab. n. 3

Centri Ispettivi	Numero intervenuti
Roma	816
Milano	617
Bologna	396
Torino	350
Napoli	345
Firenze	309
Venezia	250
Reggio Calabria	195
Bari	189
Palermo	167
Genova	142
Pescara	97
Trento	74
Perugia	63
Ancona	62
Cagliari	49
Totale	4.121

Tab. n. 4

Centro ispettivo	Familiari	% familiari su totale intervenuti
Roma	320	39
Napoli	111	32
Milano	100	16
Reggio Calabria	88	45
Torino	80	23
Bologna	70	18
Bari	57	30
Firenze	53	17
Venezia	48	19
Pescara	21	22
Trento	21	28
Genova	20	14
Palermo	15	9
Ancona	11	18
Cagliari	11	22
Perugia	4	6
Totale	1.030	25

Fra tanti eventi gioiosi dobbiamo, purtroppo, segnalare una nota triste: la morte improvvisa di uno dei partecipanti, il cav. Dante Gibellini, Agente locale di Recco, avvenuta a Roma il 30 giugno.

Il prof. Santoro Passarelli, Presidente dell'I.N.A., interpretando gli unanimi sentimenti di tutti i convenuti, ha inviato alla vedova il seguente telegramma: « Con animo profondamente commosso ferale notizia improvvisa immatura perdita suo diletto consorte in circostanze tanto significative per Ente cui con partecipazione manifestazioni cinquantenarie voleva confermare suo attaccamento porgoLe anche nome Amministrazione e Direzione generale che si associano all'unanime cordoglio le più sincere sentite condoglianze ».



Il prof. Santoro Passarelli, il dott. Casali e i massimi Dirigenti dell'I.N.A. insieme ai componenti il Comitato di Accoglienza.

**cronache
dell'**

INA

MENSILE DI VITA AZIENDALE, CULTURA ASSICURATIVA E INFORMAZIONE VARIA edito a cura della Presidenza e della Direzione generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e riservato ai collaboratori dell'I.N.A. e delle Società collegate LE ASSICURAZIONI D'ITALIA, FIUMETER e PRAEVIDENTIA.

Direzione e redazione presso la Segreteria Particolare dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Roma - Via Salustiana 51 - Direttore Responsabile: dott. Salvatore Matricardi - Autorizzazione del Tribunale di Roma 25 maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. Bimospa-Roma - Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Distribuzione gratuita.



